PÁNICO EN ALEMANIA POR FALSOS OVNIS

En octubre de 2003, la localidad alemana de Heilbronn sufrió un brote de pánico colectivo que sus habitantes no olvidarán. Durante 15 minutos, siete OVNIs que emitían un resplandor anaranjado fueron vistos volando en formación. En pocos minutos el rumor se propagó y muchos creyeron estar siendo atacados por extraterrestres. «Fue como en una película. La gente corría en todas las direcciones, llamándose unos a otros y discutiendo en grupos», explicó el ufólogo Werner Walter. Finalmente los supuestos OVNIs resultaron ser simples globos desplazados por el viento. ■

El ADN extraterrestre que resultó ser...

En el año 2000, una familia norteamericana contactó con varios investigadores en busca de ayuda. Desde hacía tiempo, en su hogar venían produciéndose una serie de sucesos supuestamente inexplicables: visitantes de dormitorio, luces extrañas e incluso heridas a dos miembros de la familia. En septiembre de ese año encontraron en la casa un extraño objeto con aspecto de garra (en la foto), y dieron la muestra a los estudiosos. Se iniciaron así una serie de pruebas y análisis científicos que intentaban resolver el misterio. El NIDS (National Institute for Discovery Science), un grupo de científicos dedicado al estudio de distintas anomalías, asumió los trabajos de laboratorio y durante un año se sometió a la muestra a seis análisis de ADN en tres países distintos. Aunque en un principio las pruebas parecían confirmar el origen inexplicado de la muestra, un último examen determinó que la «garra» pertenecía en realidad a... ¡un simple molusco! La explicación ofrecida por los científicos a la falta de resultados es sencilla: los moluscos segregan una mucosa que contiene inhibidores de muchas enzimas comunes que son fundamentales en los análisis de ADN. A pesar de que en este caso se descartó una posible evidencia física en un suceso inexplicado, la metodología del NIDS demuestra que es factible aplicar todo el rigor del método científico a la investigación OVNI. ■



La NASA investiga una espectacular fotografía

¿Caída de un meteorito, estela de un avión o algo más? Astrónomos y científicos de todo el mundo mantienen un acalorado debate desde octubre de 2003, después de que la fotografía que acompaña estas líneas fuera publicada por la web de la NASA. La espectacular imagen fue captada en Gales con una cámara digital por el joven británico Jonathan Burnett, quien la envió a los científicos estadounidenses para averiguar su origen. Éstos la calificaron inicialmente como «una de los mejores fotografías de la caída de un meteorito jamás obtenida», aunque tras el debate científico suscitado cambiaron de opinión, sugiriendo que podría tratarse en realidad de la estela de un reactor iluminada por los rayos solares al atardecer, un fenómeno conocido como «falso sol». La polémica sigue en pie, y aunque la mayoría de los científicos comparten la teoría del reflejo de la luz solar, algunos investigadores han señalado que el suceso se produjo, curiosamente, en medio de una inusual actividad meteorítica. ■



EL ÁREA 51 SEGUIRÁ SIENDO *TOP SECRET*

La misteriosa base militar conocida como Área 51 mantendrá ocultos sus secretos, al menos durante un año más. Así lo ha decidido el presidente George W. Bush, argumentando que se trata de una decisión tomada por «el interés capital» que tienen las instalaciones para la defensa de EE UU. La base aérea fue construida en 1954 en el estado de Nevada para realizar pruebas con los aviones espía U-2, y en los últimos años ha sido la protagonista de diversas teorías conspirativas en ciertos círculos ufológicos que mantienen que en ella se ocultan pruebas de la visita de civilizaciones extraterrestres a nuestro planeta. ¿Qué se oculta realmente en esta zona desértica y aislada? Tendremos que seguir esperando para conocer la verdad... ■

11-03

Top Secret

TORNA CLAUDIO BRACHINO CON «TOP SECRET»

Tra un mistero e l'altro

Torna l'appuntamento con *Top Secret*, il programma-inchiesta scritto e condotto da Claudio Brachino che ci racconta, con ritmo serrato, di serial killer, vittime illustri, attentati terroristici e misteri della fede, con filmati inediti e testimonianze esclusive. «Proporremo per metà cavalli di battaglia, per metà argomenti nuovi », spiega il giornalista. «abbiamo migliorato la nostra capacità di andare a cercare le notizie e di girare noi stessi i filmati.».

Quali casi ti hanno colpito di più?

«Per la mia estrazione letteraria mi ha appassionato il caso di Pasolini, così come la vicenda di Diana e, per finire, ho una predilezione per i serial killer».

Si risolverà prima o poi il caso di Lady Diana ?

«E' un caso che trattiamo non come gossip, ma come inchiesta. Man mano che passa il tempo certi casi passano dai cronisti agli storici. Penso che un domani si possa risolvere: ogni tanto vengono fuori nuove dichiarazioni ed emergono sempre nuovi dati. Può darsi che alla fine la verità venga a galla».

Parlerete di medium?

«In alcuni casi di scomparsi, sia si tratti di familiari che di autorità, ci si serve di medium. *Top Secret* si chiede se sia utile ricorrere ai sensitivi, come ad esempio Maria Rosa Busi (la medium famosa per aver fatto ritrovare, nel settembre scorso, il corpo di Chiara Biffi una ragazza misteriosamente scomparsa tre anni prima) e racconteremo l'utilizzo che la Cia fa di questi persone».

Nella cronaca nera la realtà supera la fantasia?

«Nel caso dei serial killer ci sono dei particolari talmente raccapriccianti che neppure il più truce degli scrittori horror riuscirebbe a descrivere. Così come le trame di certi complotti e di certe lobby di potere non si trovano neanche nei film più intriganti».

Andreina Micali



***Claudio Brachino** è nato a Viterbo il 4 ottobre 1959. Ha dedicato a Top Secret il libro omonimo.*

LAVORA CON LA MOGLIE

A *Top secret* lavora pure Barbara Benedettelli (38) la moglie di Brachino. I due si sono sposati nel 2003. Barbara, autrice del libro *Punto e a capo*, scrive i testi delle inchieste e compare in video come inviata insieme agli altri autori. «Lei lavora in un'altra sede per una società esterna che lavora per noi e io formalmente sono il suo capo».

Litigate per lavoro?

«Un tempo di più. Entrambi abbiamo due caratterini...»

Barbara ha un figlio, Federico, 11 anni, dal primo matrimonio: come va con lui?

«Abbiamo un ottimo rapporto».

E ad un figlio vostro ci state pensando?

«Ne parliamo da molto tempo».



Olycom

L'informazione prima di tutto

Dal1991 al 1992, come caporedattore Brachino conduce e coordina il neonato *Tg4*, per poi passare a *Studio Aperto*, di cui è vicedirettore. Insieme al direttore Mario Giordano è curatore dell'approfondimento *Lucignolo* e conduca l'edizione serale del tg di Italia 1. Dal giugno 2002 è autore e conduttore di *Top Secret*.



Lo sapevate che...

Negli anni dell'università Brachino conosce Eduardo De Filippo con il quale scrive la commedia *Mettiti al passo!* Il testo va in scena con Lina Sastri e Paolo Graziosi per la regia di De Filippo. «Avevo 22 anni e frequentavo a Roma la Scuola di Drammaturgia», racconta, «Eduardo mi invitò a casa sua a leggere un mio lavoro. C'erano anche un suo amico e la moglie e alla fine mi disse "Hai scritto una buona commedia". Aveva un carattere duro e difficile , ma con me fu paterno e dolcissimo. Era veramente un uomo eccezionale».

RETE 4 — MARTEDI' seconda serata

Gli argomenti

«La scaletta del programma» dice Claudio Brachino «prevede, dopo la prima puntata dedicata alle piccole Denise Pipitone e ad Angela Celentano, scomparse nel nulla, due casi (che stiamo ultimando) dedicati ai serial killer, . Scopriremo particolari intriganti sulla CIA e sugli Ufo, alieni, misteriosi e inafferrabili. Poi, riti esoterici e nazismo: conosceremo un insolito Hitler esoterico. E, dopo le ultime rivelazioni di Pino Pelosi, si farà luce sull'omicidio di Pier Paolo Pasolini. Per quanto riguarda **Lady D**, è in programma un'intervista, da non perdere, ai genitori di Henri Paul, l'autista che guidava l'auto la sera dell'incidente in cui è morta Diana. E vedremo un documentario inedito sulla tratta delle bianche dell'Est europeo. Infine, teniamo due o tre puntate libere per trattare casi di attualità, non in senso stretto, che si possono riaprire nel frattempo.

27-2-06

struita da noi della Tanari Srl, azienda produttrice di chioschi che io rappresento in qualità di titolare.

Tiziano Tanari



Nuove definizioni

Adunata: paesaggio caratterizzato da dune;
Gelosia: imprecazione al freddo;
Biglietto: cento grammi di biglie;



Nonostante possa assomigliare a una gustosissima torta di panna ricoperta di ciliegine, trattasi invece di un bellissimo fungo del genere Hydnellum (*Hydnellum peckii*), fotografato in un bosco della Val Seriana.

Stefano Vianello

Strafalcioni italiesi...

A proposito di strafalcioni: sono di recente tornato dagli Usa e al terminal degli arrivi in-

sostituiscono ordinatear ...

Laura

Cerchio nel concime

Vi scrivo per rispondere all'articolo "Cerchio nel grano a Brindisi" nel n° 166. Quello che ha visto la vostra lettrice, a giudicare dalla foto, è un fenomeno comunissimo dalle nostre parti: il grano è appesantito perché è stato concimato troppo, non riesce a farsi reggere dallo stelo e quando c'è un po' di vento si piega innescando un "effetto domino" che in alcuni casi può coinvolgere anche l'intero campo. Secondo me, per creare un disegno geometrico preciso nel grano, basta dare più concime nel punto in cui si vuole farlo piegare e sperare in un po' di fortuna.

Lorenzo Baiano

... cerchi nel grano...

Vi invio delle foto fatte a Robassomero, in provincia di Torino, qualche giorno fa. Sono apparsi cerchi nel grano.

Valeria di Francescantonio



... e cerchi a Milano

Sabato 17 giugno, passavo a Milano dallo svincolo della tangenziale est Cascina Gobba - via Palmanova arrivando da Cologno Monzese: ci sono dei campi di grano visibili.
Lì ho notato alcuni cerchi nel grano.

Giuseppe Indelicato

Schiavi nobili

Vi scrivo in merito a una lettera inviatavi da un lettore riguardo al saluto "ciao". Deriva sì da "Sciao" (termine veneziano) e significa "schiavo tuo" come si può constatare anche dal vocabolario Zingarelli 2006, ma non era usato dagli schiavi verso i loro padroni, ma come forma di saluto deferente, anche tra nobili.
Va poi aggiunto che fu inserito nell'uso corrente dalle commedie del Goldoni grazie alle quali poi venne anche conosciuto in tutta Europa. Va infine aggiunto che molti saluti cortesi usati in passato erano formule del genere "servo vostro" o simili.

Paolo Brambilla

Sembrava la Luna ma... non lo era

Il 28/6/06 sono stato testimone di un fenomeno misterioso. Su una mia foto, scattata alle 21:44, è rimasto impresso un oggetto rotondo accanto a una chiesa. Assomiglia alla Luna, ma non può esserlo perché si trovava in una posizione diversa. A occhio nudo non si vedeva nulla. Un'ora dopo ho rifatto la foto: l'oggetto c'era ancora, ma più piccolo e spostato. Cos'era?

Carlo Cavinato



La foto di Carlo Cavinato.

Risponde Paolo Toselli del Centro italiano studi ufologici.
È un classico esempio di "orbs": pallini luminosi che compaiono nelle foto e sono invisibili a occhio nudo. Come spiegato su Focus n° 166, si tratta spesso, come in questo caso, di grani di polvere illuminati dal flash e situati in prossimità dell'obiettivo della macchina fotografica. Il fatto che nella foto del lettore il pallino non compaia sempre e si trovi in posizioni diverse conferma questa spiegazione.



"Orb" fotografato da un altro lettore.

"ad una vera pia donna ... sa dire perché ...

Secolo XIX 19.12.95

Bonassola, tutti a caccia dell'Ufo

Spuntano altri testimoni. Ma sul monte Grumu nessun indizio

LA SPEZIA — L'Ufo del monte Grumu non appare destinato a restare un segreto dei tre giovani di Bonassola che hanno avuto l'avventura di assistere alla straordinaria evoluzione nel cielo di Montaretto. Altri, che avevano soffocato l'emozione nel proprio animo, muti nel timore di essere tacciati di essere dei visionari a poco a poco rivelano ciò che hanno visto quella sera.

Fra i nuovi testimoni c'è ad esempio Piero Zoppi di Chiavari, il cui racconto sembra combaciare, per filo e per segno, con quello di Massimo De Franchi, 25 anni, da Bonassola, rimasto inchiodato al volante della sua auto di fronte a quel "palazzone illuminato" - come poi l'ha definito - che volteggiava davanti a lui, in un sobbalzante percorso con parabola verso il basso.

Della stupefacente scena sono stati spettatori la ragazza di De Franchi e un amico che li seguiva in moto, Claudio 23 anni di Deiva Marina.

Anche Piero Zoppi ha avuto l'impressione che il grande corpo luminoso non fosse propriamente sferico, ma piuttosto squadrato: appunto un "palazzotto splendente", punteggiato di luci più intense rispetto a quella che l'avvolgeva in modo uniforme. Lo ha potuto osservare nel cielo tra Chiavari e Lavagna.

I tempi sembrano combaciare con l'orario dell'avvistamento precisato da De Franchi e dai suoi amici. Parimenti la scia luminosa è rimasta stampata a lungo nel cielo scuro ma pulito. Un alone che galleggiava pigramente sotto le stelle tanto che ha potuto contemplarlo la signora Renata Daneri di Bonassola, frettolosamente uscita dal bar "Del Mòro" dopo il concitato racconto di Massimo, al suo ritorno in paese.

E intanto ulteriori conferme giungono a proposito del singolare "black-out" elettrico seguito al passaggio del misterioso veicolo spaziale. Tutti d'accordo nell'affermare di aver avuto l'impressione che si trattasse di un assorbimento di corrente e dell'improvvisa intromissione di un gioco di campi magnetici, piuttosto che di un comune guasto tecnico.

Come Franco Moresco, del villaggio turistico "La Francesca", la signora Angela Di Paola che, a letto influenzata seguiva la Tv, e si è vista sparire il quadro. «Lo schermo si è oscurato - ha precisato - però la spia rossa è rimasta accesa. Poi l'immagine è fugacemente ricomparsa prima che arrivasse il buio totale».

Motivo di curiosità e d'interesse straordinario, questo "Ufo del Grumu" per i ragazzini, non soltanto di Bonassola, che hanno voluto farsi accompagnare sulle alture sperando d'imbattersi in qualche traccia extraterrestre. «Ma non abbiamo trovato niente», ammette uno di loro, Luca Cozzani, sconsolato.

Luciano Bonati

Cefaa informó a caperuzos criollos resultado de investigaciones

Aeronáutica no halló explicación científica a sobrevuelo de ovnis

Después de cototos estudios computacionales, físicos, astronómicos, fílmicos y fotográficos, el Centro de Estudios de Fenómenos Aéreos, Cefaa, no encontró explicación a tres casos de objetos voladores no identificados que investigó durante los últimos meses.

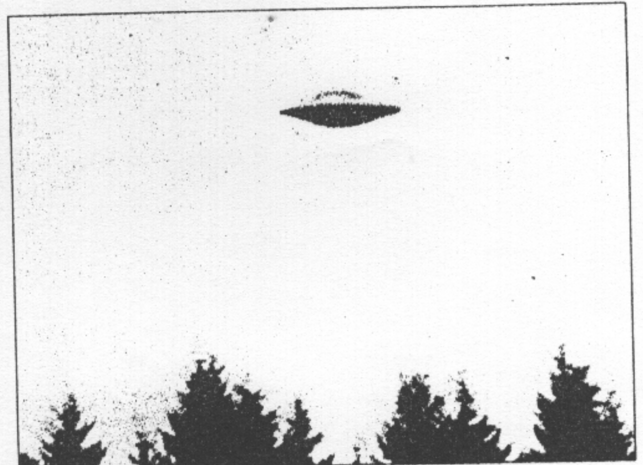
La información trascendió luego que el dire de la Escuela Tecnológica Aeronáutica y caporal de ese Centro, general (R) Ricardo Bermúdez Sanhueza, dependiente de la Dirección General de Aeronáutica Civil, sostuvo una cotota reunión con una veintena de expertos criollos en platillos voladores.

El general Bermúdez, un ex piloto de guerra con 37 años volando en jets, aseguró: que "En las miles de horas de vuelo que tengo sobre mis espaldas, volando bajo todo tipo de condiciones atmosféricas, de día y de noche, sobre el altiplano o en la región austral, nunca he visto un ovni", afirmó.

Señaló también que el Cefaa envió al personal de la Dirección General de Aeronáutica, especialmente a los controladores de tráfico aéreo de todo el país, un mensaje con la disposición que solicita colocar por escrito la observación de fenómenos aéreos anómalos.

Desde su inauguración, el año pasado, el Cefaa ha recibido 28 casos. De ellos no han sido resueltos los avistamientos producidos el 21 de enero de 1998 en Maipú, el 31 de diciembre en la ciudad de Angol y el 24 de junio en Las Condes.

Las tres observaciones cuentan con testimonios fílmicos y de varios testigos. En Maipú se observaron más de tres objetos, aparentemente sólidos, de formas cilíndricas, que permanecieron suspendidos verticalmente durante varios minutos.



Esta polémica foto de un objeto volador no identificado tomada en Suiza, que después resultó ser mula, ha contribuido a desprestigiar un tema que merece rigurosidad.

En Las Condes, un grupo de lolos y adultos, con un total de **diez testigos y durante cerca de dos horas, filmó el vuelo y la suspensión en el aire de varias esferas.**

En Angol, un lolo, junto a sus padres y varios testigos, grabó con mucha claridad un objeto volador no identificado, ovni, que permaneció algunos minutos suspendido en el cielo sureño y posteriormente desapareció.

Sfiora tre ragazzi, lascia una scia nel cielo. A Levante blackout e tv impazzite

Un Ufo a Bonassola

«Era come un palazzone pieno di luci»

BONASSOLA – Era un globo dalla forma sgraziata, con più luci intense dentro un chiarore uniforme, che avanzava e rinculava sballottando, come se avesse problemi alla... frizione. Poi è sparito velocissimo sfiorando i pini nella direzione di Framura e Deiva. Ma nel cielo è rimasta per un bel po' una lunga scia rossastra, quasi una cometa natalizia.

La misteriosa «astronave» comparsa ieri a Bonassola solleverà subito i dubbi degli scettici. Tuttavia, a differenza di tant'altri casi, questa volta c'è stato più di un testimone. Il primo «terrestre» che s'è sentito sobbalzare il cuore in gola è Massimo De Franchi, 25 anni, residente a Bonassola nel quartiere della Chiesa. Giovedì sera, intorno alle 22.30, percorreva in auto la strada per Montaretto, la frazione collinare dove stava riaccompagnando la sua fidanzata. Dietro, in moto, c'era un loro amico di Deiva, Claudio, di 23 anni, a sua volta diretto all'abitazione.

Dopo una perturbazione che aveva scaricato neve anche a bassa quota, il cielo s'era schiarito. Fra tante stelle fisse e nitide, all'improvviso una impazzita... «Un bagliore a neanche duecento metri da noi - racconta Massimo - davvero come se cadesse una stella o un aereo si fosse appena schiantato».

«Eravamo al bivio per Montaretto quando abbiamo visto quella massa splendente con tante luci sparse, come un palazzone con le finestre illuminate; si muoveva lentamente lungo le pendici del Grumu, il monte che affianca il Rossola. Un percorso a scendere, con sobbalzi, poi una breve retromarcia come se l'immaginario pilota spaziale cercasse un atterraggio. Infine, una virata brusca verso ovest, in direzione di Deiva...».

Il racconto di Massimo De Franchi è quello dei testimoni che erano con lui, muti e spauriti per più di tre minuti, tanto è durata la strana danza spaziale. Massimo si è fermato, però non è sceso dall'auto, trattenuto sul sedile da una colla emotiva. Così la sua ragazza e altrettanto Claudio, a cavalcioni della moto inchiodata dietro l'auto dell'amico. Hanno poi proseguito il viaggio molto turbati, tanto che Massimo confessa: «Quasi sempre un mio amico appassionato di foto lascia sulla mia auto l'attrezzatura. Ma questa volta non c'era la macchina fotografica... Dubito comunque che, pur avendola, avrei trovato la forza per servirmene. Certo, sarebbe stata una foto fantastica».

A Montaretto e a Bonassola più d'uno ha notato il fenomeno di un inconsueto chiarore nel cielo, anche perché era venuta a mancare la luce elettrica, per cui il bagliore esterno filtrava dalle finestre.

Un fenomeno, quello dell'interruzione dell'energia elettrica, che intorno alle 23 ha interessato tutta la fascia dalla Spezia a Chiavari e che ha dato l'impressione di essere stato originato più da un assorbimento di corrente che da un banale guasto tecnico.

Franco Moresco vive nel villaggio turistico "La Francesca" di Bonassola. «Si è spenta solo la Tv - precisa - non le lampade. L'ho riaccesa col telecomando. Un attimo dopo è mancata la luce. Mi sono affacciato incuriosito a cercare una qualche burrasca. Niente, il cielo era tutto sereno».

Se Massimo De Franchi pensa alla sfumata possibilità di una fotografia clamorosa, Ugo Del Torchio, titolare dell'edicola di Bonassola, appassionato studioso degli astri, non sa darsi pace per aver perduto un'occasione memorabile. Sino a pochi minuti prima della sconvolgente apparizione dello splendente oggetto misterioso, infatti, era stato con l'occhio incollato al telescopio.

Le stelle hanno continuato a scrutarle sino a tardi anche alcuni amici di Massimo De Franchi, accorsi dal "Bar del Moro" appena il giovane, tornato in paese, ha sparso la notizia. Intendevano sincerarsi, e sono rimasti di stucco allorché, raggiunte le alture di Scernio, hanno scorto in cielo un alone lucente che sfumava in una lunga coda. La scia, effettivamente, è rimasta per più di un'ora sospesa sotto le stelle.

Luciano Bonati

IL SECOLO XIX 17.12.95

GAZZ. DI PARMA

21 Febbraio 1993

NUMEROSE TELEFONATE

Avvistato un Ufo da via Jenner

Era un Ufo? Se lo sono chiesti ieri sera alcuni abitanti di via Jenner che hanno visto volare in cielo, direzione Pontetaro, uno strano oggetto luminoso. E le telefonate in «Gazzetta» sono state diverse, provenienti e da via Jenner e dalla vicina zona dell'ospedale. Veramente era un Ufo? Dall'inglese Unidentified Flying Object, oggetto volante non identificato, il presunto Ufo di ieri sera è stato descritto come un oggetto incandescente a forma di triangolo. «E' passato da queste parti anche la settimana scorsa», hanno raccontato alcune delle persone che hanno telefonato in redazione. «Cosa fosse non saprei proprio dire — ha detto uno degli avvistatori —, ma certamente non si trattava di un aereo e tantomeno di una stella».

UFO
1993 IN ITALIA...

Ancora così con un "collage" di notizie di stampa solo per ragioni contingenti, il crescendo delle segnalazioni ufologiche in Italia del 1993 ci impone di anticipare un pur parziale bilancio dell'attività degli inquirenti del CUN circa i casi più noti, in attesa di ogni dovuto approfondimento. Al di là di due "pseudo-CE2" a Tassignano e Cisterna, e di "luci notturne" osservate da numerose persone in Si-

Misterioso ritrovamento all'aeroporto

IL TIRRENO 15 maggio 1993

Un Ufo a Tassignano? Gli esperti controllano

TASSIGNANO — Misterioso ritrovamento a 30 metri dalla pista di atterraggio dell'aeroporto di Tassignano. Il pilota di un elicottero privato alle 16.04 di giovedì ha notato sulla destra, accanto alla pista, un enorme cerchio di 17 metri con al centro una zona di terra bruciata, del diametro di poco più di un metro. Potrebbe trattarsi, ma è solo una delle tante ipotesi, dell'atterraggio di un oggetto volante non identificato. Dato l'allarme, sul posto tra gli altri sono intervenuti gli esperti del Cun (centro ufologo nazionale), il dottor Corrado Malanga, dell'università di Pisa, il dottor Roberto Pinotti tecnico aerospaziale di Firenze, coadiuvati dal presidente del centro ufologo Shado Moreno Tambellini e da Maurizio Rossi. Gli esperti hanno subito provveduto alla misurazione del cerchio e hanno effettuato prelievi di erba e terreno. Inoltre sono state fatte riprese aeree della zona e sono state ascoltate diverse persone che abitano nelle vicinanze dell'aeroporto, per sapere se qualcuno aveva visto niente di strano nella zona o udito rumori sospetti. Secondo gli esperti la perfezione dei cerchi, la bruciatura all'interno, e il modo in cui l'erba è rimasta pressata (in senso antiorario), ha analogie con altri fatti relativi ad avvistamenti di oggetti misteriosi avvenuti nelle campagne inglesi. Le risposte delle analisi che eseguirà il laboratorio di fisica dell'università di Pisa si avranno tra circa due settimane. Nel caso si rilevassero rilevanti presenze di microonde, come è già avvenuti in altri casi, l'ipotesi dell'atterraggio di un Ufo sarebbe più credibile. Tuttavia c'è chi minimizza e ritiene si tratti di uno scherzo.

D.T.

«Non è un Ufo ma si tratta di un elicottero»

TASSIGNANO — Secondo Del Frate, tra i responsabili dell'aeroporto di Tassignano, il misterioso episodio avvenuto giovedì vicino alla pista di atterraggio niente avrebbe a che vedere con fenomeni riconducibili all'avvistamento di oggetti volanti non identificati i cosiddetti Ufo, ma si tratterebbe invece del particolare atterraggio di un elicottero avvenuto nei giorni scorsi.

L'enorme cerchio di 17 metri con al centro una zona di terra bruciata del diametro di poco più di un metro sarebbe, dovuto anche secondo gli inquirenti, all'overing di un elicottero il cui pilota per circa una venti minuti ha lasciato acceso il motore con l'elica in funzione.

R.L.

IL TIRRENO 18 maggio 1993

Prelevati campioni di terra sul fondo vicino a Cisterna

Ufo, indaga la Scientifica

dalla redazione
ANGELA DI PIETRO

CISTERNA — La polizia scientifica della Questura di Latina ha prelevato alcuni campioni del terreno di campagna sul quale, durante la notte di San Lorenzo, sono comparsi misteriosi segni, da molti considerati messaggi inviati dagli extraterrestri.

Era stato Ugo Casentini, commerciante, proprietario del fondo situato in località «Le Castella», a Cisterna, a richiedere l'intervento di esperti che appurassero la natura dello strano tracciato. Casentini aveva riferito di essere stato svegliato, in piena notte, da un boato (avvertito anche da altri abitanti della zona). Uscendo di casa, la mattina seguente, l'uomo aveva notato la presenza di un tracciato disordinato, lungo una cinquantina di metri, che immettendosi in un vigneto di sua proprietà, assumeva una forma molto simile a quella di una croce.

La «scientifica», dopo aver prelevato alcuni campioni di terra, ha fotografato i solchi impressi, allo scopo di chiarire, una volte per tutte, quello che è stato definito il «giallo di agosto». Giungono intanto altre testimonianze, sull'inquietante episodio, da parte di alcuni vicini di casa della famiglia Casentini.

Un'abitante di «Le Castella», Katia Nardini, ha trovato segni molto simili a quelli comparsi nel fondo di Casentini.

IL TEMPO 15.8.1993

LA SICILIA 11.6.1993

Mistero nel Grossetano

«Un Ufo sul tetto»

GROSSETO — È scesa lentamente nel sole accecante e si è fermata sul tetto di una casa sotto gli occhi atterriti di alcune donne che poco lontano stavano uscendo per fare la spesa. Pochi istanti, e come è di norma in tutti i racconti di fantascienza, quella specie di grande scatola volante è schizzata verso l'alto avvolta nel fumo del vapore. Un Ufo, o meglio, un avvistamento di un oggetto non identificato. Unica traccia dell'atterraggio, oltre al racconto delle donne che non sanno ancora capacitarsi di quello che hanno visto, un centinaio di tegole sbruciacchiate e rotte. Una vera e propria impronta che nessuno sa spiegare.

Il misterioso incontro ravvicinato sarebbe avvenuto qualche giorno fa sulla montagna dell'Amiata, a Catabbio, una frazione del comune di Semproniano, nella zona delle Colline del Fiora. Un tranquillo pomeriggio di paura che i testimoni raccontano malvolentieri.

«Ero sotto la doccia —dice la padrona della casa sulla quale l'Ufo si sarebbe appoggiato — quando ho sentito un tonfo provenire dal tetto. Poi tanti piccoli picchiettii come fossero dei passi. Non mi sono resa conto di quello che stava succedendo. Sono passati pochi secondi e non ho sentito più niente. Ho avuto paura, tanta paura. Quindi ho atteso il ritorno di mio marito. Lui sul momento non mi ha creduto. È stato mio figlio a dirgli che avevamo il tetto danneggiato».

Secondo la signora Sofia Verderame, testimone oculare, quello che è passato sulla casa della sua vicina era un oggetto rettangolare come una scatola, luccicante, che ha alzato una nuvola di polvere ed è scomparso dopo pochissimo secondi, come per magia, nel nulla.

«Ancora non mi rendo conto bene di cosa sia accaduto in quegli istanti —racconta la donna ancora spaventata dalla misteriosa apparizione — La cosa più strana è che il cielo era sgombro di nuvole e non tirava neanhce un alito di vento. Ma io ho sempre davanti agli occhi quella "cosa" che si è capovolta per tre o quattro volte in aria ed è andata a finire sulla casa del Salvucci».

Giovanni Neri



L'OGGETTO DI CATABBIO



L'OGGETTO DI BACCHERETO

A CARMIGNANO (PRATO)

FASCI DI LUCI MULTICOLORI E UNA SFERA CANGIANTE APPESI IN CIELO PER UN'ORA

E l'Ufo si fermò su Carmignano

L'incredibile fenomeno è avvenuto sabato notte: lo hanno visto venti clienti di un ristorante

Improvvisamente la notte scorsa, un Ufo, proprio di fronte al ristorante «Fontemorana» di via Fontemorana, a Bacchereto. L'ha avvistato per primo, intorno alle ventidue e trenta, Luciano Lenzi, 18 anni, figlio dei titolari del locale, studente al quarto anno di lingue in una High school statunitense. Poco dopo lo spettacolo è stato osservato da un'altra ventina di persone. Ma ecco il racconto dello studente, che sembra direttamente preso in prestito da un film di fantascienza.

«Mi trovavo fuori dal ristorante — comincia il giovane — quando improvvisamente ho visto più fasci di luci multicolori proiettati dall'alto verso il basso. Sul momento ho pensato ai raggi laser di una discoteca, ma mi sono subito ricreduto. Non era possibile, nessun dancing è così a portata di tiro. Ho continuato a guardare per qualche attimo, la zona era come illuminata a giorno. Sono rientrato andando a chiamare le altre persone, una ventina in tutto. Non sono il solo, quindi, ad aver visto lo spettacolo. Sì, uno spettacolo davvero esorbitante. Questi fasci ad un certo punto mi sono sembrati formare una specie di triangolo con al centro una sfera e tanti punti da cui venivano emanate varie luci. Ma non c'era nessun rumore, solo tantissima luce».

Nessuno ha avuto paura, nessuno si è fatto prendere dal panico. Lo conferma lo stesso studente.

«Siamo rimasti a guardare quello che accadeva per un'ora circa. Volevamo chiamare i vigili del fuoco, poi abbiamo pensato che era inutile perché il più vicino distaccamento è comunque abbastanza lontano. Siamo andati quindi a guardare un film, 'Linea mortale'. Quando siamo tornati davanti al ristorante era ormai notte fonda. Non c'era più niente,

La Nazione del 12/07/93 · cronaca di Prato

L'ufologo Gianfranco Lollino è andato sul luogo delle apparizioni

IL CORRIERE (Rimini) 11 novembre 1993

Ufo fatto in casa

Studioso riminese smaschera il bluff e fa scattare la denuncia per "notizie false"



Patrizia Maria Lancellotti

RIMINI - Un extraterrestre con i piedi di capra che si lamenta di notte a mo' di fantasma e che arriva nel bel mezzo dei monti Sibillini senza un'astronave non è proprio credibile. E la fama data a questo essere ed al suo "contatto" umano dai mass media non ha certo reso più veritiera tutta la faccenda. Prima sul quotidiano Visto, poi come ospite della trasmissione televisiva "I fatti vostri" nella puntata di venerdì scorso, l'extraterrestre di Pretara di Arquato del Tronto ha fatto un po' troppo il protagonista e gli ufologi, quelli veri, d'accordo con i carabinieri hanno deciso di dare un taglio a questa vicenda.

Gianfranco Lollino, riminese, è l'inquirente del Centro ufologico nazionale che indaga in Emilia-Romagna e nelle Marche per i casi di apparizioni di ufo. E' stato il suo interessamento a fare luce su quella che sembra proprio una messa in scena. Lollino, dopo l'ennesima pubblicità al caso, ha deciso, con altri colleghi, di recarsi in questo sperduto paese della Marche e di effettuare un sopralluogo con i carabinieri del luogo. Risultato? Nessuna apparizione, nessuna presenza, nessuna traccia, insomma le sei foto Polaroid scattate dal 23enne Filiberto Caponi sembrano proprio una contraffazione.

"Due settimane fa - ci dice l'ufologo riminese - apparvero delle immagini su Visto, dopo che già il quotidiano locale del paese marchigiano, nel maggio scorso, aveva pubblicato la vicenda. Già da allora ci eravamo mossi per fare degli accertamenti ma la storia, dopo l'apparizione alla tv si era fatta un po' troppo grossa ed abbiamo deciso di intervenire personalmente. Sabato scorso ci siamo recati a Pretara, in provincia di Ascoli Piceno, abbiamo vagliato le testimonianze dei parenti del giovane Caponi, padre e nonna, che affermano di avere sentito dei lamenti notturni e di avere visto questo essere. Poi abbiamo fatto delle valutazioni visive, come si fa sempre in questi casi, insomma le indagini necessarie per valutare la credibilità delle fotografie. Ma sembra proprio un falso. Del resto - afferma l'ufologo - solo il 10 per cento dei casi che ci vengono segnalati hanno una credibilità superiore al normale e questo non è di sicuro uno di quei casi". L'extraterrestre in effetti appare un po' strano.

"La parte superiore di questo essere - racconta Lollino - corrisponde all'identikit classico dell'extraterrestre: occhi grandi, niente naso, nè orecchie, labbra e denti, colore rosso-blu, simile a esseri osservati nel 1949, e quindi ad immagini diffuse da 50 anni e conosciute da tante persone; ma la parte inferiore del corpo di questa entità con sembianze umane ha una particolarità: piedi a zoccolo di capra. Ed è questa diversità a farci pensare che sia frutto di immaginazione, magari retaggio di antiche leggende che circolano nell'ambiente montano dove vive il giovane".

E' con la collaborazione dell'ufologo riminese che i carabinieri hanno deciso di sporgere denuncia contro Filiberto Caponi, il ceramista-pittore di Pretara d'Arquata del Tronto che, con la sua arte avrebbe potuto benissimo creare questa messa in scena per avere un po' di notorietà gratuita.

Ora però pende sul marchigiano l'accusa di pubblicazione e diffusione di notizie false atte a turbare l'ordine pubblico, se poi non scaturiranno altri elementi: l'indagine infatti non è chiusa.

di fonte Meteosat, che in entrambi i casi stiamo analizzando al computer. Positive le indagini sui CE3 segnalati nelle vicinanze di Sulmona, di Pescara e di Guidonia (tutti riferiti alla medesima "presenza"), e così pure le inchieste riferite ai CE3 di Lirio e Val Schizzola (oltrepo pavese), anch'essi apparentemente collegati fra loro. A tutto ciò si aggiunge anche il CE2 di Catabbio presso Semproniano (Grosseto), positivamente approfondito anche con i locali Carabinieri e i testimoni oculari successivamente al nostro intervento al MAURIZIO COSTANZO SHOW il 17.6.93; mentre indagini sono in corso su due casi del Catanese a luglio, un possibile CE2 (a Pietracuta) nel Riminese e un CE3 retrospettivo (del 1991) a Parma. Negativa la nostra inchiesta circa il supposto CE3 di Pretare di Arquata del Tronto (AP) cui I FATTI VOSTRI ha dato notorietà nazionale, mentre approfondimenti sono in corso in Sicilia relativamente ad altri due avvistamenti (in giugno e in ottobre, rispettivamente sullo

AVVISTATO UFO? - Salvatore Centorrino, commerciante, ha ripreso, con una telecamera, alle 4 di ieri, un oggetto luminoso sullo Stretto.

LA SICILIA (ME) 29.6.93

LA SICILIA 9.11.93

Un quarto d'ora col marziano

«Era alto un metro e venti, era vestito con tuta verde e scarpe color argento»

SIRACUSA — Un marziano a Siracusa, anzi un piccolo marziano che per un quarto d'ora ha fatto rizzare i capelli in testa ad almeno una decina di persone: in tanti, infatti, potenzialmente lo hanno visto e seguito nei suoi strani movimenti. L'«ometto», un metro e venti in tutto, «levitava» in un cantiere nei pressi del complesso Sicilcolor, a due passi dal centralissimo viale Teracati.

Per ironia della sorte, l'«ometto», a dire degli avvistatori, era abbigliato come i marziani anni Cinquanta e cioè indossava una tuta verde, un copricapo giallo, calzava scarpe color argento. Le mani erano come infilate in una tasca sul davanti, un qualcosa che dava l'impressione di fare un tutt'uno con il resto del corpo (una specie di marsupio per rendere meglio l'idea), le ginocchia un tantino reclinate all'indietro. Coi piedi non poggiava per terra, ma era sollevato di una trentina di centimetri dal suolo e ondeggiava continuamente, in senso rotatorio, verso sinistra e verso destra.

Ancora, l'Et made in Siracusa non aveva nè razzi, nè dischi volanti, ma evidentemente, vista la conclusione dell'apparizione, sarà stato provvisto di una diavoleria che gli consentiva disinvoltamente di volare, e volando è andato via. E' chiaro a questo punto, anche dai particolari raccontati dai testimoni oculari, peraltro persone serie e perbene, che non si tratta della trama di un film di Steven Spielberg, ma di un fatto vero, insomma che, se non è vero, assomiglia maledettamente alla verità, anche, ripetiamo, per la credibilità dei soggetti che, non per scelta, sono diventati protagonisti di questa fantascientifica vicenda.

Insomma o si è trattato di un'allucinazione collettiva o il piccolo umanoide ha scelto proprio Siracusa «per farsi vedere».

Ma vediamo i fatti, anzi «visitiamo» i racconti dei protagonisti. Alle 9 di domenica scorsa la signora Maria Lo Bello, titolare di un noto bar in Ortigia, si affaccia dal balcone di casa sua, in via Sebastiano Oliveri, per «sbattere» i tappeti, un'operazione tipica del giorno di festa (va evidenziato che il balcone di casa Lo Bello insiste su un cantiere dove si sta costruendo una strada, esattamente la strada collegamento fra via Nedo Nadi e via Costanza Bruno).

Dando un'occhiata in giro, la signora Maria nota subito il piccolo umanoide: anche perchè «levita» a poche decine di metri di distanza, la signora Lo Bello crede in un primo tempo di avere le traveggole, ma il sotto l'ometto continua i suoi movimenti strani. Così la signora telefona alla cognata, signora Lina Magrì, che abita a poca distanza. Quest'ultima è più intraprendente, prende un binocolo e vede a sua volta il nostro Et che continua tranquillamente a levitare ondeggiando.

La signora Magrì informa il figlio, l'architetto Mimmo Cassia, direttore dei lavori del teatro comunale, ed anche il professionista, binocolo alla mano, può vedere. Anzi, quando si riaffaccia insieme alla madre, l'umanoide è a cinque metri dal suolo e a guardare la scena ci sono diversi altri cittadini affacciati al balcone, tutta gente che ha preferito evidentemente non dire nulla per non passare da visionari.

Poi l'Et, alle 9.15 in punto, vola via nel cielo e in pochi attimi diventa un puntino nero. Ancora ieri i protagonisti del fatto erano traumatizzati, ma oggi, diciamolo, anche marziani e Ufo, dopo i Poggiolini e i Broccoletti, sembrano molto più umani.

Salvo Benanti

«Et portava un messaggio»

E una signora ha visto in viale Zecchino due «ometti» vestiti di verde

LA SICILIA 10.11.93

SIRACUSA — «Si tratta di un robot di natura biologica che viene teleportato. A guidarlo sono esseri della quinta dimensione in grado di manipolare la genetica, una volta questi esseri, tanto tempo fa, venivano chiamati dei».

E' questa una parte del pensiero di Eugenio Siragusa sull'ometto di un metro e venti comparso, anzi avvistato, da diverse siracusani domenica scorsa, dalle 9 alle 9.15 del mattino in pieno centro.

Anzi, come vedremo, se sono vere le teorie dell'ufologo residente a Nicolosi, questo Et si è fatto vedere volontariamente e ha scelto Siracusa per ribadire il messaggio che questi esseri superiori vogliono rivolgere al pianeta terra.

Intanto ieri, dopo la pubblicazione della notizia in esclusiva su «La Sicilia», è stata una giornata insolitamente movimentata per Siracusa: sono piovuti reporter e giornalisti da ogni dove, con schiere di cameramen televisivi a caccia dei testimoni oculari dell'evento, foto e riprese a non finire per il cantiere, già storico, dove l'ometto in tuta verde, copricapo giallo e scarpe d'argento, è comparso al mondo per quindici minuti.

Sono stati intervistati gli operai del cantiere, i residenti nelle vicinanze, scattate centinaia di foto del posto dove, a dire dei testimoni, avrebbe levitato l'Et, prima a 30 centimetri e poi a 5 metri dal suolo, e cioè sulle canalette Eternit disposte in un angolo del cantiere dove si sta costruendo la strada di collegamento fra via Costanza Bruno e largo Nedo Nadi.

Ma, prima di andare avanti, ecco un'altra notizia che non è però collegabile alla «psicosi del marziano» come si potrebbe pensare. Una signora residente in viale Zecchino, aspettando che i figli rincassero, ha visto sotto casa, alle 2 del mattino circa, due ometti vestiti di verde, alti poco più di un metro e con una testa grandissima rispetto al resto del corpo. «Mia madre», racconta il figlio, «non vuole fare dichiarazioni ai giornalisti, posso confermare che ha visto due nani vestiti di verde e una grossa testa che camminavano lentamente».

Niente «psicosi» visto che la signora non legge i giornali e quindi non sapeva nulla di marziani visti in città.

L'improvvisa popolarità ha creato non pochi problemi anche ai testimoni oculari del primo marziano, le signore Magrì e Lo Bello e l'architetto Domenico Cassia; anzi quest'ultimo è venuto a protestare in redazione per la perdita di privacy e di tranquillità. In ogni caso non è davvero colpa di nessuno se loro tre hanno visto, anche con l'aiuto di un binocolo, il piccolo umanoide e sono stati gli unici tre, degli almeno dieci spettatori dell'evento, a riferire la vicenda.

Ad Ascoli Piceno, poi, proprio alcune settimane addietro, è stato visto un altro essere minuscolo, alto solo settanta centimetri ed anche su questo Et marchigiano ci sono state polemiche ed articoli pro e contro. Ma come mai, in così poco tempo, tutte queste «comparsate» di Et?

«Stanno solo cercando», dice l'ufologo Eugenio Siragusa, «di fare manifestazioni di massa per sensibilizzare l'umanità. Insomma, vogliono dirci che ci aiuteranno, ma che contestualmente ci controllano, non condividono le nostre irresponsabilità e così si manifestano».

Salvo Benanti

Una luce arancione nel cielo

Lo strano disco luminoso notato anche da un radioamatore

Alessio Bini LA NAZIONE 29.10.93(Montecatini)

LUNEDI' scorso nel cielo di Torricchio è stato notato uno strano oggetto.

Testimoni di questo avvistamento sono Sergio di Vita e sua figlia Mascia, abitanti in via Aldo Moro, 67. «Mi stavo **recando in garage - ricorda Sergio - Erano esattamente le** 20.50 quando la mia attenzione è stata colpita da una luce color arancio che stazionava in cielo. A colpo d'occhio, credo fosse a circa un chilometro da terra e distante altrettante. Si potrebbe localizzare sulla verticale di Molinnuovo».

Sergio di Vita e sua figlia per adesso sono gli unici testimoni del fenomeno celeste, ma i suoi ricordi sono costellati da riferimenti precisi che danno credibilità al raccolto. «Ho potuto scrutare quella fonte luminosa per circa un minuto. In quel lasso di tempo non si è spostata di un millimetro. Ho chiamato mia figlia Mascia, di diciotto anni, che ha fatto appena in tempo a vederlo. Dopodiché si è spento. Attorno all'oggetto non c'erano stelle vicine per poter prendere riferimenti ed una volta che si è spento non sono riuscito a scorgere nessun corpo fisico dietro a quella sfera luminosa». Di Vita non esclude si possa trattare di un fenomeno stellare, o di luce.

«Un'altra cosa che mi ha colpito - prosegue - è stata la fase in cui si è interrotta la luce: non ci sono stati lampeggiamenti o tremolii. E' stato come spengere una lampadina, di colpo»

Sulle dimensioni dell'oggetto, invece, è un po' meno preciso: «Non saprei. Era sicuramente più piccolo della luna, ma non era nemmeno puntiforme come una stella. Per le sue dimensioni, l'oggetto si può piuttosto paragonare ad un faro nel cielo». Riguardo, poi, alla possibilità che si trattasse di una luce terrestre collocata su qualche montagna, Di Vita non ha dubbi: «Non ci sono montagne in quella zona» L'avvistamento è avvenuto nel comune di Uzzano in direzione sud, verso il padule.

Per adesso, non sembra ci siano altre persone che hanno avvistato lo strano oggetto ma Sergio e Mascia hanno ritenuto di raccontare l'episodio: «Se questi fenomeni accadono è giusto raccontarli, qualunque cosa siano». Non escludono tuttavia che si possa trattare di un fenomeno stellare o di una sonda terrestre: l'ufo è soltanto una delle possibilità. Sulle eventuali conferme all'avvistamento, rimane una speranza: Sergio infatti, possiede un apparecchio CB ed è un radioamatore. Durante qualche scambio di battute sui canali radio ha parlato con un giovane che ha raccontato lo stesso episodio. Il giovane, però, non ha rivelato il suo nome».

Gli esperti sono scettici: «Sarà il solito raggio laser»

«UN Ufo? Di solito vengono visti da persone non abituate a guardare quel che succede in cielo». Gli esperti sono scettici, anche se per questo caso specifico non hanno alcuna controprova. Infatti, come ammette lo stesso Guido Guidotti dell'Associazione astrofili Valdinievole, «quella sera nessuno di noi stava osservando il cielo perché c'era luna piena, e per mettere in azione i telescopi occorre la massima oscurità». Poi l'esperto in fenomeni celesti passa in rassegna una serie di casi di avvistamenti avvenuti, anche di recente, in Valdinievole. Pare anzi che quella zona, tra Uzzano e Buggiano, per così dire, sia particolarmente battuta dagli extraterrestri per le loro sortite.

«Il cielo è un continuo via vai di aerei militari e civili, scariche elettriche, meteoriti e, negli ultimi anni, soprattutto raggi laser. Oggi ve ne sono di tutti i tipi, che cambiano colore e forma e possono essere visti anche a 2 chilometri di distanza. Lì in quella zona vi sono alcune discoteche. Ma non è detto che siano fissi, a volte vengono montati e smontati, magari per una festa». *(f. a.)*

Confessione di Zanfretta: «Ho rubato solo 3 milioni»

il Giornale 13 ottobre 1993

Quindici anni fa i problemi gli erano arrivati dagli incontri con gli extraterrestri; oggi, gli vengono invece dall'incontro con il giudice, nella persona del sostituto procuratore Francesca Nanni, che gli ha contestato l'accusa di peculato: Fortunato Zanfretta, il metronotte della Valbisagno che ebbe vasta notorietà per i suoi «contatti ravvicinati del terzo tipo», comprensivi di un presunto sequestro e trasferimento in astronave, si trova ora nella scomoda condizione di indagato a piede libero in quanto, nel maggio scorso, aveva prelevato la somma di tre milioni dalla cassa continua della Coop di Sestri Ponente, nel corso di uno dei suoi numerosi e abituali giri di servizio condotti in compagnia di altri colleghi.

Fermato dai carabinieri, che si erano appostati per sorprenderlo, Zanfretta non aveva immediatamente convinto i militari con la sua versione dei fatti. Dopo gli accertamenti del caso, era stato denunciato dallo stesso datore di lavoro che, in passato, in particolare nell'anno precedente, aveva già dovuto verificare ammanchi per un totale di circa 100 milioni. Nel corso dell'interrogatorio di ieri, Zanfretta, assistito dall'avvocato Paolo Scovazzi, ha ammesso di aver prelevato, trovandosi in stato di necessità, i tre milioni, mentre ha negato di aver a che fare con gli altri, ben più consistenti ammanchi.

Stretto di Messina e a Palermo) e a due CE3 segnalati a Siracusa, sul primo dei quali la stampa locale ha riferito un acritico giudizio del contattista E. Siragusa. Le ultime segnalazioni ci vengono dalla Toscana (a Torricchio di Uzzano e nel Pistoiese segnalati dalla stampa e a Bivigliano presso Firenze fra le 1.55 e le 2.10 del 27 novembre su segnalazione diretta al CUN del testimone Avv. Massimo Conti). A dicembre il "flap" si è apparentemente esaurito. In tale periodo (ottobre) va altresì segnalato il fermo di Fortunato "Piero" Zanfretta, forse il più noto "rapito" italiano. Il 1993 ha anche visto il successo del film BAGLIORI NEL BUIO ispirato al famoso caso vissuto dall'americano Travis Walton, del videofilm TV INTRUDERS di Dan Curtis e dei due ultimi videodocumentari (curati dal CUN) della TRISTAR COLUMBIA HOME VIDEO, UFO: DOSSIER EUROPA e UFO: RAPIMENTI, acquistabili in videoteca come i 4 precedenti LE PROVE, SEGRETO DI STATO, SONO FRA NOI e IL CONTATTO.

E' CADUTA IN UN BOSCO E PER 4 ORE HA EMESSO LUCE A INTERMITTENZA. ERA ET?

Misteriosa palla di fuoco nel cielo di Pistoia

26.11.93

LA NAZIONE

Lucia Agati

PISTOIA — Una palla di fuoco più grande della luna attraversa i cieli delle montagne pistoiesi e cade in mezzo a un bosco. Nel punto in cui, presumibilmente, è atterrata nella tarda serata di mercoledì, si accendono delle luci intermittenti che brillano fra gli alberi per quattro ore: dalle 20.30 a oltre la mezzanotte. Tutto lascia pensare alla caduta di un aereo. Il centralino del «113» si attiva pochi secondi dopo l'allarme e le ricerche iniziano subito. Si mobilitano polizia, carabinieri, vigili del fuoco, corpo forestale, volontari.

Ai piedi della montagna i vigili del fuoco attivano il gruppo elettrogeno e un gigantesco fascio di luce illumina tutta la zona mentre la gente si raccoglie a piccoli gruppi e commenta lo straordinario avvistamento. Le ipotesi si affollano. Era un meteorite? Un bolide? Una sonda spaziale? Un'astronave?

I soccorritori intanto sono in pena perchè pensano ad un pilota intrappolato in una cabina, in mezzo a un bosco nemmeno tanto impervio eppure estremamente vasto. E i testimoni riescono a fornire indicazioni vaghe, indicano a braccio la traiettoria dell'oggetto e il punto di caduta viene stabilito in una frazione della montagna che ha un nome quasi romantico: «Erbaminuta». Ma non si levano fiamme da quel punto, solo quelle misteriose luci che continuano il loro silenzioso messaggio, come un cuore che si indebolisce lentamente fino a cessare del tutto il suo battito luminoso. Le ricerche proseguono per tutta la notte fino a ieri mattina. Poi vengono sospese perchè gli elicotteri della polizia di Firenze hanno perlustrato la zona per ore senza trovare niente di niente e all'appello non manca nessun tipo di aereo.

Intanto la gente della montagna non parla d'altro. La testimonianza più suggestiva è quella di un vecchio cercatore di funghi. Si chiama Adolfo Pisaneschi, ha 83 anni e l'altra notte stava attraversando a piedi il paese di Cireglio, non lontano dal punto di caduta: «Era una palla di fuoco più grande della luna, color argento. Ho visto un gran chiarore e poi è sparito dietro la montagna lasciando una scia che mi sembrava lampeggiasse».

Per gli esperti i dubbi sono pochi. Il professor Enrico Stomeo, veneziano, fa parte dell'Unione Astrofili Italiani: «Probabilmente si è trattato di un meteorite che si è consumato nell'incontrare l'atmosfera. La sensazione di intermittenza può essere stata data dalla variazione di luminosità. Sarebbe importante poi stabilire se qualcuno ha udito un boato.»

Se poi in qualche cameretta di qualche bimbo della montagna facesse capolino un pupazzo un po' strano, il mistero sarà definitivamente chiarito. E'tornato ET.

PALERMO

Erano circa le 18.30/19.00 del 23 ottobre e, come ogni sabato, andavo a fare la spesa con mia madre a 'Città Mercato'.

Ci trovavamo sul viale Regione Siciliana, all'altezza di Città Giardino: proprio dove poi la strada si divide in due e sulla sinistra si trova il piccolo sottopassaggio che riconduce alla circonvallazione e che noi avremmo dovuto imboccare per raggiungere la nostra mèta.

Qualche metro prima del sottopassaggio, la nostra attenzione fu richiamata da un enorme oggetto volante che si muoveva lentamente dall'alto verso il basso e che ormai si trovava a circa 4-5 metri dal suolo, come se stesse atterrando. Ciò avveniva proprio di fronte a noi, esattamente dove, dopo il sottopassaggio, la strada si divide in due, dando luogo ad uno spiazzo di terreno in cui non ci sono costruzioni, ma solo cespugli, forse alberi.

Dapprima pensammo ad un elicottero. Poi lo guardammo meglio, non poteva esserlo: era come un enorme piatto tondo, con un diametro di una decina di metri, rigonfiato sulla parte centrale superiore.

In basso, sul bordo del disco, c'erano tante luci colorate verdi e rosse che contornavano l'intero disco. UFO EXPRESS N. 102

"INTRUDERS": IL FILM IN VERSIONE ITALIANA

ispirato al libro di Budd Hopkins edito dall'Edit. Armenia è disponibile (in 2 parti) solo per il noleggio nelle migliori videoteche. Si tratta di un film di fantascienza di Dan Curtis scritto per la TV da Barry Oringer e Tracy Torme per la CBS/FOX Video.

RAPIMENTO ALIENO
5 NOVEMBRE, 1975
ORE 17.49
WHITE MOUNTAINS
ARIZONA

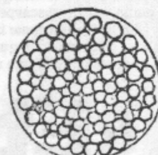
BAGLIORI NEL BUIO

BASATO SU UNA STORIA VERA

UN FILM DI ROBERT LIEBERMAN

A PARAMOUNT COMMUNICATIONS COMPANY

LA RIDUZIONE CINEMATOGRAFICA DEL CASO TRAVIS WALTON E' FINALMENTE SUI NOSTRI SCHERMI!



L'UFO DI BIVIGLIANO DEL 27.11.93 (SCHIZZO)

AVVISTAMENTI A PALERMO

Giovedì 10 Giugno alle ore 20.30, mentre andavo a casa in auto, incanalata nel traffico ho visto nel cielo (a 45° circa sull'orizzonte) due punti luminosissimi verdino-celeste fluorescente, che attraversavano velocemente, uno dietro l'altro, la volta celeste. Pensando ad un riflesso di luce sul parabrezza (anche se luci stradali ed insegne erano ancora spente) ho sporto la testa dal finestrino laterale ed effettivamente ho potuto osservare i due puntini mentre si dividevano: uno proseguiva lungo la stessa direzione, cioè dalla montagna di Bellolampo al mare; l'altro deviava a destra di una decina di gradi.

Ero piacevolmente sorpresa per l'avvistamento, ma qualche istante dopo l'avevo rimosso dalla memoria, fino al giorno successivo, quando la mia amica Antonella Botta mi telefonò dicendomi che sua madre il giorno prima era stata testimone di un avvistamento.

Per altri due giorni continuai a ricordare e dimenticare in un'altalena continua, avvertendo anche una certa confusione mentale e riluttanza nel raccontare l'episodio.

Prof.ssa WANDA SCUDERI - PALERMO

... Ho guardato il cielo ed ho visto qualcosa. Dopo avere escluso che si trattasse di un gioco d'artificio o di un aereo, ho subito pensato ad un UFO. Ho provato una forte gioia e volevo raccontarlo a tutti.

ROSALIA BRANDI - PALERMO
(casalinga - anni 56)

(N.d.R. Rosalia Brandi-Botta, madre di Antonella Botta, si trovava sul balcone con Davide Gaeta, la cui testimonianza riportiamo qui di seguito).

Alle 20.20 circa del 10 Giugno mi trovavo al balcone di un appartamento nella zona nord-ovest della mia Palermo (zona Borgonuovo). Osservavo le nuvole di un tratto di cielo che si intravede tra due palazzi: erano basse, diafane e non lasciavano vedere nulla. Stavo ancora fissando il cielo quando vengo quasi sconvolto da una visione in cui ancora stento a credere. Dapprima pensai ad un razzo sparato da qualche ragazzino lì intorno: ma non c'era fumo, nè scia. Inoltre, era troppo lontano e grande. Poi pensai ad un aereo, ma anche questo non era possibile dato che non c'era alcun rumore. In quei pochissimi istanti un mondo di idee mi attraversò la mente.

Notai intanto che non era un solo oggetto ma più di uno: il primo era circa il triplo di dimensione rispetto agli altri. Era oblungo come se fosse un sigaro oppure un disco visto in proiezione. Gli altri erano tre o quattro piccole sferette perfettamente schierate sotto di esso. Per tutto il tragitto, perfettamente lineare, mantennero la stessa distanza e la stessa velocità: pareva che volassero in squadra.

Erano tutte avvolte in un alone luminoso giallo e verde dalla tipica forma della penetrazione aerodinamica.

Ogni singolo oggetto era così contraddistinto: all'interno giallo quasi bianco luminosissimo, tutt'intorno verde altrettanto luminoso. La velocità era altissima, impossibile da calcolare e volavano da destra verso sinistra. Il tutto si è svolto in una frazione di tempo piccolissima: due o tre secondi al massimo.

Due o tre secondi per fissare nella mia mente e dentro di me l'immagine più sorprendente e più affascinante della mia vita.

DAVIDE GAETA - PALERMO
(tecnico TV - anni 22)

cilia (che ritenere in tutti i casi segnalati dei semplici fenomeni meteorici sarebbe riduttivo) fra il 10 e il 20 giugno, sono stati positivamente indagati vari CE1: Parma (un UFO triangolare) in febbraio, Bacchereto a Carmignano presso Prato (un altro UFO triangolare, seguito da un altro avvistamento sulla Calvana), San Rocco al Porto (Lodi) e Vigevano (Pavia) in luglio, Valpolcevera (Genova) in settembre, Rimini e Genivolta (Cremona) in otto-

DOPO L'AVVISTAMENTO NOTTURNO A CARMIGNANO
ECCO UN ALTRO OGGETTO MISTERIOSO

LA NAZIONE 12/07/1993

L'Ufo si è ripresentato sulla Calvana

L'avventura di due ragazze: la «macchina» luminosa era ferma a mezza costa, su uno spiazzo naturale

Servizio di
Lorenzo Borselli

Sembra proprio che gli Ufo abbiano scelto Prato per la loro ennesima scorreria sul pianeta Terra. Dopo l'avvistamento di sabato notte avvenuto a Carmignano, per la precisione a Bacchereto, dove una ventina di persone hanno seguito per oltre un'ora le evoluzioni in cielo di una sfera cangiante, due ragazze di 14 anni hanno visto un effetto luminoso che potrebbe essere lo stesso di domenica mattina. Stavolta però non era in volo, ma nel bel mezzo di uno spiazzo naturale della Calvana, a mezzacosta.

Sono da poco passate le dieci quando Barbara ed Eleonora escono dalla casa di quest'ultima, in via Badiani, per andare a messa, nella chiesa di Santa Lucia. Camminano senza fretta, visto che la funzione inizierà solo alle dieci e trenta: Eleonora

Questa volta in pieno giorno Visibile per un solo minuto

che oggi stesso si trasferirà a Torino con i genitori, lancia un'occhiata alla Calvana. Immediatamente la ragazza nota l'ufo. «Una specie di traliccio, costruito come una spirale, con una grossa sfera sulla sommità, racconta concitata Eleonora. Emana uno strano bagliore argenteo, pulsante. Le due ragazze hanno potuto vedere lo strano oggetto per un minuto, poi, così com'era apparso, è sparito, dissolvendosi in una decina di secondi.

Appena tornata a casa hanno raccontato la loro esperienza ai genitori e sono stati proprio loro a metterci al corrente dei fatti dopo aver saputo dell'ufo di Carmignano.

I due episodi sono solo gli ultimi di una lunga serie; l'archivio personale di Martin Mystère, celebre eroe dei fumetti che «vive» in questo periodo a Firenze, documentata l'avvistamento di migliaia di fasci di luce sui cieli di Kadima, città israeliana, avvenuto lo scorso 20 maggio. E del resto i nostri cieli non sono nuovi a fenomeni strani.

Un anno fa, (22 aprile '92) una palla di fuoco classificata poi come «meteora» solca la volta celeste di Prato sparendo all'orizzonte verso Est. Questa volta però non c'è una spiegazione scientifica: i radar aeroportuali non hanno rilevato la benché minima traccia.

Meteoriti verso il mare fanno pensare agli Ufo

Parecchie persone sono rimaste giovedì con il naso all'insù in alcune zone del Ragusano e del Siracusano, per parecchi secondi, attratte da oggetti luminosi, inusitati, «mai visti in precedenza». Li hanno seguiti fin quando sono scomparsi, all'orizzonte, verso il mare, con un misto di curiosità e di preoccupazione. E' stato facile pensare agli Ufo; ma più verosimilmente si sarebbe trattato di meteoriti.

La visione a Ragusa e a Vittoria si è avuta all'imbrunire di giovedì. Dice il dott. Antonino Scarito, direttore dell'agenzia della Banca Nazionale del lavoro di Vittoria: «Mi trovavo assieme ad un amico, Francesco Di Pasquale, nello spiazzo in fondo a viale Sicilia, nei pressi del distributore di benzina; erano da poco trascorse le ore 20 e nel cielo, molto terso, ecco comparire, quasi parallele, due grandi sfere con code di fuoco. Da queste code veniva emanata una grande fiamma che illuminava la parte della sfera a contatto; all'interno della sfera si vedevano dei puntini». Il dott. Scarito si sofferma a disegnare quegli oggetti: «Escludo possa essersi trattato di aerei. Il fuoco delle "code" sembrava dare la spinta alle sfere. Abbiamo seguito la traiettoria per una decina di secondi».

Il segretario generale del Comune di Vittoria, avv. Gianni Ferraro, alla stessa ora, ha registrato il fenomeno, assieme alla moglie e ad una anziana zia, alla periferia dell'abitato: «Stavamo rincasando, quando siamo stati attratti da quelle due meravigliose visioni, emananti una luce cangiante, dirette verso Ragusa. Molti automobilisti si sono fermati, rimanendo a bocca aperta».

Un oggetto luminoso che solcava il cielo è stato avvistato nella tarda serata di giovedì anche a Carlentini, con direzione sud-ovest. L'insolito fenomeno si è registrato nella zona residenziale di contrada Santuzzi. Si tratterebbe di una meteorite che, perduta probabilmente la traiettoria dell'orbita per motivi gravitazionali, sarebbe poi andata a cadere probabilmente a mare.

Secondo la signora Graziella Circo e il giovane Aleandro Cantù il frammento di asteroide ad un tratto si sarebbe scisso in due parti mandando luce di colore verde. Si potrebbe ipotizzare che l'oggetto luminoso nel tratto osservato si trovasse ad un'altezza superiore agli ottanta chilometri. Secondo gli esperti l'attrito tra la probabile meteorite e l'atmosfera produce riscaldamento fino alla fusione del frammento roccioso extraterrestre, con produzione di luce di colore diverso a seconda dello stadio di atmosfera nel quale il fenomeno luminoso viene osservato.

Giovanni Pluchino
Gaetano Gimmillaro

LA SICILIA (Cr. siciliane) 12.6.1993

«Quella notte con gli Ufo...»

Gli Ufo? Come è possibile? Eppure, a vederli, la sera di giovedì scorso, sono stati in tanti. Il signor Mario Savoca con la moglie Giuseppina, e i suoi dirimpettai, Mario Fulco, Paolo Bernunzio e Carlo Messina.

E' successo tutto durante una tranquilla conversazione in una sera ormai d'estate tra vicini di casa, da un balcone all'altro di una palazzina di case popolari, in contrada Ferrante.

«Con un bagliore, nel cielo, a quota bassa, volavano due pezzi di vetro, luminosissimi».

Comincia così il suo racconto il signor Mario, che poi prosegue: «Sembravano due bottiglie, che, parallele, si dirigevano verso la zona di Pergusa».

Gli increduli spettatori non riescono a fare commenti. Ammutoliscono e cercano di capire se quanto stanno osservando è quasi un miraggio. E ancora non sanno che questi misteriosi oggetti riserveranno loro una sorpresa più grande.

«Io non avevo neanche il coraggio di parlare —aggiunge il signor Mario—, pensavo tra me e me d'avere forse le allucinazioni».

Gli altri inquilini cominciano invece a parlare di Ufo.

E gli «Ufo», all'improvviso spariscono. Prima di dissolversi nel cielo, sprigionano un forte bagliore «come una scintilla, abbagliante, poi non si vedono più».

Che fare? Raccontare in giro l'esperienza, oppure tenersela per sè, tanto nessuno avrebbe mai creduto...

Il signor Mario pensa bene di farla conoscere, incoraggiato dal fatto che, anche in altre città siciliane, proprio quella sera, sono stati «avvistati» degli Ufo.

Adesso, a casa Savoca sono tutti all'erta. Macchina fotografica con teleobiettivo e cannochiale sul balcone. Dovessero essere riavvistati, il signor Mario è pronto a fermare l'immagine.

Ma erano proprio extraterrestri? «Sì — risponde il signor Savoca — Non possiamo essere solamente noi gli abitanti di questo universo...».

Daniela Accurso

LA SICILIA 15/6/1993 CRONACA DI ENNA

Gazzetta del Sud (MESSINA) Martedì 22 Giugno 1993

Misterioso avvistamento a Pace: sette testimoni hanno visto e giurano

Quelle strane luci nel cielo...

Estate, primi caldi, notti insonni a guardare le stelle. E d'improvviso una scia luminosa, fasci di luce colorati, un bagliore, qualcosa di strano in cielo. Intorno nessun ronzio, solo il silenzio della notte. Miraggi? Fantasie? Insolazioni? Ma a vedere questo qualcosa nella zona di Pace sono stati in sette, nella notte tra sabato e domenica scorsa.

«Erano le 2,30 circa — ci riferisce Piero Cavallaro — quando mi sono svegliato, perché sentivo il gatto che miagolava. Ho notato che c'era qualcosa di strano in cielo ed affacciatomi ho visto questo fascio di luce che si spostava da Faro verso Messina, molto lentamente. Non si riusciva a distinguere la forma, ma il colore appariva sul rosso intenso».

Da qui è cominciata la caccia all'Ufo. Piero sveglia la madre e poi decide di telefonare al suo amico Massimiliano, studente liceale all'ultimo anno ed appassionato di astrofisica: «Ho allargato l'immagine del telescopio intorno ai cento ingrandimenti. Vedevo delle luci intermittenti, di forma oblunga e colore arancione. La luce non era tremolante e questo indica che l'immagine relativamente visibile non doveva trovarsi ad una distanza eccessiva. Ma potrei sbagliarmi, visto che l'altra notte le condizioni atmosferiche erano piuttosto buone e non spiravano forti venti».

Massimiliano non lo dice, ma lui a questa storia dell'Ufo non riesce proprio a credere. «È più probabile — sostiene convinto — che si trattasse di un esperimento in corso, ma non nego che tutte le Aeronautiche del mondo hanno nei loro archivi casi del genere. Si tende troppo spesso a far passare per allucinazioni questi avvistamenti». La vicenda si arricchisce di nuovi particolari quando apprendiamo che l'Aeroporto dello Stretto non ha avvistato nulla, che Marisicilia non possiede attrezzature tali da poter fare rilevamenti del genere e che infine un secondo avvistamento è stato fatto intorno alle 4,30 del mattino. «Si muoveva a scatti — ci dice la signora Giuseppina Cavallaro — velocissimo, ma era di forma circolare con una luce rosata. È durato pochi istanti. Mi ritengo una persona aperta al nuovo, ma anche profondamente razionale. Non saprei cosa aggiungere».

Sette testimoni sono pronti a giurare di aver visto quelle strane luci. Al saluto riceviamo mille raccomandazioni, sulla cautela con cui affrontare la vicenda, sui punti interrogativi che inevitabilmente l'accompagnano. Per scrupolo, e per curiosità, abbiamo scomodato l'Aeronautica militare e il Servizio informazioni dello Stato maggiore della Difesa. C'è stato detto di inviare un fax, su carta intestata della «Gazzetta», con richiesta di informazioni, indirizzato al capo ufficio stampa, capitano di vascello Mario Saverio Salvatorelli. Lo faremo subito. La risposta, però, seguirà le normali vie burocratiche. E intanto, durante le notti stellate, potremo continuare ad avvistare corpi luminosi non identificati e a far galoppare la fantasia.

s.m.

Incontro ravvicinato alle porte di Sulmona

L'alieno scende salta e riparte

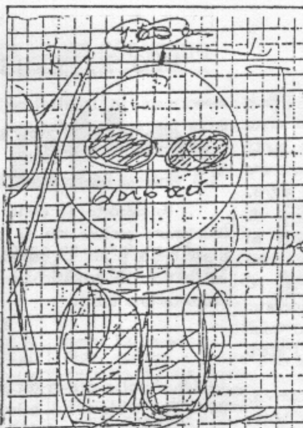
ESPRESSO SERA 23/24.6.1993



Un disegno dell'Ufo

SULMONA — C'è la testimonianza di un maresciallo dell'Aeronautica, c'è quella di sua moglie e di due cognati: una intera famiglia che giura di avere incontrato un «marziano». «Era piccolo - ha detto il maresciallo Giuseppe Zitella, - alto non più di 60 centimetri, una grande testa dotata di una antennina bianca lunga circa venti centimetri, due grandi occhi neri e due zampette con le quali saltellava su un campo di grano. Lo aveva visto scendere dal cielo mia moglie, sembrava un pallone, io mi sono avvicinato per cercare di agguantarlo ma quando gli sono arrivato davanti lo strano oggetto ha compiuto un balzo issandosi a dieci metri e, infine, virando a velocità incredibile, è scomparso verso le montagne che circondano la zona...»

La polizia ha compiuto un sopralluogo e ha scoperto segni di bruciato sulle spighe di grano toccate dalle zampette dell'alieno. Nella zona sono in arrivo decine di ufologi.



Rapporto dei Vigili del Fuoco

Avvistato a Pescara l'Ufo di Sulmona Sfiorato lo «scontro» con un elicottero

□ Tre piloti e il loro comandante raccontano di un misterioso pallone dotato di antenna, «con due grandi occhi neri»

di LUCIANO TANCREDI

PESCARA – C'è l'equipaggio di un Agusta Bell 412 del gruppo elicotteri dei Vigili del fuoco che ha visto Et. L'identikit combacia perfettamente con l' «oggetto non identificato» avvistato pochi giorni fa a Sulmona, in provincia dell'Aquila, da un maresciallo dell'aeronautica in pensione e da numerose altre persone. Un "contatto" accolto con ironia da molti, tranne che dai tre ufologi accorsi sul posto in fretta e furia.

«E' senza dubbio una sonda extraterrestre, un robot», hanno spiegato dopo i rilevamenti. E la loro testimonianza assume un valore diverso alla luce del rapporto della torre di controllo dell'aereoporto "Liberi" di Pescara e di una pattuglia di carabinieri. Oltre al racconto, che ha dell'incredibile, di tre piloti, del loro comandante e di uno specialista.

Martedì 15 giugno verso mezzogiorno, quattro miglia a Nord-Ovest dell'aereoporto, ai comandi dell'Agusta c'è Gino Dal Zoppo. Accanto siede il comandante Vincenzo Nusca, dietro i piloti Giuseppe Orsini e Massimo Segone e lo specialista Gianfranco Agamennone. Eseguono un volo di addestramento, quando davanti agli occhi di Dal Zoppo si para in rotta di collisione un pallone di circa un metro di diametro, color giallo ocra, con due grandi occhi neri. Dietro, un'antenna trapezoidale.

Il pilota urla, muove la cloche: veloce subentra alla guida il comandante che, abilissimo, esegue la manovra indicata dalle norme procedurali in caso di velivolo in rotta di collisione, virando a destra. L'Et tira dritto. Nusca si mette in contatto con la torre di controllo, ma l'operatore non vede nulla sul radar: «Seguitelo». Nusca vira di nuovo e si mette sulla scia dell'oggetto, dove resta per tre o quattro minuti alla velocità di circa sessanta nodi.

Et si volta e guarda l'Augusta con i suoi grandi occhi: inquietanti, secondo il racconto dei protagonisti. Quindi l'oggetto volteggia agile per ben due volte intorno all'elicottero, senza mai staccare gli occhi dal velivolo. «Doveva viaggiare almeno a trecento chilometri orari», spiega Nusca. Il pallone schizza via come un fulmine verso il basso e scompare. La torre di controllo intanto ha avvertito i carabinieri. Anche l'Augusta scende di quota per battere la zona. Ma di persone neanche l'ombra.

«Veniva controvento – spiega il comandante Nusca – e non lasciava alcuna scia di fumo. Sembrava uno di quegli omini con il propellente dietro la schiena che si vedono nei film. Ci siamo decisi a raccontare l'accaduto dopo aver letto dell'avvistamento a Sulmona: l'oggetto che ha rischiato di investirci era identico a quello descritto dal maresciallo in pensione e dagli altri».

IL MESSAGGERO 25.6.1993

IL MESSAGGERO 30.6.1993

Il misterioso oggetto identico nelle descrizioni a quello visto sopra Pescara

Guidonia, due gemelli avvistano l'Ufo abruzzese

di LUCIANO TANCREDI

Cinque giorni sulla terra, alla scoperta delle coste e dei boschi del centro Italia. La vacanza dell'Ufo i cui simpatici connotati sono stati resi celebri nei salotti televisivi di Maurizio Costanzo e di *Uno mattina Estate*, è durata meno di una settimana. Almeno secondo quanto si è potuto finora ricostruire dagli "avvistamenti" e da due "incontri ravvicinati di terzo tipo". Dopo aver stuzzicato l'ex maresciallo dell'Aeronautica Giuseppe Zitella nelle campagne di Sulmona, in provincia dell'Aquila, e dopo aver rischiato una collisione con un elicottero dei Vigili del fuoco in volo di addestramento sul cielo di Pescara, l'Et giocherellone color ocra, dotato di occhioni neri, tozze estremità e antennina trapezoidale, è "apparso" anche a due insegnanti di Guidonia, Luciano e Mario Baldassarre.

Giovedì 17 giugno alle ore 20:40, seduti sul terrazzo della loro casa a pochi chilometri dell'aereoporto di Guidonia, i fratelli Baldassarre, quarant'anni, gemelli, insegnanti entrambi, hanno visto nel cielo l'oggetto volante non identificato. Planava lentamente verso il basso e il sole lo illuminava, dandogli riflessi rossastri. «In un primo momento – raccontano i due – abbiamo pensato ad un pallone, come tutti gli altri che lo hanno visto, del resto. Poi, poiché ci è sembrato che emettesse riflessi metallici, abbiamo preso il binocolo per guardare meglio: era un pallone con due grandi occhi neri, con un'antenna sulla "schiena" e due estremità, come gambe. Esattamente quello avvistato dagli altri. Quando qualche giorno dopo abbiamo letto sul giornale che quella cosa poteva essere un extraterrestre, abbiamo deciso di raccontare la nostra storia».

Salgono così a dodici le persone che nell'arco di cinque giorni hanno avuto un "contatto" (è la definizione dei tre ufologi subito arivati sul luogo del primo avvistamento) con l'Et dagli occhioni neri. E la maggior parte di esse sono testimoni ritenuti attendibili. Il maresciallo dell'Aereonautica in pensione Zitella lo ha visto davvero da vicino, il 20 giugno, in un campo di grano. L'Ufo si è alzato a pochi metri dal suolo, lo ha "fissato" negli occhi («Era vivo», giura Zitella), poi è fuggito a velocità impressionante dietro una montagna. Secondo l'ex maresciallo, che di oggetti volanti se ne intende, nessuna cosa "umana" può volare a quella velocità.

Il secondo "contatto" reso noto è quello con l'elicottero dei pompieri. Martedì 15 giugno a mezzogiorno, quattro miglia a Nord-Ovest dell'aereoporto "Liberi" di Pescara, l'Augusta Bell 412 con a bordo il comandante Vincenzo Nusca e quattro uomini dell'equipaggio ha rischiato di entrare in collisione con lo stesso "oggetto". L'Ufo avrebbe quindi volteggiato per due volte attorno all'elicottero in volo, orbitando con gli "occhioni" sempre rivolti verso il velivolo. Poi sarebbe scomparso veloce. Il colloquio tra il comandante Nusca e l'operatore della torre di controllo del "Liberi" è registrato in una bobina che nei prossimi giorni sarà acquisita dalla speciale commissione della Nasa incaricata di studiare tutti i "contatti" con sospetti Et in volo sulla terra. Di certo finora c'è solo la "perizia" dei tre ufologi: «E' senza dubbio una sonda extraterrestre», hanno assicurato. Lassù dunque, qualcuno ci spia.

Decine di telefonate ai centralini dei carabinieri per luci sospette

IL GIORNO MARTEDÌ 13 LUGLIO 1993

Bagliori nel cielo, è il tempo degli Ufo

SAN ROCCO AL PORTO – Troppi strani bagliori nel cielo della Bassa lodigiana, quel lembo di terra sotto cui scorre il Po con il suo mormorio assecondato da altre voci misteriose, sempre pronte a giocare a nascondino nella fitta macchia di bosco.

Nell'atmosfera, che qui ancora conserva un briciolo d'arcano, parecchia gente s'è quasi convinta di aver colto qualcosa d'insolito. E' successo nella notte tra domenica e lunedì di fronte a un cerchio di luce giusto sopra le case e poi anche verso la golena. Un fenomeno senza precedenti, almeno nella memoria di un gruppo di occasionali osservatori. Solo una bizzarria atmosferica? Un Ufo? Nella Bassa lodigiana, proprio per indole, la gente non ama lasciar andare la fantasia a briglie sciolte.

Chi ha telefonato al centralino dei carabinieri per segnalare perplessità e dubbi ha sicuramente meditato. Le segnalazioni sono state parecchie, tutte circostanziate e con molti elementi comuni: soprattutto l'insistenza nel descrivere «l'aureola» nel cielo di San Rocco.

Al vaglio della gente e poi anche delle autorità sono passate tutte le ipotesi più o meno verosimili. Nell'aria particolarmente limpida dopo quasi 24 ore di vento forte potrebbe essersi creato un mix di «effetti speciali», quasi un gioco di specchi che rilanciano luce prendendola anche da molto lontano. C'era pure la complicità di temporali sulla linea dell'orizzonte. Ed è stata ben soppesata anche la possibilità di un fascio luminoso in arrivo da discoteche in cerca di pubblicità e di clienti.

PIETRO TROIANELLO

L'UNITA' 14.7.1993

Ufologia

Incontro ravvicinato nell'Oltrepò

Un vero e proprio «incontro ravvicinato del terzo tipo» è quello che un agricoltore di 60 anni, Domenico Casarini, racconta di aver avuto alla fine della settimana scorsa a Lirio, un piccolo paese sulle colline dell'Oltrepò pavese, che da alcuni giorni è diventato meta di curiosi e di «ufologi». L'incontro sarebbe avvenuto giovedì scorso in una vigna, dove Casarini sostiene di aver visto uno strano individuo, alto circa due metri, con indosso una specie di armatura che gli conferiva un aspetto «squamoso», e con strane luci azzurre al posto degli occhi e delle ginocchia. L'agricoltore ha aggiunto di aver cercato di spaventare lo strano essere afferrando alcune pietre: l'«extraterrestre» a questo punto gli avrebbe addirittura parlato, minacciandolo di ucciderlo se non avesse deposto i sassi, quindi sarebbe scomparso.

Casarini, che tutti considerano una persona attendibile ed in ottime condizioni psichiche, ha parlato della cosa ai carabinieri di Montalto Pavese: il maresciallo comandante della stazione ha fatto accertamenti, ma non ha trovato sul luogo tracce del presunto avvistamento. Anche se molti pensano che l'uomo sia rimasto vittima di uno scherzo, non manca chi attribuisce una certa credibilità al suo racconto. Al'episodio si sta interessando anche il Centro avvistamenti ufologici di Milano, che in settimana dovrebbe mandare degli esperti per un sopralluogo.

11 luglio 1993 PROVINCIA PAVESE

E anche in Val Schizzola l'Ufo avvistato da due contadini

LIRIO - Si susseguono nuovi avvistamenti di extraterrestri in Oltrepo. A poche ore di distanza dall'"incontro ravvicinato" tra un agricoltore di Lirio e una creatura misteriosa, altri due contadini di Val Schizzola hanno raccontato un episodio simile. Ieri mattina, mentre i due, moglie e marito, stavano lavorando nel loro frutteto, avrebbero visto un individuo alto due metri, lucente come l'acciaio e con delle strane luci colorate che, senza parlare, sarebbe poi scomparso.

Intanto ancora sconvolta per l'insolita avventura che l'ha visto protagonista, Domenico Casarini, l'agricoltore di Lirio che ha affermato di aver visto un "extraterrestre" giovedì scorso, non vuole parlare. Infastidito forse dai commenti delle gente e dalle troppe, insistenti domande dei curiosi che da giorni si recano, quasi in "pellegrinaggio" sul luogo dell'avvistamento, Domenico Casarini adesso vuole dimenticare: «Sono stanco di raccontare sempre le stesse cose riguardo quanto ho visto, lasciatemi in pace, si sono dette anche troppo assurdità su questo episodio: non ne voglio più sentir parlare», afferma l'uomo. Ma poco per volta, una frase dopo l'altra, i ricordi di quegli avvenimenti di giovedì mattina riaffiorano e Domenico Casarini racconta la verità sull'incredibile incontro con la creatura: «Stavo lavorando nei campi, con il mio trattore: non so che ora fosse, perchè non mi è venuto neppure in mente di guardare l'orologio. Comunque, all'improvviso mi sono visto davanti quella "cosa". Sembrava un uomo, per la forma, ma era metallico: mi sembrava d'acciaio. Aveva delle luci colorate, ed era molto alto. L'ho visto per poche frazioni di secondo: la mia prima reazione è stata quella di afferrare qualcosa, un utensile che avevo nella cabina del trattore, per difendermi. Come se avesse capito le mie intenzioni, quel robot mi ha minacciato, sì, mi ha rivolto alcune frasi di cui non voglio rivelare il contenuto.

Poi, all'improvviso, come era arrivato, quel "coso" è scomparso: è volato via, senza lasciare alcuna traccia. Ma adesso basta; non voglio più sentir parlare di questa storia.

Avvistamento collettivo a Vigevano

la Nuova 20 luglio 1993

A bocca aperta davanti all'Ufo

di Donatella Zorzetto

VIGEVANO — Un avvistamento collettivo in piena campagna. Quaranta persone, tra cui i gestori di un ristorante, polizia e carabinieri l'altra domenica sono stati protagonisti dell'avvistamento di un probabile oggetto non identificato di proporzioni gigantesche. L'episodio si è verificato a lato della strada statale che collega Gravellona a Cassolnovo, due paesi al confine tra la provincia di Pavia e quella di Novara. A lato della strada si trova il ristorante 'La Primula'. E sarebbe stato proprio il figlio dei gestori del ristorante, Alessandro Ferraris, verso le 23, ad accorgersi per primo della miriade di punti luce che stavano in cielo, tra cascine e risaie.

«Ero uscito dal ristorante per scaricare l'immondizia — ricorda Alessandro —. Per caso ho rivolto lo sguardo al cielo e sono rimasto di stucco, ho visto decine di luci, un fenomeno gigantesco. Sono corso in casa per avvertire i miei genitori». Alessandro ha abbandonato la carriola con i rifiuti ed è scappato in casa. Ha chiamato padre e madre che a loro volta si sono precipitati in strada. Così hanno fatto anche i pochi clienti rimasti nel locale.

«Sono bastati pochi metri per vedere tutto quanto — dice Giorgio Ferraris —. Io sono sempre stato scettico, agli Ufo non ci ho mai creduto ma di fronte a quella scena ci ho ripensato. Sopra il ristorante, sopra le risaie, sulla strada e la casa che sta al di là della provinciale, il cielo era pieno di luci. Una serie di luci bianco-azzurre, disposte in forma circolare e simmetrica. La prima serie si trovava al centro, la seconda all'esterno. Saranno state circa cinquanta e delineavano la forma di un oggetto circolare di dimensioni gigantesche. E' stato calcolato che quell'oggetto doveva essere del diametro di circa 300 metri, fermo a circa 400 metri d'altezza».

«Abbiamo chiesto l'intervento dei carabinieri — sottolinea Rita Monzaschi — e contemporaneamente abbiamo anche avvertito il Centro radar di Remondò. Ma sui loro schermi gli operatori della base aeronautica hanno detto che non risultava nulla». «I carabinieri e la polizia sono arrivati poco dopo — prosegue Ferraris —. Sei carabinieri di Vigevano e Gravellona e quattro poliziotti sono rimasti a guardare in cielo. Al radiomobile hanno comunicato che non sapevano cosa fosse quella cosa luminosa. Intanto le luci hanno iniziato a roteare. Qunado si sono abbassate sul parcheggio in fianco al ristorante, siamo scappati tutti, compresi carabinieri e poliziotti. Sembrava che quell'oggetto dovesse atterrare, invece poi si è rialzato. Noi siamo tornati sul posto e abbiamo riassistito a quello spettacolo. Era affascinante. La cosa che mi ha colpito è che nel lasso di tempo in cui le luci sono apparse sulla zona non si sentiva nessun rumore. Nemmeno il gracidare delle rane».

L'apparizione è durata per quasi un'ora. Sul posto sono arrivate altre persone, inquilini delle cascine situate in prossimità del ristorante che volevano assistere da vicino a quel fenomeno.

Alcuni ragazzi che in quel momento stavano transitando sulla provinciale in bicicletta a quella vista sono fuggiti a tutta velocità.

«Poi, improvvisamente, quelle luci si sono alzate fino a scomparire — conclude Ferraris —. Ho pensato e ripensato a quell'episodio. Adesso posso anche scherzarci ma al momento ho avuto paura. Perchè una cosa del genere non l'avevo mai vista. Riflettori di una discoteca? Lo escludo assolutamente».

EXTRATERRESTRI Rivelazione del parmigiano Giorgio Pattera in un convegno

«C'è un Ufo sul tetto»

Avvistato da una studentessa in zona stadio

La terza edizione delle «Journées internationales sur les O.v.n.i.», che si è svolta a Marsiglia nei giorni scorsi, ha decisamente impresso una volta positiva nell'ambito dell'Ufologia moderna, facendo uscire lo studio degli Oggetti volanti non identificati da quell'alone di «science fiction» che finora l'aveva contornato e consentendogli di raggiungere quell'approccio tecnico-scientifico che gli addetti al settore da tempo auspicavano. Argomento saliente del convegno francese di quest'anno è stato «l'affaire Ummo», un controverso caso di contatto con la società umana da parte di presunte entità aliene, provenienti dalla stella Wolf 424, distante 14,6 anni luce dalla stella Terra.

Risalente agli inizi degli anni '50, a tutt'oggi rimane in bilico tra l'ipotesi extraterrestre e quella del movente da parte di «intelligence» nostrane, al fine di testare la reazione dell'opinione pubblica alla sconcertante rivelazione secondo cui «non siamo soli nell'Universo».

Su questo tema si sono avvicendati, in una brillante ed avvincente esposizione non priva di momenti di suspense, il russo Boris Chourinov (convinto dell'ipotesi terrestre del fenomeno) e lo spagnolo Antonio Ribera, acceso sostenitore del contrario, alla luce di esaurienti documentazioni fotografiche e dall'alto dei suoi 40 anni di giornalismo, spesi unicamente allo studio dell'intrigato «affaire Ummo».

Nella seconda parte delle tre giornate di studio, si è parlato anche di casi più recenti, tra i quali ha fatto spicco quello relazionato dal nostro concittadino Giorgio Pattera, biologo ed «inquirente» del Centro ufologico nazionale, chiamato per la seconda volta consecutiva a presiedere i lavori.

Si tratta per l'appunto di un «incontro ravvicinato del 2° tipo» (secondo la classificazione dell'astrofisico americano J. A. Hynek) avvenuto il 16 dicembre '91 nella nostra città e che solo in occasione del Congresso francese dopo quasi due anni di studio e di indagine Pattera ha ritenuto opportuno divulgare, allo scopo di promuovere una ricerca in tal senso da parte dei colleghi europei.

Del caso, che attualmente ha un solo precedente analogo a livello mondiale, è stata protagonista una studentessa universitaria del nostro Ateneo, che abita a Parma in zona stadio.

Quella mattina, mentre si apprestava ad iniziare la giornata di studio, si accorse della presenza all'esterno della propria abitazione di una strana «entità», che si librava sospesa a mezz'aria sui tetti delle case circostanti, con l'apparente intenzione di effettuare una ricognizione della zona. Tale entità, di taglia e forma umanoide, si muoveva in maniera assai simile agli astronauti in assenza di gravità, quando si spostano a mezzo di «jet» direzionali, e fu osservata per qualche minuto dalla testimone mediante un potente binocolo. Tuttavia, nel mentre la teste si apprestava a fotografarla per poterne attestare la realtà, l'entità si portò ben presto verso sud-est, fino a scomparire dalla visuale. Tutto ciò a conferma, come l'esperienza ultradecennale di Giorgio Pattera ha più volte dimostrato, che anche la nostra città è attivamente interessata dall'ineffabile fenomeno Ufo, che da sempre avvince e sconcerta.

Lorenzo Sartorio

GAZZ. DI PARMA
5 Ottobre 1993

La scia di luce aveva fatto scattare l'allarme aereo

Era una meteora l'Ufo comasco

COMO — *(m. c.)* In migliaia con il naso all'insù, per capire che diavolo fosse «la cosa» che ha illuminato il cielo del Comasco e del Varesotto alle 19.20 di martedì. L'oggetto volante, con gran dispetto degli ufologi, è stato presto identificato. Si tratta di una meteora (non ha raggiunto il suolo e dunque guai a parlare di meteorite, altrimenti gli esperti inorridiscono), che non ha provocato alcun danno, ma un discreto trambusto.

Sulle prime, infatti, si era temuto un incidente aereo. E i dispositivi di sicurezza hanno impegnato anche i carabinieri di Como. Ma un rapido controllo ai piani di volo di Linate e Malpensa ha sgomberato il campo dall'equivoco. Le chiamate allarmatissime alle torri di controllo, comunque, sono state decine. Il primo a mettersi in contatto è stato un pilota d'elicottero, che ha osservato il fenomeno in volo. Ma quel lampo a ciel sereno, che ha accompagnato lo schianto della meteora sull'atmosfera terrestre, ha richiamato l'attenzione di migliaia di persone.

Il primo esperto a vedere «la cosa», invece, sarebbe stato Marco Cavagna, del Gruppo astrofilo della Brianza. Punto d'avvistamento: l'osservatorio di Sormano, dove c'è un telescopio con una lente da 50 centimetri di diametro. Uno strumento inutile, perché tutti, tra la Malpensa, Como, Lecco e Bergamo, hanno seguito la scia di luce a occhio nudo. Cavagna spiega che la meteora ha disegnato una traiettoria Ovest-Est, rettilinea, quasi orizzontale, circa 35 gradi sopra l'orizzonte. Al momento dell'impatto, si è divisa in sette frammenti, tutti luminosissimi, creando una suggestiva scia. Numerose testimonianze tuttavia parlano solo di due, tre «palline luminose». Ma per i meno fortunati c'è ancora speranza: secondo gli esperti, questo è l'anno buono. Almeno per le meteore.

CORRIERE DELLA SERA
1 OTTOBRE 1993

Ufo luminoso nel cielo di Rimini

Succede che una signora riveli in un bar del centro di aver visto un Ufo il giorno prima. Sorpresa: si fa avanti un'altra cliente che conferma: «Sì l'hanno visto anche i miei figli, ieri pomeriggio, intorno alle 18,30». La prima signora poi scopre che anche il marito di una sua amica ha avuto un incontro ravvicinato del secondo tipo (cioè solo la "navicella", non l'extraterrestre). Stesso giorno, più o meno stessa ora. E a quanto pare altri riminesi avrebbero visto il misterioso oggetto volante.

Racconta la signora, che vuol rimanere anonima: «Ero in via Praga, intorno alle 18,30. Ho visto tre luci centrali che si accendevano e si spegnevano. Poi altre luci verticali e orizzontali. Era già buio, ma ho scorto fra le luci una parte metallica. L'oggetto volava molto basso, all'altezza delle palazzine. Poi è scomparso fra gli alberi».

E' insomma da escludere che si trattasse di un aereo che volava a bassa quota. Se la signora non vuole rivelare il suo nome, non hanno problemi a raccontare la loro straordinaria avventura Diego e Daniele Nardini, il primo di 11, il secondo di 9 anni. Abitano in via Predella e sopra il Gross hanno visto l'oggetto volante non identificato. «Era una navicella rotonda, con tre grandi luci gialle. Erano gialle all'inizio, poi hanno cambiato colore. La navicella era grandissima. A un certo punto è scomparsa dalla nostra vista». I due fratellini rivelano che anche un loro amichetto, Matteo, ha visto l'Ufo. Chiediamo ai ragazzi: «Avete parlato con qualcuno di ciò che avete visto?» «Solo coi nostri genitori», rispondono. Certo non si può dire che si tratta di fantasie di ragazzi. Altri adulti hanno visto più o meno le stesse cose.

L'orario del passaggio al Gross coincide con il primo avvistamento. Evidentemente la navicella volava a grande velocità se in pochi minuti si è trasferita dal Gross a via Praga. Il terzo avvistamento (quello del marito dell'amica della prima signora) è stato invece segnalato nella zona fra via Roma e via Tripoli.

Cosa hanno visto questi riminesi? Sicuramente un Ufo, cioè un oggetto volante non identificato. Cosa fosse in realtà non lo sapremo mai. Forse un fenomeno determinato dalla rifrazione della luce. Una quindicina di anni fa gli Ufo erano stati avvistati sulla spiaggia di Bellaria da numerose persone. Un fotografo, Elia Faccin, aveva anche fissato le immagini di quelle strane luci che avevano rischiarato la notte.

Va. Le.

IL MESSAGGERO · ROMAGNA · 9 OTTOBRE 1993

A San Giorgio decine di telefonate al 113 per un misterioso avvistamento

LA SICILIA, 8 Luglio 1993

«Aiuto, c'è l'Ufo»

Quando, poco dopo le 10, le prime telefonate hanno annunciato l'avvistamento di un "Ufo" nelle sciare di San Giorgio, nella centrale operativa della questura (diciamolo pure) qualcuno ha sorriso. Di telefonate strane al "113" ne arrivano parecchie. E queste dell'"oggetto volante non identificato" non sembravano diverse dalle altre. Tranne che, col passare dei minuti, quelle segnalazioni diventavano una piccola valanga. Una, due, dieci, venti e via così: «Qui sotto – dicevano allarmati dall'altro capo del telefono – c'è una cosa rotonda, luminosa, dalla quale si alza del fumo». Gli abitanti dei civici 44, 46, 47 e 43 di via Santa Maria di Nuovaluce non avevano dubbi. La questione era seria. Occorreva intervenire.

Del resto, che fare? La polizia non è solo repressione, tutt'altro. E quando il cittadino chiama bisogna farsi in quattro. E' vero, di solito a San Giorgio (e in molti altri quartieri) quando si uccidono i cristiani nessuno vede, nessuno sente, nessuno sa. Gli occhi si chiudono, le amnesie sono totali. Se al riaprirli poi si vedono gli "E.T." pazienza. L'importante, con le forze dell'ordine, è ricominciare a parlarci. E poi, perchè no? A Berlino il Muro era crollato. A Catania Santapaola era stato arrestato, a Milano il giudice Di Pietro denuncia tutti. Sono giorni in cui tutto è possibile. Vuoi vedere che l'"Ufo" c'era davvero?

Insomma, dalla centrale operativa l'ordine è partito, e una "volante" è stata inviata sul posto dell'avvistamento. Di oggetti misteriosi, dischi volanti però neanche l'ombra. Nel frattempo si telefonava anche alla torre di controllo dell'aeroporto, non si sa mai. Ma anche da lì nessuna nuova. Palloni idrostatici, è vero, erano stati avvistati a Siracusa. Ma Catania che c'entrava? Niente, per l'appunto. Il mistero così è rimasto tale.

Alla fine qualcuno ha pensato a un episodio di allucinazione collettiva causato dalle condizioni atmosferiche nella zona. Può darsi. Qualche buontempone ha avanzato l'ipotesi che l'"Ufo" avvistato non fosse altro che un amministratore comunale in visita. Nel quartiere, si sa, abbandonati a sè stessi come sono a certe attenzioni sono così disabituati che non bisogna meravigliarsi. Per molti di loro tra "E.T." e un assessore la differenza pare sia minima.

Mauro Coppola

Forestale avvista un Ufo

VIZZINI — Ufo, dischi volanti? Chissà. Fatto sta che qualcosa di strano sia avvenuto proprio nel territorio comunale di Vizzini, e più precisamente in contrada Monteforte-Passaneto. Anche la testimonianza è attendibile, in quanto, chi ha notato il fenomeno, è persona stimabile e degna della massima serietà.

Infatti, appunto per questo, il testimone, prima non ne ha parlato con nessuno, perchè temeva di essere preso in giro, ma poi, confortato dalla testimonianza di un suo collega, solo ora ha deciso di raccontare quanto notato tra la notte del 6 e 7 luglio.

«Mi trovavo in servizio come vedetta alla forestale – ha dichiarato Giovanni Giordano – con postazione nella zona di Monteforte e Passaneto, e avevo montato alla mezzanotte. Il nostro compito è quello di vigilare e segnalare eventuali focolai di incendi nella zona sotto il controllo di ogni vedetta. Verso le ore 2 della notte, nella zona di Passaneto, dalla mia postazione sul lato sinistro dello scorrimento veloce, la Catania-Ragusa, all'improvviso noto l'accendersi di una fascia luminosa di colore blu, poco alta dal suolo e con un raggio di alcuni metri. In un primo tempo non diedi peso alla cosa, ma poi, poichè il fenomeno si ripeteva, ho cercato di porre tutta la particolare attenzione, anche perchè il fenomeno ebbe modo di ripetersi almeno per cinque o sei volte e a intervalli costanti.

«Nello stesso tempo —continua Giovanni Giordano — ho constatato che quando si accendeva la fascia luminosa, nei due comuni del Siracusano, Francofonte e Pedagaggi, contemporaneamente si spegneva l'illuminazione pubblica, così come, quando si veniva meno la fascia luminosa, in quei paesi ritornava l'energia elettrica. Questo fenomeno ebbe a ripetersi per almeno cinque o sei volte, con la stessa coincidenza. A prima vista, la cosa mi sembrò strana, tanto che prima non ho voluto raccontare a nessuno l'accaduto. In seguito mi sono deciso di parlare, perchè lo stesso fenomeno della fascia luminosa è stato avvistato da un mio collega che presta servizio, sempre come vedetta, in un'altra postazione, in contrada Tenute, con la differenza che dalla sua posizione non era possibile notare la dinamica del contemporaneo spegnimento o ritorno di energia nei comuni indicati.

«La conferma che anche lui —conclude Giovanni Giordano — ha notato qualcosa mi conforta, in quanto, non sono stato il solo a notare il fenomeno strano di quella sera, pertanto, la mia non è stata "allucinazione", ma una vera e propria constatazione di quanto accaduto quella notte».

Cosa sarà successo quella notte? Intanto, bisogna registrare che la testimonianza è degna della massima considerazione, in quanto, si tratta di persona seria e rispettabile, lontana di ogni minimo sospetto, quindi, quella sera tra il 6 e il 7, in quella zona di campagna realmente qualcosa sia accaduta. Saranno dischi volanti, o gli extraterrestri stiano preparando il terreno per un prossimo «sbarco» nel territorio. Sono tutte supposizioni che trovano il tempo che trovano, ma certamente qualcosa sarà successo. Staremo a vedere cosa accadrà.

Salvatore Maggiore

LA SICILIA 22.7.1993
Provincia di Catania

SEGNI DAL CIELO / IL MISTERO DI PIETRACUTA

Quel casolare «spiato» dagli Ufo

Un'impronta sull'erba. E l'esperto: «Aspettiamo le analisi»

RIMINI — Quell'impronta avvolta dal mistero. Lasciata nell'aia di un casolare di Pietracuta nel cuore di una notte di fine maggio ha scatenato la fantasia popolare. Qualcuno già parla di Ufo e di astronavi mentre l'inquirente del Cun (centro ufologico nazionale) che si occupa della vicenda preferisce misurare le parole. «Stiamo studiando il fenomeno e raccogliendo gli elementi per l'analisi», dice Gianfranco Lollino, consigliere dell'ente privato che da 25 anni si preoccupa di studiare questo genere di fenomeni. «Gli inquilini della casa — racconta Lollino — mi hanno detto di essersi svegliati improvvisamente nel cuore della notte per un rumore particolare: un specie di boato che poi ha sorvolato la casa. I cani e le oche sembravano impazzite. Poi, il giorno dopo nell'aia ecco quella strana impronta giallognola quadrata con un'altra piccola impronta a lato». I giorni susseguenti, i testimoni della vicenda (che per volontà dello stesso Lollino teniamo anonimi) hanno cercato qualcuno a cui raccontare questa strana storia e solo per caso, poco tempo fa, si sono imbattuti con il responsabile del Cun. «Posso dire che non si tratta di gente — dice Lollino — che va in cerca di pubblicità e comunque questo fenomeno merita un approfondimento perchè la traccia è molto simile a quella ritrovata qualche anno fa in America».

Naturamente sul luogo sono state fatte numerose rilevazioni: «Carotaggio per prelevare campioni di terreno fino a 10 centimetri — dice Lollino — che abbiamo inviato in un laboratorio ad alta tecnologia di Napoli. Speriamo di sapere se ci sono state nel terreno variazioni chimiche prodotte da variazioni del campo magnetico. Comunque dalla prima analisi possiamo dire che l'erba non è stata bruciata ma cotta, come se si fosse disidratata». Qualche anno fa, vicino ad Avellino, per un caso analogo i risultati delle analisi hanno dimostrato che la terra fu irradiata da una potenza che corrisponde a 50milioni di volte quella di un normale forno a micro - onde. «Se le analisi ci daranno gli stessi risultati di Avellino — spiega Lollino — allora ci troveremmo di fronte ad un fatto che può essere messo in relazione con avvenimenti sconosciuti».

[f. c.]

il Resto del Carlino
RIMINI 23. 9. 1993

---

bre, taluni dei quali a carattere collettivo o addirittura (caso di Valpolcevera) con foto e perfino con una supposta immagine satellitare registrata

NONSIAMOSOLI nr.1/1996 (gennaio/giugno)

IL 30 LUGLIO 1963

GLI EXTRATERRESTRI ATTRAVERSO EUGENIO SIRAGUSA AVEVANO DETTO:

I micidiali effetti degli esperimenti nucleari sotterranei cambieranno, fra non molto, il volto del vostro pianeta se gli uomini responsabili non li metteranno subito al bando. Voi, scienziati terrestri, non immaginate neppure lontanamente quello che avete già edificato e quello che ancora vi proponete di edificare con la vostra insensata mania della scienza atomica.

Se la Terra ha tremato e continuerà a tremare con tanta violenza distruttiva, la colpa è principalmente vostra, del vostro cinico orgoglio, della vostra inconsapevole scienza priva di controllo che ignora del tutto i disastrosi effetti prodotti dalle esplosioni nucleari nel sottosuolo sulla massa igneo-cosmica del vostro pianeta che ne costituisce il nucleo.

Gli attuali disastri, che hanno già mietuto un considerevole numero di vittime innocenti, sono ben poca cosa in confronto a quelli che inevitabilmente dovete aspettarvi in un tempo molto prossimo a venire. Interi continenti potrebbero essere frantumati dalla terribile forza titanica degli elementi igneo-cosmici che con tanta infantile disinvoltura avete turbato e messo in così pericolosa agitazione. Vi diciamo ancora: nessuno, e nemmeno noi, può fare qualcosa per mutare la tragica situazione in cui vi siete cacciati. La sola cosa che potete fare per rimediare è quella di smettere immediatamente ogni tipo di esperimento nucleare, in particolar modo di quelli sotterranei se nel futuro [illegible] evitare ulteriori, peggiori ed irreparabili distruzioni.

Nel passato, come nel presente, abbiamo fatto e continuiamo a fare il possibile per arginare gli effetti ugualmente letali della "retina atomica" vagante nella vostra atmosfera. I residui sono abbondanti ed è assai frequente incontrarli. Tuttavia questi residui radioattivi sono destinati ad essere neutralizzati se gli uomini di scienza, e soprattutto di governo, manterranno gli impegni assunti nel recente trattato che vieta ulteriori esperimenti atomici, sia in superficie che in alta quota. Non è così per gli esperimenti sotterranei. Noi non possiamo intervenire, non possiamo far nulla. Gli effetti che si sono sviluppati devono esaurirsi da sé e così anche la lenta regressività delle onde che agitano la massa igneo-cosmica, finchè non ritroveranno il loro naturale assestamento.

Noi e tutte le anime dell'universo vi ringrazieremo se, con un senso di umana comprensione, saprete dire no all'incontrollabile forza che avete disordinatamente scatenato. Tutti i vostri simili e noi stessi vi diremo "grazie" se vi fermerete e non alimenterete oltre l'immane forza reagente degli elementi igneo-cosmici della Terra, dopo averli turbati nel loro ordine creativo. Ancora una volta vi abbiamo avvertito.

E. Siragusa

'I micidiali effetti degli esperimenti nucleari'



Nel 1946 il prof.IGHINA aveva già provato inutilmente a fermare questa follia atomica studiando una possibile applicazione del suo Regolatore di Vibrazioni atomiche...

In quello stesso 1959 l'ufologo inglese Brinsley LE POR TRENCH tentava di lanciare un programma di pacifico contatto con gli Alieni...

Gli esseri degli altri mondi invitati sulla Terra in maggio

Dal 15 al 18 di quest'altro mese i radioamatori di tutto il globo cercheranno di mettersi in contatto con i dischi volanti

Londra, 16 marzo.

Non si sono ancora spente le discussioni sulla problematica apparizione del disco volante sull'aeroporto di Londra il 25 febbraio, che già qualcuno ha pensato a lanciare le « giornate internazionali di radioascolto dei dischi volanti ».

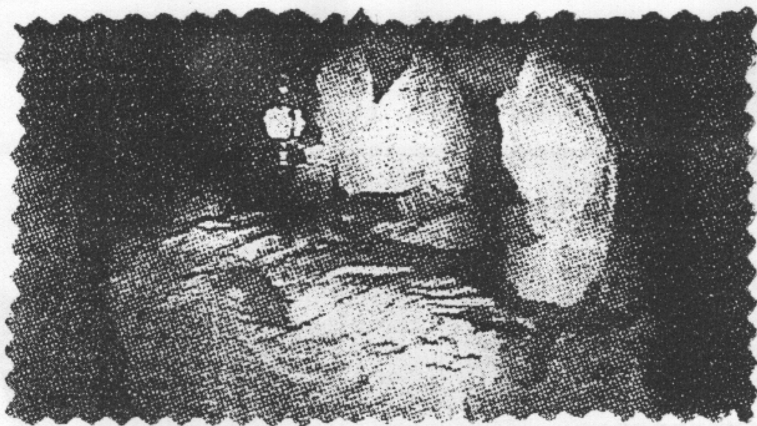
Il giornalista inglese Brinsley Le Por Trench, che da quattro anni sostiene sulla rivista da lui diretta *Flying Saucer Review* che i dischi sono pilotati da esseri di altri mondi, ha dichiarato nel corso di un'intervista: « Il nostro lavoro deve essere quello di far capire agli extraterrestri che possono essere sicuri di una amichevole accoglienza ».

« Coloro i quali da gran tempo ci osservano, e che provengono da altri mondi — ha aggiunto — sono riluttanti a sbarcare perchè, essendo assai progrediti rispetto a noi, sia materialmente che moralmente, ritengono questo pianeta ancora barbaro, e temono di urtare pregiudizi e suscitare animosità ».

Tutti i radioamatori del mondo sono invitati a rimanere in ascolto, dal 15 al 18 maggio, sulle gamme d'onda libere. Nel frattempo i membri dell'organizzazione internazionale degli asservatori di oggetti volanti non identificati (che fa capo a Trench) cercheranno di fare segnalazioni ottiche o con mezzi radio o telepatici, onde convincere gli esseri dello spazio che le popolazioni di questo pianeta non sono ostili a loro.

Inutile dire che l'iniziativa di Trench ha suscitato i più vari commenti. Sta di fatto che la rivista in questione, bimestrale, pubblica nell'ultimo numero un impressionante numero di avvistamenti di dischi, « sigari » e sconosciuti oggetti luminosi, avvenuti negli ultimi mesi in tutti i Paesi del mondo. Vi sono anche fotografie di dischi volanti inviate dal Giappone, dall'Australia e da altri Paesi.

LA NAZIONE
17 marzo 1959





Smascherato uno degli autori del c.d."Tent Footage",il filmato della tenda: si tratta del produttore cinematografico Keith BATEMAN,che avrebbe utilizzato un portaparrucca per realizzare la testa del finto alieno...Contrariamente a ciò che sostengono gli scettici neppure Ray SANTILLI ha mai sostenuto l'autenticità del "Tent Footage".Resiste invece il ben più sconvolgente "Autopsy Footage"!!

libri • a cura di Angelo IACOPINO (ME)

AUSTRALIAN UFO BULLETTIN -dicembre 1998 (VUFORS)

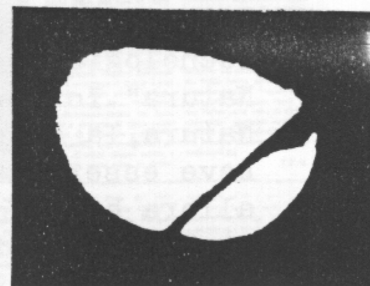
SIGHTINGS

BROOKLYN PARK 31 JANUARY 1998

Stanley Dunstall, 74, retired, was stargazing in the back yard of his home on 31 January 1998 at 10:15pm when he noticed a round-oval object moving at a medium speed in the South East sky about 45 degrees from the horizon. The orange object (pictured below) made no noise as it moved to the North East and disappeared out of sight 5 minutes after appearing. The object was "very bright at its closest coming towards me." The photo was taken before it turned to the North East. Mr Dunstall's dog was disturbed by the object.

UFO avvistato da un pensionato di 74 anni in Australia il 31 gennaio 1998





Voreppe : rencontre du second type ?

Phénomèna
la revue des phénomènes OVNI

nr.40/98

Le 11 septembre, le Centre National d'Etudes Spatiales (CNES) diffusait le communiqué suivant : « ...[le] *Service d'expertise des phénomènes de rentrée atmosphérique de la sous-direction Exploitation et Systèmes Opérationnels est intervenu mardi 8 septembre à la suite de l'observation d'un phénomène non identifié dans le ciel de cette localité (Voreppe), filmé à l'aide d'un camescope par l'un des témoins dimanche 6 septembre 1998.* »



Suite à ce communiqué, l'Agence France Presse diffusait à son tour une dépêche reprise par la presse écrite régionale et nationale, sur les ondes des radios et à la télévision (France 3 Rhône-Alpes Auvergne et France 3 nationale) ; et sur Internet.

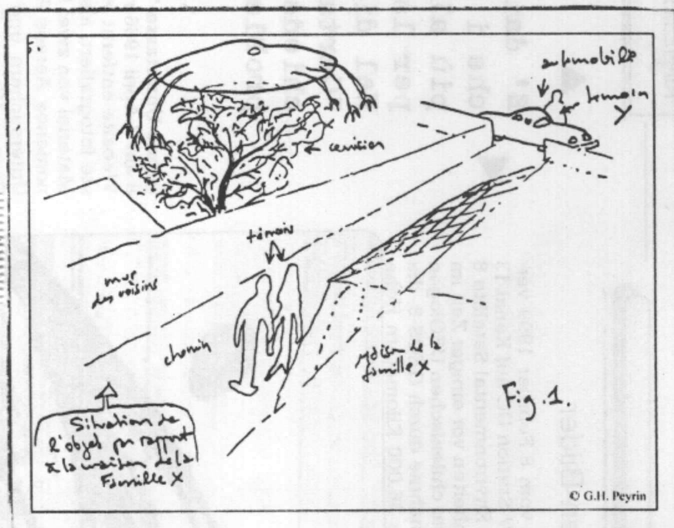
Un premier article, exclusif, était publié par le *Dauphiné Libéré* dès le [illegible] septembre, au moment même où le service de presse du CNES se manifestait.

C'est alors que [illegible] notre enquête. Un contact avec la rédaction du *Dauphiné Libéré* nous per-

Francia: carta politica.



Voreppe si trova nel Dipartimento di Isère (F)



Reconstitution sur les lieux d'après un dessin effectué par l'un des témoins.

Per spiegare il presunto IR2 di Voreppe, niente di meglio che rispolverare la classica storia del pallone sonda.... Peccato che la ditta AIRSTAR che li produce ha smentito di aver lanciato alcun tipo di pallone ...

Air Chaud

Il existe un fabricant régional, spécialiste du ballon éclairant, nommé Airstar et auprès duquel nous avons tenu à nous informer. Créée en 1994 et basée à Poisat en Isère, la société produit et commercialise des ballons de tailles variables, gonflés à l'air ou à l'hélium. L'unité de production de 1 200 m² sort chaque mois cent cinquante ballons à destination du monde entier. Ces objets bien identifiés ont pour nom Lunix, Solarc, Gala, Sirocco et Crystal. Les modèles sont captifs, retenus au sol par un hauban ou un mât, destinés à éclairer plateaux de cinéma, parkings, boites de nuit ou opérations de sauvetage sur une surface pouvant atteindre plusieurs milliers de m^2 ! Les formes sont rondes et elliptiques, d'un diamètre moyen de un à sept mètres. Leur principale caractéristique est d'émettre une forte lumière éclairante pouvant atteindre 32 000 W pour 30 000 m². Tous résistent aux vents et certains fonctionnent jusqu'à une hauteur de cinquante mètres audessus du sol.

Joint par téléphone le PDG de l'entreprise nous a déclaré avoir « *suivi de loin cette histoire de Voreppe* ». Il ajoutait : « *Il ne s'agit pas d'essais que nous avons faits à ce moment-là. Nos tests se font, soit en intérieur, soit à Brie-et-Angonnes (Isère). C'est vrai que certains de nos ballons peuvent faire penser à des soucoupes volantes. Nos clients sont des professionnels, mais ils peuvent utiliser les ballons là où ils le souhaitent. L'usage est seulement réglementé près des aéroports et audessus de cinquante mètres* ». Signalons que le coût de Crystal, dernier-né d'Airstar, est de l'ordre de 15 000 F HT.



Il luogo del presunto caso di IR2. Il caso é stato esaminato anche dal CNES francese, il Centro Nazionale di Studi Spaziali. La Legge francese disciplina il volo dei palloni sonda oltre quota 50 metri. A che servirebbe far volare un pallone sonda sotto quota 50 metri ?

LA STAMPA
MARTEDÌ 21 SETTEMBRE 2004

LE SCOPERTE DELL'AGENZIA SPAZIALE ITALIANA

Marte, altre tracce di vita

Metano e vapore concentrati in alcune zone

Piero Bianucci

La navicella europea «Mars Express» ha fornito un dato molto interessante: le minime tracce di vapore acqueo presenti nell'atmosfera di Marte vicino alla superficie del pianeta sono concentrate in tre regioni equatoriali, e queste regioni sono le stesse nelle quali anche le sonde americane della Nasa hanno trovato indizi di acqua ghiacciata nel sottosuolo. Lo ha annunciato ieri Vittorio Formisano alla Conferenza internazionale su Marte che si è aperta a Ischia, organizzata dall'Agenzia spaziale italiana.

Formisano guida il gruppo di ricercatori che utilizza uno speciale spettrometro a bordo della «Mars Express», una navicella dell'Agenzia spaziale europea attiva intorno a Marte ormai da nove mesi. Questo strumento è in grado di rilevare anche gas presenti in minime quantità come il vapore acqueo. Su Marte non può esistere - data la temperatura e la pressione alla superficie di quel pianeta - acqua liquida. Sul Monte Olimpo, un vulcano spento alto 24 mila metri, si notano a volte delle brinate, che possono essere sia di anidride carbonica sia di vapore acqueo condensato per un brusco calo di temperatura. Un po' di ghiaccio d'acqua sembra ricoprire anche le calotte polari, che sono quasi completamente di anidride carbonica.

Ora i dati ottenuti dal gruppo di Formisano precisano che la minuscola quantità di vapore acqueo nello strato di atmosfera vicino alla superficie è più concentrata sopra le regioni chiamate Arabia terra, Elysium Planum e Arcadia-Memnonia, dove le mappe disegnate dalla sonda della Nasa «Odyssey» indicano l'esistenza di permafrost, cioè ghiaccio misto a terriccio nel sottosuolo marziano. Lo stesso discorso vale per il metano, altro gas presente in piccole quantità. Questi dati rafforzano l'ipotesi che presso il suolo vapore e metano abbiano un' origine comune, e che ciò possa avere un significato nell'eventuale evoluzione, in tempi remoti, di qualche elementare forma di vita. Ma mentre questa rimane un'ipotesi molto vaga, Formisano sottolinea che più certo appare il dato geologico: acqua e metano potrebbero derivare da comuni sorgenti sotterranee ed entrambi potrebbero fluire sotto la spinta di calore come accade per il magma terrestre.

Per saperne di più bisognerà attendere che entri in funzione un altro strumento di «Mars Express», il radar «Marsis», in grado di sondare il sottosuolo marziano fino alla profondità di cinque chilometri alla ricerca di acqua ghiacciata.

CITY/Milano lunedì 28 giugno 2004

Marte, più acqua di quanto si credesse

LOS ANGELES - Su Marte c'era molta più acqua di quanto gli scienziati della Nasa pensassero. Il problema è stabilire quanta ce n'era e perché si è prosciugata. La sonda Opportunity, analizzando il Cratere Endurance, ha scoperto numerose tracce di sale, prove evidenti di una vasta quantità d'acqua. "C'è più sale di quanto pensassimo. Ciò significa che c'era anche più acqua", ha detto Steven Squyres della Nasa. "Non penso si possa parlare di un oceano marziano, ma di un gran quantitativo d'acqua sì". (REUTERS)

Corriere della Sera MARTEDÌ 22 GIUGNO 2004

LA NASA

«Così sarà la colonia sulla Luna. Poi Marte»

Presentato alla Casa Bianca il rapporto sul futuro delle missioni entro il 2020

Il successo dello SpaceShipOne, prima astronave privata, sembra dimostrare sul campo la validità del rapporto sul futuro delle attività spaziali presentato in questi giorni alla Casa Bianca. Frutto della «Commission on Moon, Mars and Beyond» voluta dal presidente George W. Bush nel gennaio scorso, aveva lo scopo di indicare come raggiungere gli obiettivi stabiliti dallo stesso presidente: la costruzione di una colonia lunare e lo sbarco su Marte.

Le 60 pagine del rapporto compilato da nove esperti esterni alla Nasa, provenienti da università e industrie e guidati da Edward Aldrige, ex viceministro della Difesa, ha già provocato aspre reazioni. Del resto era prevedibile, dato il radicale cambiamento che prevede. «E' la più profonda trasformazione della Nasa dal momento della sua nascita», commenta John Logston, direttore dello Space Policy Institute della George Washington University.

«Per mettere insieme una colonia permanente sulla Luna e preparare un viaggio verso Marte — dice Aldrige — bisogna organizzare la Nasa e le sue attività in modo del tutto diverso. Ora abbiamo ancora un'impostazione legata agli anni Sessanta e ai primi sbarchi degli astronauti. Allora si spendevano 17 miliardi di dollari all'anno, al valore attuale, garantiti dallo Stato per qualsiasi cosa: centri di ascolto, razzi, astronavi. E gli obiettivi venivano raggiunti. Ma oggi è impensabile questo modo di procedere, è venuto il momento dell'iniziativa privata».

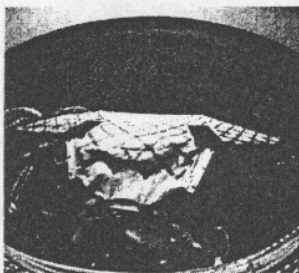
Il rapporto, dopo l'accettazione scontata della Casa Bianca, passerà al Congresso per una discussione che si preannuncia ardua. I commissari ipotizzano entro il 2020 la realizzazione della colonia lunare sulla quale dovranno vivere e lavorare come scienziati piccoli gruppi di astronauti. L'insediamento dovrà essere in grado di autosostenersi, perché trasportare dalla Terra il necessario farebbe salire i costi in maniera impossibile. Quindi energia e prodotti alimentari dovranno nascere e crescere in impianti da costruire sulle sabbie lunari. Ma per riuscire nell'impresa — precisa il rapporto — bisogna prima sviluppare 17 tecnologie chiave indispensabili: da razzi di maggiori capacità a nuovi apparati di generazione di energia, da astronavi in grado di viaggiare in maniera del tutto automatica a sistemi di comunicazione a banda larga. E pure nuove tute per gli astronauti. Tutto ciò è indispensabile per la Luna, ma servirà anche per il successivo balzo verso il Pianeta Rosso.

E' qui che dovranno entrare in scena i privati. I mezzi di trasporto dovranno essere forniti dalle industrie e la Nasa pagherà il servizio solo se davvero garantito. Inoltre i dieci centri della Nasa, ora spesso in competizione fra loro con sovrapposizioni e sprechi, diventeranno degli istituti autonomi e capaci di lavorare assieme alle università e alle industrie.

L'agenzia spaziale americana garantirà incentivi, organizzerà premi per stimolare l'innovazione ma sarà il mondo privato che dovrà trovare sviluppo e business nello spazio. Sotto il controllo esclusivo della Nasa rimarranno, invece, le missioni umane, cioè la punta più ardua e delicata dell'esplorazione. «Soltanto così — dice Aldrige — potremo avere i mezzi per iniziare la colonizzazione del cosmo, il nostro obiettivo ineluttabile».

G. Cap.

La nuova sfida



• **IL RAPPORTO**
Il documento redatto dalla Commissione scelta dalla Casa Bianca traccia le linee guida della «più grande trasformazione della Nasa dalla sua nascita»

• **GLI OBIETTIVI**
Prossimi traguardi, la colonizzazione della Luna e l'esplorazione di Marte. Per raggiungerli si prevede di raccogliere anche investimenti privati

Corriere della Sera MARTEDÌ 10 AGOSTO 2004

TRE INCIDENTI

Giappone, scoppio nella centrale nucleare Quattro morti e allarme per la sicurezza

Nel giorno dell'anniversario dello sgancio della bomba atomica su Nagasaki, il Giappone ha sfiorato la tragedia nucleare, con tre incidenti in altrettante centrali. Nel più grave, a Mihama , sono morte quattro persone, mentre altre sette sono rimaste ferite. Le autorità rassicurano: «Non c'è stata fuga radioattiva, l'ambiente è salvo». ■

G. Caprara e Lazzaro



GIAPPONE ALTRO INCIDENTE NUCLEARE
INCENDIO NELLA CENTRALE DI SHIMANE

Poche ore dopo l'incidente che ha causato la morte di almeno 4 operai ed il ferimento di altri 7 nella Centrale Nucleare di Mihama,a 320 km da Tokyo,è allarme anche in una seconda struttura atomica,quella di Shimane, dove nell'impianto di trattamento delle scorie nucleari è divampato un incendio. Secondo i Responsabili della Centrale di Shimane,che si trova sul Mar del Giappone,non molto distante da Mihama, non si segnalano fughe radioattive.

MEDIAVIDEO - Lunedi 09 agosto 2004

GIAPPONE: 4 MORTI IN CENTRALE NUCLEARE

Quattro operai sono morti ed una ventina feriti a causa di una perdita di vapore nella Centrale Nucleare di Mihama, a 320 km a nord-ovest di Tokyo. Secondo le Autorità locali non ci sarebbero fughe radioattive dall'impianto. L'incidente,avvenuto alle ore 08.30 italiane,è il più grave per numero di morti mai avvenuto in Giappone. Il peggiore -fino ad oggi- era stato quello del 1999 nella Centrale di Tokaimura:2 morti e centinaia di cittadini contaminati. Sconosciute le cause dell'incidente di oggi.Si sa che è avvenuto nel settore del reattore 3,saturo di vapori ad altissima temperatura (200 gradi)

TELEVIDEO RAI - Lunedi 09 agosto 2004

ttp://www.ilnuovo.it/nuovo/foglia/0,1007,152348,00.html

Sono passati 16 anni da quel 26 Aprile del 1986 quando alle 1:23 del mattino un'enorme esplosione immetteva nell'atmosfera una immensa nube radioattiva che contaminò buona parte dell'Europa.
Sembrerebbe che alcuni testimoni abbiano notato degli oggetti stazionare sopra la centrale prima dell'incidente; alcune decine di persone li avrebbero visti volteggiare per ben sei ore immediatamente al di sopra del 4 reattore, ovvero di quello responsabile dell'incidente. Secondo i testimoni l'ufo avrebbe abbassato il livello di radioattività impedendo così che si verificasse un'esplosione nucleare.

Fabrizio Monaco

Mercoledì, 25 Settembre 2002

Chernobyl, un Ufo fermò il reattore

Secondo alcuni testimoni, un oggetto volante non identificato neutralizzò con un raggio luminoso l'impianto atomico, evitando l'esplosione del reattore.

Gli extraterrestri non vogliono che la Terra venga distrutta da un conflitto nucleare

LA NAZIONE
20 Aprile 1983

BRASILIA — E' stato grazie all'azione degli extraterrestri se fino a oggi la Terra non è stata distrutta dalla bomba atomica. La tesi è stata presentata al secondo congresso internazionale di ufologia in corso a Brasilia.
Il congresso, al quale partecipano oltre trecento esperti di oggetti volanti non identificati (Ufo), pensatori della cosiddetta cultura alternativa, membri di diverse sette religiose, medici naturisti e attivisti di movimenti ecologici, ha affrontato vari temi.
Gli extraterrestri sono aggressivi? Interferirebbero nel caso di una guerra nucleare?
Ad alcuni interrogativi è stato già risposto in queste prime riunioni. E' previsto anche un tentativo per un contatto di quinto grado con gli extraterrestri.
«La bomba atomica — ha detto Ernesto Bono, psichiatra, — esiste da trenta anni e, se fino a oggi non è stata utilizzata per distruggere il mondo, è, probabilmente, perché c'è stata un'interferenza indiretta degli extraterrestri. Nel caso di un confronto nucleare — ha aggiunto è comunque quasi certa la loro interferenza diretta perché non hanno alcun interesse alla distruzione della Terra».
Della stessa opinione si è dichiarato Fabio Zerpa, argentino, uno dei più noti studiosi internazionali di ufologia. «Gli extraterrestri ha sostenuto poi rispondendo a un altro quesito — non sono aggressivi, anche se evidentemente in qualsiasi entità possono esistere violenti e non violenti».
Zerpa ha anche illustrato i 965 casi di Ufo a lui riferiti nei quali, in gran parte, gli extraterrestri sono descritti con una testa, braccia e gambe simile agli abitanti del nostro pianeta e un'altezza superiore ai due metri.
Tutti gli intervenuti, tra i quali lo statunitense Allen Hynek, diventato famoso per aver dato la sua consulenza per la realizzazione del film *Incontri ravvicinati del terzo tipo*, hanno esaminato relazioni e riferito testimonianze che rafforzano l'ipotesi della esistenza di esseri extraterrestri. □

RACCONTO/ Giovane dal balcone

Visioni celesti «Ho visto l'Ufo»

MANFREDONIA - Ufo nei cieli di Manfredonia? E' quanto afferma di aver avvistato un giovane sipontino ventottenne il giorno di ferragosto dal suo balcone. «Erano circa le tredici - racconta il ragazzo - e stavo per sedermi a tavoia per il pranzo quando ho rivolto per caso lo sguardo fuori dal finestrone e ho visto un oggetto non convenzionale a forma di sigaro sospeso nell'aria lungo circa una quarantina di metri. Sono rimasto esterrefatto e scioccato - continua - ma allo stesso tempo ho avuto la luciditá di richiamare l'attenzione dei miei familiari per essere sicuro che anche loro potessero vedere quello che vedevano i miei occhi. Cosí, non ho perso tempo e sono andato a prendere la macchina fotografica per fare qualche foto ma al mio ritorno ho visto l'oggetto scomparire nel nulla ad una velocitá supersonica».

Dunque una sfera luminescente di forma allungata, immobile e sospesa nell'aria, che, dopo aver sostato alcuni minuti fluttuando nell'aria in un gioco di sali e scendi, é scomparsa nel nulla allontanandosi prima piano e poi sparendo di colpo. Il protagonista dell'avvistamento solo a distanza di una settimana ha voluto raccontare la vicenda «non ho voluto dire niente a nessuno - sostiene - per paura che potessero prendermi per un folle».

La zona dove sarebbe avvenuto il presunto avvistamento é quella della chiesa San Camillo nei pressi dell'omonimo ospedale. La zona di Manfredonia-Siponto non é nuova a questa serie di notizie sugli avvistamenti di oggetti non ben identificati: basta fare una ricerca su internet e numerose sono le testimonianze raccolte su tali avvistamenti «paranormali» da molti anni a questa parte soprattutto nei mesi estivi.

A onor di cronaca, lo stesso oggetto a forma di sigaro allungato é stato avvistato un'ora dopo circa lo stesso giorno dalle parti di Torino. «Non so esattamente di cosa si sia potuto trattare - conclude il giovane protagonista del singolare avvistamento - ma resta il fatto che io quell'oggetto dalla forma allungata l'ho visto con i miei occhi e non posso far finta di niente».

Anna Castigliego





LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - 22 Agosto 2004

(cortesia M.PANZERA/L.ASTORE -LE)





L'associazione FIGU presenta: Messaggio dalle Pleiadi", il caso Billy Meier.
Proiezione di diapositive e filmati anche inediti del famoso contattista ufo Billy Meier.
Sala Moovie - Via Ascanio Sforza, 37 - Milano
informazioni sulla conferenza e sui parcheggi al sito http://it.figu.org
Ingresso € 5,00

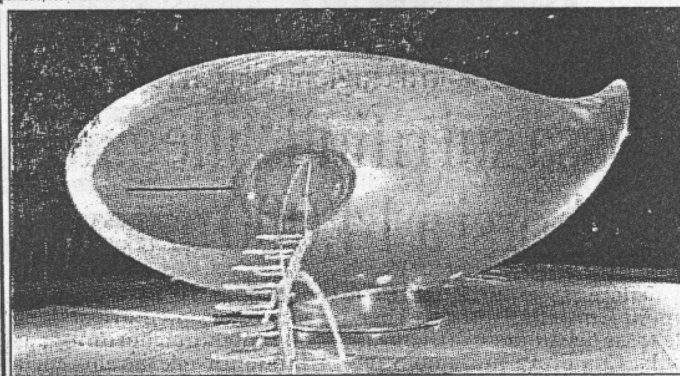
TENDENZE

WAVE UFO

È l'ultima grande installazione di "Arti & Architettura", l'imponente ovoide della giapponese Mariko Mori. Sono stati impiegati 27 contenitori per portarla da New York all'atrio di Palazzo Ducale: ne valeva la pena. All'interno una grande cabina su cui vengono proiettate le elaborazioni grafiche delle onde cerebrali: il pubblico (non più di 12 persone l'ora) può chiedere di partecipare alla performance. Verranno applicati a ciascuno sorta di elettrodi collegati a un computer che elaborerà in veste grafica e cromatica i segnali, proiettati sulle pareti. Il risultato è un'originale visione concava. «Mariko — spiega il curatore della mostra, Germano Celant — vi ha lavorato alcuni anni. Una lettura delle "onde mentali" che dunque necessita di una partecipazione diversa, un modo diverso di capire l'opera d'arte».

L'artista si è presentata a Palazzo Ducale in completo bianco, intonato all'aspetto futuristico di "Wave UFO".

LA REPUBBLICA - GENOVA **22** OTTOBRE **2004**


L'installazione "Wave UFO" dell'artista Mariko Mori

LIBRI (a cura di A. Iacopino)



L. Krauss **IL MISTERO DELLA MASSA MANCANTE NELL'UNIVERSO**

Il vuoto potrebbe contenere la maggior parte della materia esistente nell'Universo. Secondo la fisica delle particelle esso pullula di materia e energia. Infatti dalle più recenti scoperte risulta che il 90% dell'Universo è costituito e dominato dalla materia oscura fredda e in parte dalla materia oscura calda.

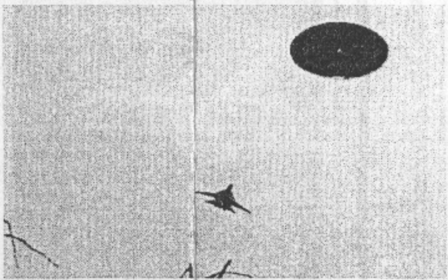
Pag. 496 - € 25,31 - R.Cortina Edit.

PER LA PRIMA VOLTA DIVULGATI I RAPPORTI RITENUTI ATTENDIBILI DAL GOVERNO

UFO

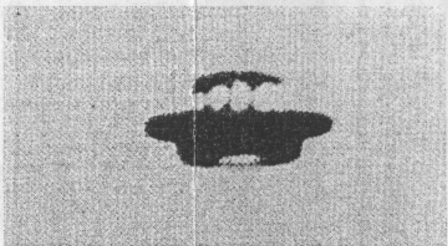
Londra rende pubblici i dossier segreti

PORTORICO - 1988



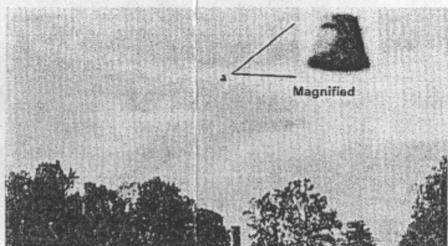
Quest'immagine fa parte di una sequenza ripresa a Portorico il 19 maggio del 1988: un caccia militare lanciato all'inseguimento di un disco volante. Proprio dal radiotelescopio di Arecibo a Portorico l'8 aprile 1960, fu trasmesso un messaggio in direzione di due stelle molto simili al nostro Sole: l'astronomo Frank Drake che ne ideò il contenuto utilizzando una sequenza in codice binario. La speranza era che qualche altra forma di vita intercettasse il messaggio.

OCOTLAN, MESSICO - 24 APRILE 1993



L'immagine di un Ufo particolare a «forma di cappello» come lo descrivono gli esperti. L'oggetto volante non identificato è stato fotografato a Ocotlan, nella provincia di Jalisco in Messico nell'aprile del 1993. La foto è una di una serie di scatti che hanno fatto il giro del mondo, l'autore è Don Raul Dominguez. Di particolare interesse per gli ufologi la serie di luci che illumina la parte alta dell'oggetto.

ALABAMA, USA - 16 SETTEMBRE 1996



In Alabama, a Valley, il 16 settembre 1996 fu scattata questa foto, anche in questo caso l'immagine non è la sola. Una stazione radio locale e un giornale ricetevettero sei differenti immagini da un anonimo, che spiegava come era accaduto l'avvistamento su un campo di sua proprietà. Era stato il cane dell'autore delle foto a dare l'allarme mentre l'uomo stava riparando la staccionata.

Maria Chiara Bonazzi
LONDRA

I fascicoli contengono testimonianze di piloti della British Airways e della Raf. E un caso per il quale fu chiesto il segreto per altri 3 anni

Se la verità fosse sul serio là fuori, gli X-Files del ministero della Difesa britannico richiederebbero il pronto intervento di una squadra di Mulder e Scully locali. Appena divulgati per la prima volta dal dipartimento speciale sugli Ufo, conosciuto come Sf4, per effetto di una nuova legge sulla trasparenza dell'informazione, i fascicoli contengono avvistamenti di oggetti volanti non identificati descritti da testimoni credibili, quali piloti di Raf e British Airways, nonché di alti funzionari di polizia.

E' la prima volta che il governo di un Paese occidentale rende pubblici i propri documenti sugli Ufo. Le migliaia di pagine, prese in visione dal quotidiano «The Independent», contengono fra l'altro un caso ritenuto così importante per la sicurezza nazionale che il ministero della Difesa avrebbe voluto ritardarne la pubblicazione per altri tre anni. Nel luglio 1977 un pilota dell'aviazione militare e altri due ufficiali stazionati presso la base della Raf di Boulmer nel Northumberland hanno riferito di avere visto due «oggetti luminosi sospesi sul mare». Il tenente Am Wood ha detto che l'oggetto più vicino era «rotondo e quattro o cinque volte più grande di un elicottero Whirlwind».

Gli Ufo, secondo le valutazioni dei militari, erano lontani circa tre miglia dalla costa, all'altezza di un chilometro e mezzo. Il racconto dell'ufficiale, corroborato dal caporale Torrington e dal sergente Graham, prosegue: «Gli oggetti si sono separati. Uno si è allontanato verso occidente rispetto all'altro, e mentre faceva manovra ha cambiato forma e ha assunto l'aspetto di un corpo umano, con le proiezioni delle braccia e delle gambe». Gli uomini, dal loro posto d'osservazione, hanno guardato gli strani oggetti per un'ora e quaranta minuti prima che svanissero nel nulla.

Il particolare più straordinario, oltre alla silhouette del corpo umano, è che anche il radar aveva rilevato gli oggetti esattamente nella stessa posizione in cui gli ufficiali li avevano scorti, e li aveva registrati fra i 30 e i 35 gradi prima che sparissero dallo schermo: «Due contatti, T84 e T85, sono stati indivuati dal radar alla base Raf di Boulmer - si legge nel rapporto -. Sono stati veduti anche sull'immagine radar di Staxton Wold, che viene trasmessa a West Drayton (la località ospitava un tempo una base Raf ed è oggi sede dei centri di controllo del traffico aereo militare e civile alle porte di Londra; ndr). Il controllore ha verificato con West Drayton se anche loro potevano vederli sul radar».

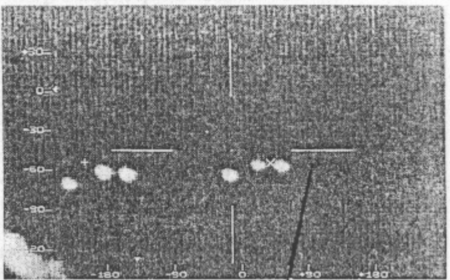
La testimonianza del tenente Wood viene descritta come «affidabile e sobria», e in ogni caso il radar la conferma. Tra gli altri avvistamenti, che si riferiscono agli anni Settanta, ve ne è uno che provocò la reazione drammatica delle autorità aeronautiche. Nel luglio 1976 il capitano di un volo British Airways di ritorno dal Portogallo fu così allarmato dalla presenza di «quattro oggetti, di cui due rotondi e candidi e due a forma di sigaro» a circa 18 miglia da Faro, che riferì le sue osservazioni alle torri di controllo di Lisbona e Heathrow. Dal Portogallo si levarono immediatamente in volo i caccia militari per scortare l'aereo.

Di lì a poco, nel cielo tra Fatima e Faro, cioè lungo lo stesso corridoio aereo, l'equipaggio di un altro Tri-Star della British Airways ha riferito di avere visto «un oggetto luminoso con due scie di condensazione» che è rimasto stazionario e quindi «ha cambiato lunghezza» mentre si spostava verso Nord. Lo stesso mese due piloti Tri-Star e cinque membri del loro equipaggio hanno riferito che il loro aereo era «passato sotto a un oggetto bianco e circolare».

L'8 aprile 1977 fu la volta di un ufficiale di polizia, il soprintendente Cooper in pattuglia a Laisterdyke nel West Yorkshire, che riferì di avere visto «un'intensa luce color argento» guardando attraverso un finestrino della sua volante. «Dapprima ho pensato che fosse una stella. Era bassa nel cielo, poi mi è sembrato che si fosse mossa. Era visibile appena sopra i tetti delle case di Ferrand Avenue, e poi è improvvisamente svanita».

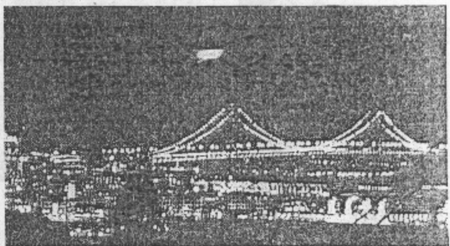
Lo scorso maggio l'aeronautica messicana, con il permesso del ministero della Difesa, aveva reso pubblico un video filmato con una telecamera a raggi infrarossi a bordo di un aereo di ricognizione impegnato contro i narcotrafficanti, nel quale si vedevano 11 oggetti luminosi seguire e circondare l'apparecchio.

CAMPECHE, MESSICO - MARZO 2004



Sono i piloti dell'aeronautica militare messicana gli autori di questa immagine. Nella foto si vedono solo sei degli undici oggetti non identificati intercettati dai piloti messicani. L'incontro ravvicinato è avvenuto nei cieli sopra Campeche, uno stato a sud del Messico, ed è stato confermato dal portavoce della difesa. I piloti realizzarono un video, dal quale poi furono prese le foto. Il video è stato consegnato anche ai media.

SAN FRANCISCO, USA - 26 MARZO 2004



Un altro avvistamento che risale al marzo del 2004, lo stesso periodo dell'incontro ravvicinato dei piloti messicani. Le luci del Bay Bridge a san Francisco in California fanno da sfondo all'Ufo avvistato e fotografato il 26 marzo. Come in molti altri casi l'immagine fa parte di una serie di scatti dove si vede questa strana nuvola luminosa che non lascia intravedere in modo chiaro i contorni dell'oggetto.

WISCONSIN, USA - 22 SETTEMBRE 2004



Ancora un avvistamento nel 2004, è la notte del 22 settembre a Waupaca, nel Wisconsin quando viene scattata questa immagine. L'autore della foto non dà molte indicazioni sull'avvistamento, si sa solo che l'oggetto viaggiava da Ovest verso Est, pochi minuti dopo il tramonto. L'immagine non è molto chiara e non si distinguono i contorni dell'oggetto, ma sono evidenti scie di diversi colori.

(cortesia Paolo FIORINO-TO)

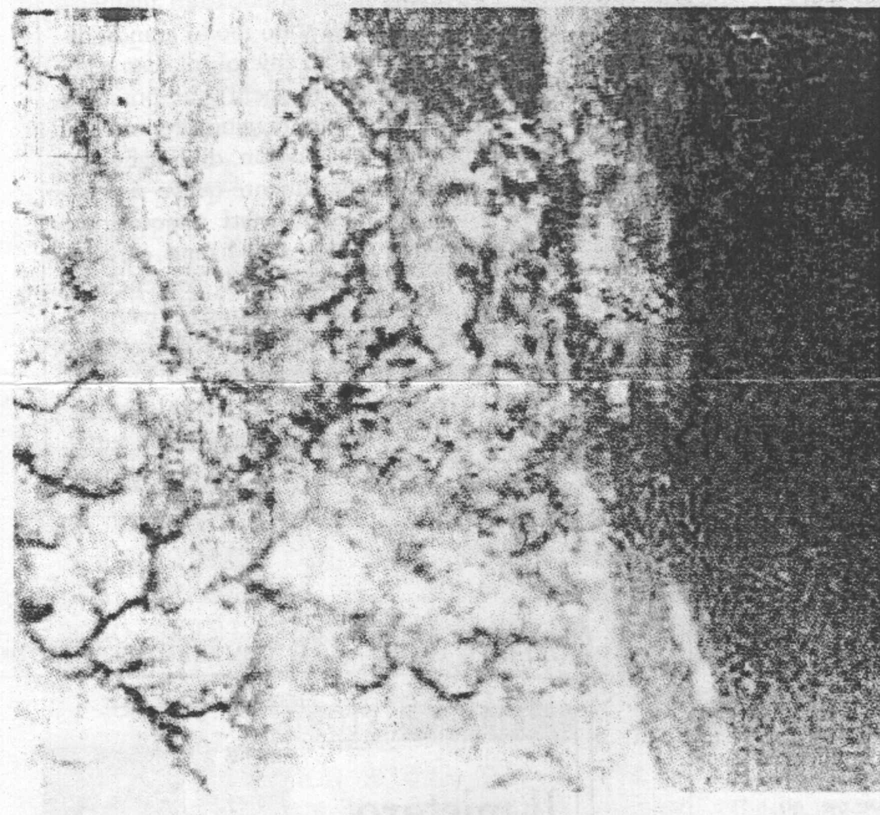
Ufo, si indaga — Il Messaggero — Venerdì 4 Febbraio 2005

LONDRA - Il ministero della Difesa britannico è «totalmente aperto» all'ipotesi di forme di vita extraterrestre, Questo il contenuto di una lettera ad uso interno di cui il *Financial Times* è entrato in possesso. Il documento rivela che al ministero vengono esaminate tutte le testimonianze di quanti sostengono di essere entrati in contatto con forme di vita extraterrestre in Gran Bretagna, per valutare se possano rappresentare una minaccia per il Paese.

CORRIERE DELLA SERA | SCOPERTE | 15 gennaio 2005

Le foto della sonda: Titano un pianeta vivo

Huygens manda le prime immagini dalla luna di Saturno. «Ci sono monti e canali»



«Titano è un pianeta vivo, con canali e monti». La sonda spaziale europea Huygens ha toccato ieri il suolo di Titano, la luna più misteriosa del sistema solare intorno a Saturno, ed ha inviato le prime straordinarie immagini. ■ A pagina 6 G. Caprara

L'INTERVISTA

«Lassù miliardi di anni fa c'era un'atmosfera terrestre»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Eric Gotthelf, direttore del laboratorio astronomico dell'università di Columbia, New York, vede nella conquista di Titano una delle massime imprese della storia spaziale. Mentre osserva le immagini trasmesse in diretta dalla Nasa, dichiara: «Miliardi di anni fa l'atmosfera di Titano doveva essere simile a quella terrestre. Forse nell'universo esistono altri pianeti come il nostro. Il guaio è che, se ci sono, le loro civiltà durano troppo poco per potersi mettere in contatto tra loro».

È ammirato dei risultati della missione?

«Sono eccitato. Ha già fornito immagini spettacolari degli anelli di Saturno. Sinora nessuno era riuscito a studiare il satellite, circondato dalle nubi. Ci chiedevamo su cosa sarebbe atterrata, melma, ghiaccio, acqua. Per ora pare poggiare su una superficie solida. Gli interrogativi saranno risolti in parte dai dati su venti, temperature».

Che effetto avrà questo successo europeo?

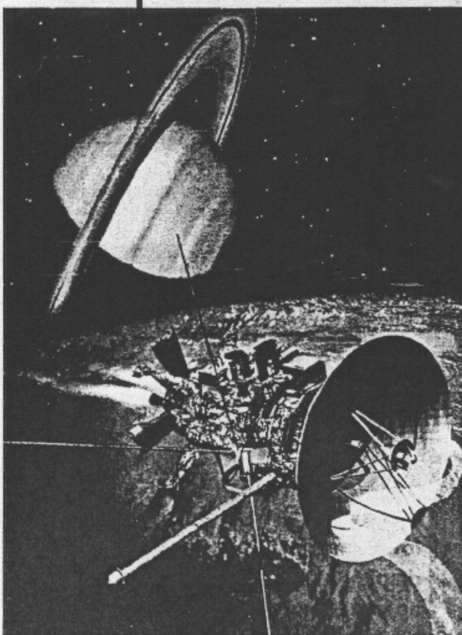
«Il successo è in parte americano, ma rendo onore alla vostra tecnologia. Avrà un effetto tonificante per le ricerche spaziali, i governi stanzieranno più fondi. E mobiliterà molti giovani. L'uomo non può arrivare ai limiti del sistema solare, non ancora, ma le sonde possono farlo per lui».

Che significato scientifico le attribuisce?

«Enorme. Stiamo entrando in mondi nuovi e sconosciuti, le nuove frontiere dell'umanità. È uno stimolo per tutte le branche della scienza. La missione sta giustificando gli sforzi compiuti e i soldi spesi, e dimostra di quali salti di qualità siamo capaci».

E. C.

Spazio



MUSICA europea su TITANO

Oltre a tanta tecnologia europea e statunitense, la missione Cassini-Huygens su Saturno e le sue lune porta con sé anche della musica. Quando il 14 gennaio 2005, la sonda Huygens dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA) atterrerà su Titano, la più grande luna di Saturno, le note di quattro brani composti dal francese Julien Civange contribuiranno ad aumentare ulteriormente il fascino di questa missione spaziale. I quattro temi musicali stanno viaggiando ormai da sette anni e, dopo aver percorso 4.000 milioni di chilometri, nel gennaio del prossimo anno arriveranno alla distanza massima mai raggiunta da musica composta dall'uomo.

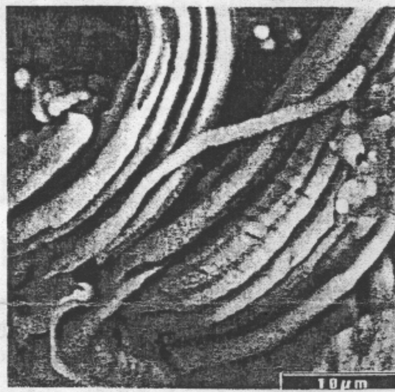
Oblò nr.51 - Novembre 2004

Cosmic Ancestry

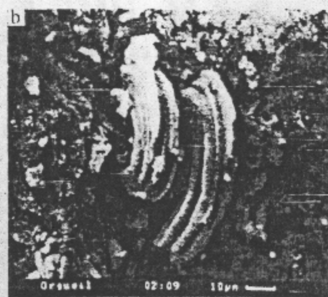
2 agosto

HERA nr.58 - Novembre 2004

Il ricercatore del Centro Nazionale di Scienza e Tecnologia Spaziale della NASA, Richard B. Hoover, ha annunciato la scoperta di uno strato di cianobatteri fossili sulla superficie interna della condrite carboniosa di Orgueil (un meteorite). A riprova di ciò Hoover ha presentato diverse immagini ad alta risoluzione ottenute con un microscopio a scansione elettronica e a emissione di campo e un'analisi spettroscopica EDAX della composizione chimica di questa grande, estremamente complessa e meravigliosamente conservata raccolta di microfossili e microbi autoctoni. Il ricercatore ha anche presentato immagini di cianobatteri e solfobatteri viventi e fossili e dati su microstrutture minerali esotiche anch'esse rinvenute nella condrite carboniosa.



Molti di quei microfossili sono chiaramente riconoscibili come i resti mineralizzati di cianobatteri. Tali organismi sono ben conosciuti e studiati procarioti fototrofi ossigeni. Poiché traggono nutrimento dalla fotosintesi, di solito non si infiltrano all'interno di rocce nere e opache, come le condriti carbonacee. Molti dei cianobatteri fossilizzati (e dei solfobatteri filamentosi) sono molto grandi, da 1 a 10 micron di diametro con filamenti che possono anche raggiungere oltre i 150 micron di lunghezza. Inizialmente questi risultati sono stati attaccati da critici, che hanno cercato di screditarli sostenendo che fossero troppo piccoli per essere organismi viventi o che si trattasse di grani di minerali, o pollini recenti o contaminanti micotici che sono stati introdotti nel reperto quando fu pulito o durante la sua permanenza in qualche museo. Ma Hoover ha meticolosamente smontato tutte queste ipotesi con i suoi dati. •



Spazio: Nasa, dalle stelle la vita sulla Terra

02/09/2004 - 21:40

Meteoriti ricchi di fosforo originarono i processi biologici

(ANSA) - WASHINGTON, 2 SET - Arriva dalle stelle la vita sulla Terra: lo afferma una ricerca finanziata dalla Nasa, firmata dal ricercatore italiano Dante Lauretta.I meteoriti ferrosi caduti sulla Terra sarebbero all'origine della vita sul nostro pianeta, grazie alla loro abbondanza di fosforo, un elemento chiave per gli organismi biologici, secondo la teoria di Lauretta. Le sue conclusioni sono in linea con altre ricerche presentate alla recente 32/a Conferenza Mondiale di Geologia di Firenze.

Corriere della Sera DOMENICA 12 SETTEMBRE 2004

ESPERIMENTO INGLESE

Se i microrganismi arrivano dallo spazio sopravvivono all'impatto con la Terra



I batteri nascosti in meteoriti provenienti dallo spazio potrebbero sopravvivere all'arduo impatto con la Terra. Lo dimostrerebbe una ricerca condotta da Mark Burchell dell'Università inglese del Kent. Durante gli esperimenti dei campioni di materiale diverso contenenti i batteri *Bacillus subtilis* e *Rhodoccus erythropolis* sono stati sottoposti a pressioni e temperature simili a quelle sopportate dalle meteoriti che piovono sul nostro pianeta. Molti non hanno resistito al trattamento ma numerosi sono sopravvissuti. «I test — ha commentato lo scienziato — rappresentano un'ulteriore conferma della possibilità che la vita possa essere giunta dal cosmo secondo la teoria della Panspermia avanzata dal chimico svedese Svante Arrhenius nel 1903».

Corriere della Sera DOMENICA 6 FEBBRAIO 2005

LIBRI STORIE

Il mistero dell'origine della vita

DANIEL R. ALTSCHULER
L'universo e l'origine della vita
Oscar Mondadori
pagg. 274
€ 14

L'origine della vita sulla Terra, ed eventualmente altrove, è ancora purtroppo una domanda senza risposta. Tante idee e vari esperimenti non hanno aiutato granchè: siamo sempre al punto di partenza e tra i mattoni noti della vita e la loro accensione biologica rimane un piccolo ma nello stesso tempo gigantesco vuoto che la mente umana non sa ancora decifrare. E per trovare spiegazioni guardiamo persino altrove, al di fuori della Terra, perché le strade potrebbero essere diverse da come le abbiamo immaginate. Atlschuler, fisico di professione, nel suo libro esplora e considera i vari rivoli della conoscenza capaci di suggerire indizi utili alla soluzione del grande enigma. E non abbandona nulla: dalle remote condizioni cosmiche ai meccanismi evolutivi che poi sul nostro pianeta hanno portato all'espressione del genere umano il quale ora si arrovella per capire da dove viene. E non esclude nemmeno i pensieri di Aristotele e Platone. E' dunque un utile esercizio, per cercare di orientarsi, anche se il mistero resta.(G.Cap.)



***Un'immagine del filmato** che mostra alcune delle undici sfere volanti non identificate che sul cielo del Messico hanno avvicinato un aereo militare.*

L'Aeronautica messicana avvista 11 Ufo

MESSICO. «Non siamo soli». È una delle poche frasi che è riuscito a pronunciare il comandante dell'aereo militare messicano che è stato avvicinato e circondato da 11 Ufo. Oggetti volanti non identificati di forma sferica che «si muovevano in modo intelligente», ha commentato un giornalista spagnolo esperto di ufologia. Il video di 15 minuti risale al 5 marzo, ma la Difesa messicana si è presa del tempo per verificare che non fosse un falso. E ha concluso che non lo è. Il Messico è uno dei posti con maggior numero di avvistamenti. p/4

MESSICO,AVVISTATO IN CIELO UN UFO
L'ANNUNCIO DEL MINISTERO DELLA DIFESA

Il 5 marzo 2004 sui cieli di Ciudad del Carmen ci potrebbe essere stato il primo contatto ufficiale con gli Alieni: l'equipaggio di un Merlin C-26 delle Forze Aeree Messicane ha incontrato quello che potrebbe essere stato un UFO. Diversi punti nel cielo che viaggiavano a 100km/h per poi accelerare sino a 600km/h in due secondi e poi sparire.Questa volta l'incontro non è testimoniato solo dai protagonisti ma dalle registrazioni e dai tracciati radar.

MEDIAVIDEO - giovedi 13 maggio 2004

P 166 166 TELEVIDEO Gi 13 Mag 08:33:21
Rai Televideo

MESSICO, UFO LUMINOSI CIRCONDANO VELIVOLO

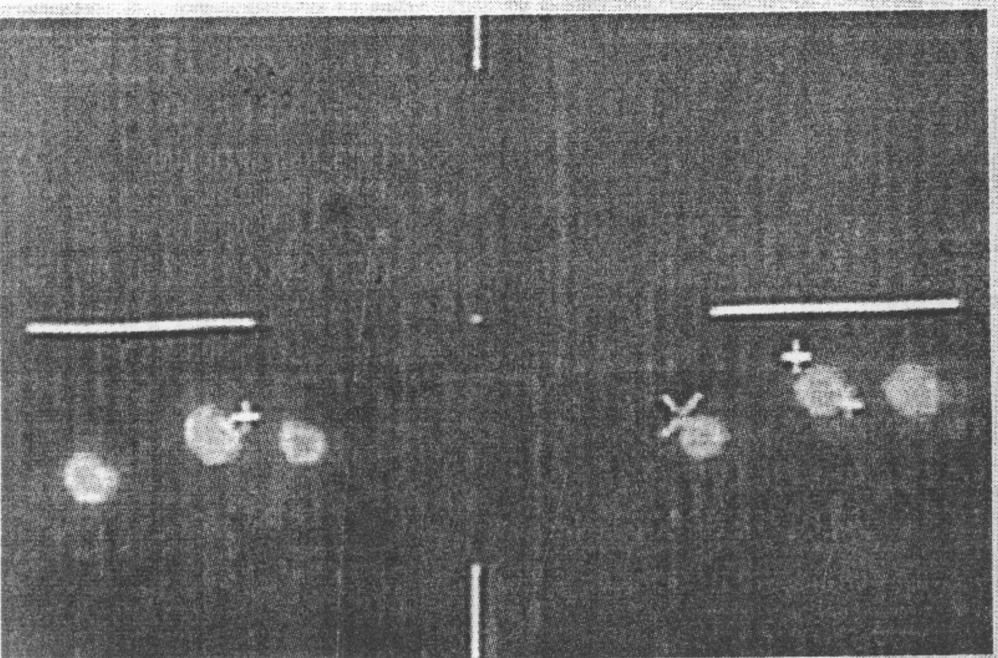
Piccoli globi luminosi che si muovono a a 100 chilometri orari, accellerano improvvisamente a 600 e cambiano velocemente direzione e traiettoria per nascondersi dietro le nuvole e riapparire

E' quanto ha visto l'equipaggio di un bimotore militare messicano durante un volo su Ciudad Del Carmen. A occhi nudi le luci non si vedevano, solo il radar era in grado di rilevarli. L'equipaggio ha raccontato che la tensione è salita quando gli strani oggetti hanno circondato il velivolo.

"Ogni ipotesi è aperta - affermano alla Difesa messicana - ma una cosa è certa, non esiste una spiegazione logica"

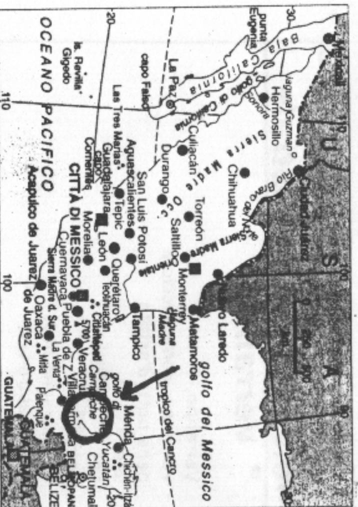
(cortesia Manuela DONINI - MI)

cityMilano | giovedì 13 maggio 2004



Ufo, 11 oggetti non identificati in un video dell'esercito messicano

CITTA' DEL MESSICO - "Non siamo soli" grida il pilota di un aereo da ricognizione messicano in una registrazione video mostrata ieri al pubblico dall'appassionato di Ufo Jaime Maussan. Il pilota aveva appena avvistato sul radar 11 oggetti non identificati, invisibili a occhio nudo, che volteggiavano attorno al velivolo. L'equipaggio da quel momento ne ha seguito le evoluzioni, per 15 minuti, con una telecamera a infrarossi (a lato nella foto Ap un'immagine del filmato, girato il 5 marzo scorso sopra il Golfo del Messico). Maussan non ha dubbi: "Sono reali, hanno massa ed energia. E mostrano un'attività intelligente, cambiando direzione e volando in formazione". Il ministero della Difesa ha confermato l'autenticità del filmato, che mostra 11 globi luminosi che si aggirano intorno al velivolo, scomparendo a volte dietro le nuvole. Dal canto suo il pilota, in volo per un controllo contro il traffico di droga, dopo la prima meraviglia non nasconde attimi di paura a bordo. "Sui monitor all'improvviso abbiamo visto che si erano divisi: erano a sinistra, dietro e davanti all'aereo - ha raccontato il maggiore Magdaleno Castanon, intervistato dall'ufologo -. In quel momento la tensione era massima". (REUTERS)



Messico: carta politica.

Quotidiano Nazionale Giovedì 13 maggio 2004

I MILITARI

«Ufo nel cielo del Messico»

CITTA' DEL MESSICO — L'equipaggio di un aereo militare messicano, il 5 marzo scorso, ha filmato con una telecamera a infrarossi 11 oggetti volanti non identificati (Ufo) nei cieli dello Stato di Campeche. Il ministero della Difesa messicano ha reso pubblico, attraverso una tv, il filmato, della durata di 15 minuti, dove si vedono distintamente gli Ufo avvicinarsi all'aereo.

LEGGO Giovedì 13 Maggio 2004

I cieli messicani affollati di ufo, parola di militare

Gli Ufo sono tra noi. Nei cieli del Messico, per la precisione. Sarebbero stati immortalati in un filmato di 15 minuti da un pilota dell'aeronautica militare. La sua telecamera a infrarossi avrebbe ripreso 11 oggetti volanti non identificati in volo vicino alla costa del Golfo del Messico. Il paese centroamericano è considerato dagli ufologi uno dei luoghi di avvistamento privilegiati. Messico e nuvole, sulla rotta di Et.

GIORNALE DI SICILIA GIOVEDÌ 13 MAGGIO 2004

Messico, aereo militare filma sette Ufo

Il video diffuso dalla Difesa, gli oggetti luminosi hanno circondato il velivolo

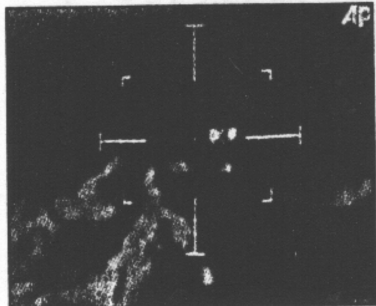
CIUDAD DEL CARMEN. Non si tratta del solito avvistamento. O almeno, l'avvistatore in questo caso è alquanto insolito. L'annuncio della notizia di Ufo avvistati nei cieli di Ciudad del Carmen, infatti, è stato dato niente meno che dalla Difesa messicana. Nei cieli di Ciudad Del Carmen sono stati avvistati oggetti luminosi non identificati: punti luminescenti che nel buio si moltiplicano, si spostano con movimenti rapidi e sussultori, con improvvise accelerazioni e repentine decelerazioni. Traiettorie e movimenti che nessun mezzo conosciuto sarebbe in grado di effettuare. Si tratta, infatti di cambi di velocità notevoli: da 100 a 600 chilometri all'ora, stando alle indicazioni degli strumenti di bordo dell'aereo militare in missione che li ha non soltanto avvistati ma anche filmati.

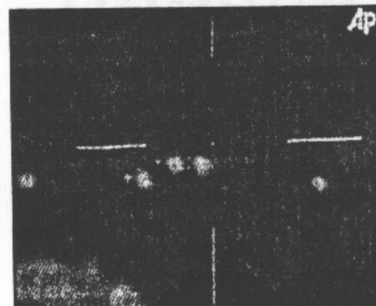
Tutto è accaduto il cinque marzo scorso. E ieri la Difesa ha fornito i particolari mostrando il video dell'avvistamento. Sulle prime i piloti e gli altri militari a bordo del velivolo militare hanno sgranato gli occhi: «Cos'è quella cosa?» si sono chiesti l'un l'altro. Ma poi quei punti luminosi hanno praticamente circondato l'aereo. Erano sette in tutto e non corrispendevano a niente di conosciuto. In una parola erano Ufo: oggetti volanti non identificati. Le affascinanti immagini dell'avvistamento sono finite sul tavolo del comandante in capo delle forze Armate messicane, Clemente Vega Garcia, il quale, dopo averle osservate attentamente, ha ordinato di indagare sul video per appurare che non si trattasse di un falso o di un errore. A quel punto l'ufficiale ha deciso di consegnare il video a una televisione, Televisa. E le immagini degli Ufo su cieli del Messico hanno fatto il giro del mondo in poche ore.

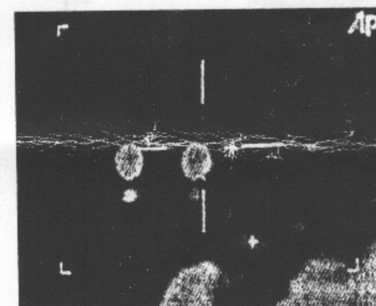
metro, GIOVEDÌ 13 MAGGIO 2004

MISTERI

La Difesa messicana avvista undici Ufo







Undici palle di fuoco in cielo e quindici minuti che hanno lasciato a bocca aperta i piloti messicani e i loro superiori fino al ministero della Difesa. Dopo quasi due mesi di indagini per essere sicuri che non si tratti di un falso, il governo messicano ha reso pubblico un filmato girato da un pilota militare nei cieli dello Stato di Campeche, vicino alla costa del Golfo del Messico. Si vedono distintamente gli 11 Oggetti volanti non identificati avvicinarsi all'aereo militare. «C'è stato un momento in cui il radar mi ha indicato che gli oggetti avevano praticamente circondato l'aereo: a quel punto mi sono preoccupato», ha detto il maggiore Castanon. (Metro)

Cultura ufologica: Poesia astrale

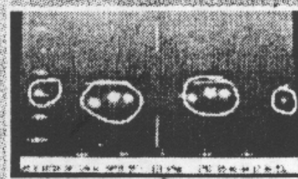
" Verranno "

Verranno,
verranno, come lucciole
nelle notti d'estate
senza luna
per il buio fitto
dei campi,
e poseranno lievi
le loro astronavi
sulla terra
dopo il lungo viaggio.
E allora, l'uomo,
non più solo,
se saprà cogliere
il senso
delle infinite esistenze
nei cieli del tempo,
si sentirà felice.

Antonio Pisanti
da "Amore e contestazione"
Edizioni Glaux, Napoli 1969

Ufoitalia . net

lunedì 17 maggio 2004 cityMilano



"Ufo? No, solo fenomeni atmosferici"

Doccia fredda per gli ufologi dopo la diffusione delle immagini di 11 "oggetti non identificati" riprese dal radar di un aereo messicano (foto Ansa). Secondo lo scienziato Julio Herrera si tratterebbe di un raro fenomeno naturale: sarebbero solo sfere di luce formatesi per le diverse concentrazioni di gas. (REUTERS)

Erich Von Däniken PIEMME

GLI DEI ERANO ASTRONAUTI

Il cosmo rivela il mistero di tutte le religioni

Avvalendosi delle sue spedizioni archeologiche e dello studio di testi antichi, l'autore dimostra in modo convincente che gli Dei dell'antica mitologia e quelli della Bibbia e del Corano altro non erano che intelligenze extraterrestri che hanno visitato il nostro pianeta in epoche diverse. Un libro straordinario.

LIBRI a cura di Angelo TACOPINO



Pagine 249
€ 16,50

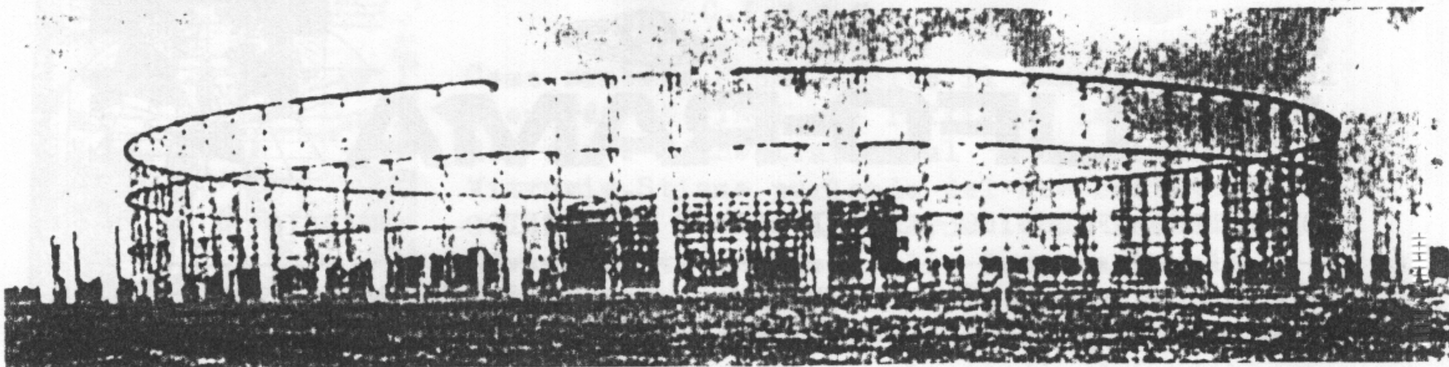
LA STAMPA
GIOVEDÌ 13 MAGGIO 2004

Un telegramma del 1947 riaccende «il caso Roswell»

L'incidente di Roswell resta ancora il più dibattuto mistero nella storia dell'ufologia. Che cosa precipitò nel New Mexico nel 1947? Una sonda metereologica con manichini a bordo, affermò la versione ufficiale dell'Air Force americana. Un disco volante con alcuni alieni, che morirono o restarono feriti, secondo i resoconti del giornale locale e di alcuni testimoni. Il dibattito è andato avanti per più di mezzo secolo, senza arrivare ad una conclusione. Recentemente, una vecchia fotografia scattata dal reporter J. Bond Johnson ha riacceso lo scontro: nell'immagine si vede il generale Roger M. Ramey esaminare alcuni detriti a Roswell. Nella mano tiene la copia di un telegramma inviato al Pentagono, che è

AND THE VICTIMS OF THE WRECK
IN THE "DISC" THEY WILL SHIP

stata sottoposta con moderne tecniche al computer ad una serie di ingrandimenti che l'hanno resa in parte leggibile. Tra le parole che sarebbe possibile distinguere vi sono: «vittime del relitto», «disco», con l'indicazione di trasferire «rottami e vittime» alla base di Fort Worth, in Texas.



Sopra.
La postazione di rilevamento Echelon americana.

Echelon spia tutti: movimenti politici ed ecologici, ditte e multinazionali, giornalisti, economisti e "terroristi" (ivi compresi gli ufologi, considerati sovvertitori dell'ordine costituito).

IL PICCOLO - 21 gennaio 1999

Ogni trasmissione telematica viene individuata e inviata a un centro nel Maryland

Attento, «Echelon» ti ascolta

Intercettate le comunicazioni telefoniche, via fax, via computer (compreso Internet). L'allarme è stato lanciato dal capo dei gip romani, Carlo Sarzana

ROMA Il «Grande fratello» non è una fantasia. L'Europa, Gran Bretagna a parte, per ora resiste e pensa di fare da sola. Ma questo non ci mette al riparo da «Echelon», sistema di ascolto planetario capace di intercettare telefoni, fax, computer, E-mail. Chiunque abbia un qualche rapporto telematico con interlocutori nei Paesi intercettati subisce lo stesso destino: il contenuto dei suoi messaggi viene registrato e spedito via satellite a Fort Merade nel Maryland, dove un sistema di ricerca per parole chiave lo scandaglia. E usando Internet non si sa mai dove la nostra chiamata rimbalza. L'allarme è stato lanciato dal capo dei giudici delle indagini preliminari di Roma, Carlo Sarzana, che spiega: «Fa parte del sistema angloamericano ma, al contrario delle procedure di spionaggio sviluppate durante la guerra fredda, oggi ha scopi non militari». E aggiunge che non si ha notizia di interventi ufficiali del governo italiano, mentre a livello europarlamentare già ci sono state prese di posizione negative verso «Echelon». Perché un conto è tenere i tabulati per poter stabilire, a una certa distanza di tempo, a chi e quando una persona sospettata ha telefonato, un altro è mettere tutte le nostre vite in un imbuto pronto a rovesciarci addosso fatti e circostanze o a cancellare le tracce della nostra memoria.

(fonte:Enrico NERMI -TS)

La Principessa DIANA é stata intercettata da ECHELON ??



DAILY NEWS

Parola per parola, Lady Diana registrata dagli 007

Lady Diana è stata spiata e intercettata dalla National security agency, il «grande orecchio» americano, grazie a sofisticatissime apparecchiature. Secondo il *Daily News*, l'agenzia è in possesso di un dossier di 1.056 pagine con i colloqui più intimi tra Diana e Dodi, fino al fatale incidente. Inutile aspettarsi indiscrezioni. Il fascicolo è classificato top secret.

VISTO nr.51 - 25 dicembre 1998

IL MONDO nr.5 - 5 febbraio 1999

Rete planetaria



13 marzo 1998. *Il Mondo* rende pubblico in Italia un rapporto dello Stoa, la divisione scientifica del parlamento europeo, secondo la quale esiste un sistema di intercettazione di telefonate, fax e E-mail basato su satelliti-spia, basi di intercettazione terrestre e supercomputer denominato Ukusa e gestito da Stati Uniti, Gran Bretagna, Nuova Zelanda, Australia e Canada.

24 aprile 1998. Rispondendo a un'interpellanza parlamentare, l'allora presidente del Consiglio Romano Prodi dichiara che il governo non conosce il sistema Echelon, e che comunque lo ritiene «di non facile praticabilità».



14 settembre 1998. Il Parlamento europeo conferma in un suo atto ufficiale le allarmate conclusioni dello Stoa. Che intanto avvia nuove indagini i cui risultati dovrebbero essere resi noti nei prossimi mesi.

11 dicembre 1998. Il commissario europeo Emma Bonino, in un'intervista al *Mondo*, chiede che sulla rete Echelon sia fatta piena chiarezza.

I giornali ne parlano da tempo, in TV se ne discute, in Parlamento si dibatte... intanto ECHELON continua ad intercettare!!



E' morto l'ex-maggiore dell'USAF Hector J.QUINTANILLA, ultimo degli Ufficiali succedutisi alla direzione del Project Blue Book, il programma di studio sugli UFO dell'Aeronautica Militare degli Stati Uniti. Il Project Blue Book, che fu chiuso nel dicembre 1969, aveva catalogato 12.618 avvistamenti, di cui 701 rimasti inspiegati... (fonte: CENAP-REPORT nr.254/98) ▼

Hector J.Quintanilla verstorben ✝

Wie wir aus dem *BUFORA Bulletin* Nr.6 für Oktober/November 1998 erfuhren, ist der letzte Chef des USAF-UFO-Projektes Blue Book im Alter von 75 Jahren am 18.Mai 1998 verstorben. "Quint", wie ihn Freunde nennen durften, war von 1963 bis 1969 Chef des UFO-Büros auf Wright-Patterson AFB in Dayton, Ohio, gewesen... Aus seinen Lebenserinnerungen zu Blue Book-Zeiten berichtete er in der Nr.4 des *The Anomalist* im Herbst 1996 höchst interessante Erfahrungen, Erlebnisse und Fakten.

Joseph "Joe" P.FIRMAGE (28 anni) é un giovane imprenditore, fondatore dell'azienda di informatica USWEB/CKS, che opera nel settore del marketing e dell'assistenza ▶ su Internet, con sede a Santa Clara, CA(USA) ed é valutata 2 miliardi di dollari. (fonte: E.NERMI-TS)

FIRMAGE é Presidente dell'ISSO (Int.Space Science Organization)

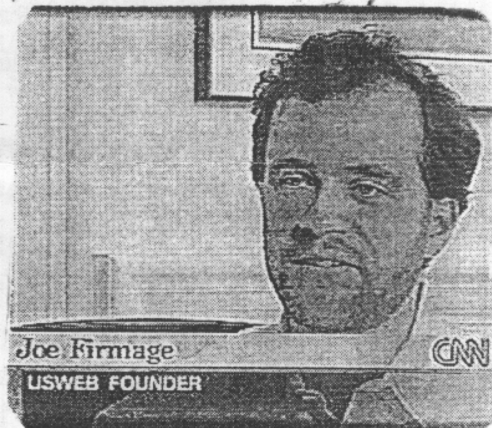
IL GIORNALE - 13 gennaio 1999

Miliardario Usa lascia il lavoro per cercare gli extraterrestri

LOS ANGELES. Joe Firmage, imprenditore miliardario che si autodefinisce «un uomo razionale», ha annunciato che lascerà l'azienda che ha fondato per dedicarsi a tempo pieno a indagare sull'esistenza di vita extraterrestre.

Firmage è convinto che oggetti come le fibre ottiche siano stati portati sulla Terra da alieni intelligenti provenienti da altri pianeti, ed è certo di avere incontrato personalmente un extraterrestre nel 1997, un «individuo vestito di luce bianca brillante».

L'imprenditore ha deciso di utilizzare il suo denaro per continuare le sue inchieste sull'esistenza degli alieni; sostiene di avere avuto conferme dell'arrivo di Ufo sulla Terra, spendendo fino ad oggi tre milioni di dollari. Firmage ha aperto anche un sito Internet.

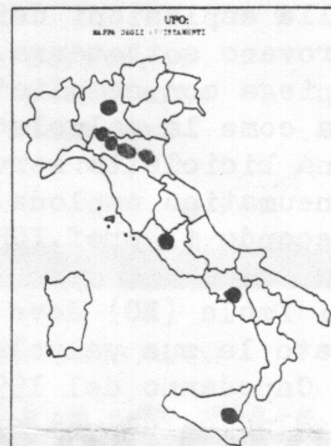


IL PICCOLO - 9 gennaio 1999

Agli alieni piace volare sopra il cielo di Tarquinia

Filmato del fenomeno consegnato al Centro ufologico

VITERBO Gli alieni sembrano attratti dal cielo di Tarquinia, cittadina etrusca nel Viterbese. Da qualche tempo si susseguono avvistamenti di misteriosi oggetti volanti, l'ultimo lunedì alle 18. A dire di aver visto dapprima una luce di colore cangiante tra il rosso, l'arancione e il bianco è stata una ragazza, di 24 anni, che percorreva una strada provinciale per raggiungere l'abitazione del fidanzato, Alessandro Sacripanti, di 26 anni. Quest'ultimo è uscito di casa e ha ripreso il fenomeno con una telecamera amatoriale e ieri ha consegnato il filmato al Centro ufologico di Roma.



▲ A gennaio ondata di avvistamenti UFO in italia: Viterbo, Piacenza, Catania, Bergamo, Salerno, Bologna, Parma e Reggio Emilia le province interessate. (fonte: CUN/Milano)

Senza il tempestivo comunicato-stampa del CUN i mass-media avrebbero ◀ ignorato il fatto...

IL GIORNALE - 25 gennaio 1999 (fonte: E.NERMI, TS)

Ufo, una raffica di avvistamenti

Decine di segnalazioni di oggetti non identificati e «palle di fuoco»

MILANO

Tornano gli Ufo. Inizio d'anno molto «movimentato» nei cieli d'Italia.

Negli ultimi quindici giorni, e più precisamente dal 9 gennaio scorso, si sarebbero ripetuti in Italia - indistintamente, da Nord a Sud, dalla Lombardia alla Sicilia - decine e decine di avvistamenti di cosiddetti oggetti volanti non identificati.

In particolare, da Piacenza a Catania, da Bergamo a Cava dei Tirreni.

È quanto sostiene la segreteria generale del Centro ufologico nazionale, che ieri pomeriggio ha diffuso una nota in cui, oltre a riportare i casi dei principali avvistamenti, pone questa domanda: «Gli ufo invadono l'Italia?».

Le segnalazioni più clamorose riguardano questi casi: il 9 gennaio, a Cava dei Tirreni, alle 10,30 una ragazza ha notato «un oggetto discoidale nero che ruotava su se stesso».

L'11 gennaio, prima a Bologna poi a Bergamo, diverse persone, compresa una pattuglia delle forze dell'ordine, hanno avvistato «una sorta di palla di fuoco».

Lo stesso giorno - continua il «bollettino» del Centro ufologico nazionale - analoghe segnalazioni di avvistamenti di non meglio identificate «palle incandescenti» sono giunte da Parma e da Reggio Emilia.

Ancora il 17 gennaio, alle 17,30 «un oggetto luminoso zigzagante composto da tre sfere» è stato visto da ben sette persone a Trecastagni, in provincia di Catania, e analoga segnalazione hanno fornito la settimana sorsa, e più precisamente il 22 gennaio, alle 20,15 alcuni viaggiatori, tra cui due giornaliste, che erano in aereo dirette a Catania da Pescara e che dicono di aver visto «tre ordigni color fuoco fermi in cielo».

«Tutte queste testimonianze - ha commentato nella sua nota il segretario del Centro ufologico nazionale Alfredo Lissoni - dimostrano che qualcosa di strano sta sorvolando la nostra penisola. È da escludere ogni spiegazione convenzionale».

LA STAMPA Martedì 26 Gennaio 1999

Protesta in America

Gli internauti contro Intel «Siamo spiati»

NEW YORK. Le associazioni che difendono il diritto alla privacy negli Stati Uniti sono in guerra contro Intel, leader mondiale dei microprocessori per computer, colpevole di aver inserito nel suo ultimo chip una tecnologia che consente l'identificazione dell'utente quando si collega a Internet. Il boicottaggio della società continuerà sino a quando Intel non disabiliterà la «funzione spia» dalla nuova serie di processori «Pentium III». Dalla Intel fanno sapere di aver inserito un codice di riconoscimento all'interno del chip per facilitare l'identificazione degli utenti in Rete, misura che garantisce maggiore sicurezza alle transazioni commerciali tramite Internet e ostacola la proliferazione di software pirata. «Il Pentium III è un componente tossico - ha detto Jason Carlett, presidente di una delle associazioni che hanno annunciato il boicottaggio - dobbiamo distruggerlo». [r. e. s.]

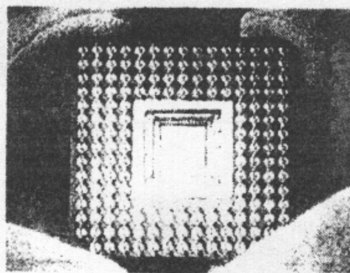
Il 24 aprile 1998, rispondendo ad una interrogazione a risposta immediata dell'on.Romano CARRATELLI, l'allora Presidente del Consiglio dei Ministri, on.Romano PRODI, dichiarò che una rete planetaria integrata in grado di intercettare tutte le comunicazioni del Mondo appariva di non facile praticabilità ed anzi molto difficile, date le diverse caratteristiche tecniche dei vari sistemi di trasmissione dei segnali.
Che ci abbia pensato questa Società Transnazionale operante nel settore dell'informatica...?

PANORAMA nr.6 - 11 febbraio 1999

Panorama Online

WWW.MONDADORI.COM/PANORAMA





IN RETE
www.privacy.org/bigbrotherinside

■ Megacampagna per il Pentium III
La Intel, dopo il preannuncio al Super Bowl, sta per investire 100 milioni di dollari nella campagna di pubblicità mondiale per il lancio di Pentium III, nuovo microprocessore da 10 miliardi di dollari. Lo slogan? «Un piccolo chip per il pc, un passo gigante per l'Internet».

Lo slogan pubblicitario della INTEL riprende la famosa frase dell'astronauta americano Neil ARMSTRONG quando pose il primo piede sulla Luna il 21 luglio 1969: "Un piccolo passo per l'uomo, un passo da gigante per l'Umanità".





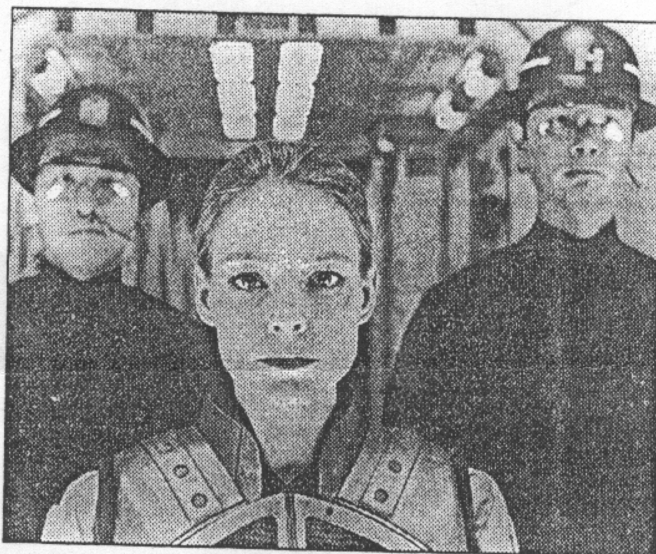
Singolare analogia tra la nuova pubblicità della INTEL e la locandina del film di fantascienza "MARS ATTACKS!"
Coincidenza o cosa ...???

Sir Drake ha raccontato al convegno del Seti i messaggi di 'intelligenza artificiale' giunti sulla Terra

'Dallo spazio sono arrivati 35 segnali...'

di MARINA PAGLIERI

Sir Frank D. Drake, il più illustre ricercatore al mondo di «segnali» extraterrestri, docente di Astronomia e Astrofisica alla University of California, non ha dubbi: gli extraterrestri esistono. Purtroppo, per ora, non si è in possesso di prove «matematiche»: ma ci si arriverà. Drake, che presiede il Seti (Search for Extra-Terrestrial Intelligence)Institute della California, era ieri a Torino per partecipare alla giornata di studi «La ricerca dell'Intelligenza Extraterrestre: un approccio multidisciinare», che si è svolta presso l'Accademia delle Scienze. Il convegno, a cura delle sezione italiana del Seti, da poco inaugurata a Torino, ha visto riuniti studiosi ed esperti in materia. Ma l'intervento di Drake era di sicuro il più atteso: è lui l'autorità in materia. Nel 1961 ha legato il suo nome a un'equazione che prende in esame vari fattori relativi alla ricerca di forme di vita intelligenti fuori dal nostro pianeta: dal numero delle stelle che si formano ogni anno, al numero medio di pianeti in cui è possibile la vita o in cui la vita si è effettivamente sviluppata: «Tutti questi fattori possono essere determinati scientificamente, meno uno di tipo sociologico, legato al periodo di tempo in cui una civiltà aliena è stata individuata. Su questo terreno, siamo ancora indietro». Ma non si dà per vinto Drake: lavora con due telescopi, uno dei quali, situato ad Arecibo (Portorico), è il più potente mondo: «A tutt'oggi sono 35 i segnali arrivati dal cielo che potrebbero essere candidati ad apparire di extraterrestri - dice cautamente il professore. - Fra questi ce n'è stato uno talmente forte, quindici anni fa, che l'abbiamo battezzato Wow». Spiega, sir Drake, che quando il telescopio di Arecibo riceve un segnale «interessante», lo rimbalza su quello di Jodrall Bank, in Inghilterra: e i due centri di ricerca formulano una diagnosi comune. Non tutti, ieri, nutrivano la stessa fiducia sull'esistenza di intelligenze aliene. Non Vittorio Canuto, italiano trasferitosi negli Stati Uniti e divenuto esperto e studioso di clima presso il Goddard Space Flight Center della Nasa: «È meglio essere possibilisti. E riflettere sul fatto che noi siamo sulla terra solo perchè ci è andata bene: 27mila anni fa l'esplosione di un vulcano in Indonesia ha decimato la popolazione della terra, riducendola a 15mila persone. Di sicuro qualcosa del genere è successo su altri pianeti». Alla Nasa, aggiunge Canuto, il budget riservato a questo tipo di ricerche è ridotto: «Vengono prima altri problemi più urgenti da risolvere». E in Italia? «L'unico centro italiano in grado di captare segnali dallo spazio si trova a Bologna - dicono i responsabii del Seti torinese. - Ma anche lì ci sono problemi, perchè i soldi a disposizione sono pochi».



Una scena del film 'Contact'



Frank Drake (Foto G.Montenero)

In occasione dell'inaugurazione della Sezione Italiana del SETI, il prof.Frank DRAKE ha rilasciato varie interviste, tra le quali una molto interessante, ad una giornalista del TG3. Alla domanda su chi fossero i finanziatori del progetto SETI, il prof.DRAKE ha candidamente ammesso che i suoi principali finanziatori sono alcune aziende che operano nel settore dell'informatica. Che stiano progettando di mettere le mani sul futuro Sistema di Telecomunicazioni Interstellare ??

Martedi 9 febbraio 1999
é morto a Firenze
il grande ufologo
italiano
Pier Luigi SANI (71)

Pier Luigi Sani, vicepresidente del CUN dal 1971, è considerato a ragione fra i più autorevoli ed impegnati studiosi del fenomeno UFO in Europa.



IL RESTO DEL CARLINO - 31 dicembre 2005

• **MONZUNO Avvistamento sopra il costone della 'Rabatta', automobilista non crede ai suoi occhi**

«Ho visto un Ufo»

di Francesco Fabbriani

«Ho visto un corpo metallico di forma romboidale, che saliva lentamente da Est, sospeso nell'aria. Era di colore verde marino, verde acqua, di forma compatta e solida, bellissimo da vedere. Ho subito pensato di essere l'involontaria testimone di un avvenimento non comune, ho anche pensato che si potesse trattare di un Ufo. Ipotesi che mi è parsa la più verosimile. Poi l'oggetto misterioso, quasi si fosse accorto di essere osservato, ha cambiato improvvisamente rotta dirigendosi verso Nord-Est, lanciato a fortissima velocità, tanto che in pochi attimi era già scomparso fra la foschia della giornata soleggiata». La testimonianza è della signora Vera Martini di Gabbiano, frazione di Monzuno. La signora, nel pomeriggio di mercoledì scorso, intorno alle 16, stava percorrendo la comunale a bordo della sua auto, per raggiungere il bar che cogestisce con una socia, quando, lasciato il centro e imboccata la salita che porta alla provinciale, quindi con il muso dell'auto sollevato verso la collina, le è apparso il singolare oggetto che stava quasi lambendo il costone chiamato 'Rabatta' (*nella foto il marito della signora indica il punto esatto*). Si è goduta la bellezza irripetibile dello spettacolo che le veniva offerto e poi ha raggiunto il posto di lavoro. Qui ha raccontato l'accaduto e poi, per compiere il dovere di brava cittadina, ha raggiunto la vicina caserma dei carabinieri e ha dato una dettagliata descrizione di ciò che aveva visto. I militari hanno provveduto a informare tutti gli enti interessati a questo tipo di avvenimenti, compresa l'aeronautica militare. La voce dell'incontro con un Ufo si è allargata nel paese e la signora Vera ha scoperto di non essere stata la prima ad avere incontri ravvicinati a livello visivo con gli extraterrestri. I carabinieri hanno detto che si potrebbe trattare di un pallone per la rilevazione di dati atmosferici, dell'effetto di una prova dei fuochi pirotecnici, di un aereo, poiché siamo sulla rotta Pisa-Aviano. «Io non credo a nessuna di queste ipotesi — ha subito aggiunto Vera —, poiché so distinguere una massa metallica con forma compatta, da un pallone. Voglio anche chiarire che non mi sono mai interessata a questo tipo di avvenimenti e poco mi importa di essere creduta o meno». A chi le domanda quindi un consiglio per saperne di più e aggiungersi alla lista di coloro che sono stati testimoni di una presenza 'anomala' in cielo risponde «di non guardare in alto al cielo quando si è alla guida, poiché è molto pericoloso», ha concluso e ha aggiunto un po' rassegnata: «Qualsiasi cosa sia stata non verranno certamente a dire a noi che cos'era».





QN Quotidiano Nazionale Sabato 21 gennaio 2006

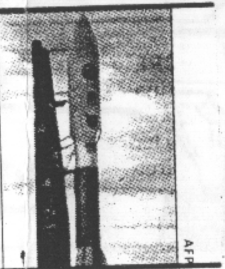
SPAZIO Vittori sale in cattedra Via alla laurea per diventare astronauti

ROMA — Roberto Vittori, astronauta e colonnello dell'Aeronautica, da lunedì diventerà anche professore. Inaugura infatti il corso universitario 'Missioni umane nello spazio', istituito dalla scuola di Ingegneria aerospaziale dell'università La Sapienza di Roma: sarà il primo spasso verso la laurea in Astronautica, la prima in Europa.

metro
VENERDÌ 20 GENNAIO 2006

PARTITA NEW HORIZONS: MISSIONE PLUTONE

Dopo due giorni di rinvio è riuscita a decollare la sonda spaziale New Horizons dal Kennedy Space Center di Cape Canaveral in Florida. È la prima sonda destinata a esplorate Plutone (il pianeta più lontano del sistema solare), la sua luna Caronte e la fascia di Kuiper. La missione durerà 10 anni e il motore è alimentato a energia atomica. METRO


AFP

IL VENERDI DI REPUBBLICA nr.929
06 gennaio 2006

La struttura sorgerà in Nuovo Messico, finanziata dalla Virgin Galactic

CON LO «SPAZIOPORTO» LE FERIE VANNO IN ORBITA

E LE VACANZE SPAZIALI, a lungo considerate la nuova frontiera del turismo, stanno mantenendo le promesse? Pare di sì, almeno a giudicare dagli investimenti che questo settore continua ad attrarre. L'operazione più recente e quella della Virgin Galactic, compagnia britannica dell'intraprendente Richard Branson, che ha annunciato la costruzione in Nuovo Messico del primo «spazioporto» da cui decollare alla volta del cosmo. Costo previsto: 225 milioni di dollari. Un impegno economico notevole, giustificato dal fatto che già 38 mila persone di 126 paesi hanno pagato una caparra per poter andare in orbita. Tra questi, 100 hanno già versato 200 mila dollari per avere un posto in prima fila a bordo della navetta. La Virgin Galactic ha fatto sapere che i primi voli inizieranno a partire dalla fine del 2008 o agli inizi del 2009. Ci sono già i permessi delle autorità Usa (nella foto, Branson, a destra, con il governatore del Nuovo Messico Bill Richardson). La vera incognita rimangono le navette che porteranno i turisti nello spazio. Come saranno? Secondo Burt Rutan, che ha costruito la prima navetta privata che ha portato un uomo oltre l'atmosfera terrestre, «dovranno avere un interno molto confortevole e ampi finestrini accessibili a tutti i passeggeri per permettere loro di osservare la Terra dallo spazio. Gli shuttle privati porteranno dalle cinque alle dieci persone: un operatore turistico che metterà a disposizione un veicolo da dieci posti potrà permettersi di vendere biglietti a costi contenuti e questa sarà l'arma del successo». Quanto ci vorrà? «Speriamo di essere pronti entro il 2010».



http://www.gomarche.it/notizia.html?id=24075

Lunedì 16 Gennaio 2006 11:40



AVVISTAMENTO DI UFO SOPRA IL PORTO DI ANCONA

Lo scorso aprile due ragazze hanno scattato una foto del porto anconetano e, al momento di salvarla sul pc, hanno notato con stupore tre "oggetti volanti non identificati", più conosciuti come ufo; non è la prima volta che sul capoluogo dorico, e sopratutto nei pressi del Conero, si fanno avvistamenti di questo tipo.

Tre **oggetti volanti non identificati** di **forma discoidale** sono stati fotografati ad **Ancona** mentre compivano evoluzioni sul mare antistante la cattedrale del capoluogo marchigiano, in prossimità dello **scalo portuale**. E' quanto rivelato dalla sezione ufologica dell'associazione nazionale **"Mystery Investigation & Research - MIR"** con sede centrale in Ancona, organizzazione di ricerche già particolarmente nota per studi ed indagini a livello nazionale in campo misteriologico in genere ed in ufologia.

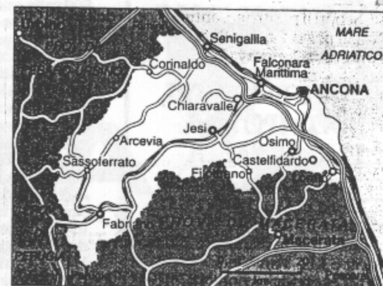
La fotografia, scattata da **due ragazze anconetane** in una zona panoramica della città in una tersa giornata dell'**aprile scorso**, non aveva evidenziato alcunché di anomalo. Solo al momento di riversare sul loro computer le immagini, a molti mesi di distanza, le giovani si sono accorte con stupore della presenza dei tre evidenti oggetti discoidali nella fotografia. Proprio per l'anomalia riscontrata le due ragazze hanno interpellato un **fotografo e cineoperatore professionista** il quale a sua volta non trovando **nessuna spiegazione tecnica** alle anomalie visibili sulla foto, ha contattato direttamente la sezione ufologica dell'associazione di ricerca suddetta.

"Dagli ingrandimenti eseguiti e dalle analisi computerizzate dei misteriosi oggetti - hanno detto i responsabili della sezione ufologica dell' associazione, - si evince con assoluta certezza che **due degli oggetti** fotografati **sono reali** e le immagini non sono contraffatte, che hanno **forma discoidale** e **consistenza metallica**, sono di **colore argentato** e presumibilmente in movimento, hanno un **diametro** variabile **tra gli otto e i dieci metri**, e sono posizionati a circa **cinquecento metri d' altezza** dalla superficie del mare". Secondo gli esperti il **terzo oggetto** misterioso risulta essere **molto lontano** sia rispetto agli altri sia rispetto al punto dello scatto fotografico, e queste circostanze hanno impedito ogni accurata analisi.

Comunque dagli esami effettuati dall'associazione M.I. R. è da escludersi che gli oggetti in volo siano velivoli convenzionali, o che ci siano anomalie tecniche o digitali e contraffazioni di sorta. Questa **fotografia** quindi, viene considerata **particolarmente interessante** ed importante ai fini di studio e ricerca, sicuramente **una delle migliori** fotografie diurne di oggetti volanti non identificati a livello internazionale fino ad oggi.

Considerando poi anche che **Ancona**, e il vicino **promontorio del Conero**, sono da molti anni una zona assai prolifica di avvistamenti di oggetti volanti non identificati. Basti ricordare i **"flap"** (concentrazione di avvistamenti in un luogo preciso in un determinato periodo di tempo) del **1984** e del **1986** nella Riviera del Conero, fatto che attirò nella zona studiosi e appassionati di Ufo da tutta Italia e dall'estero, nonché l'interesse dei media.

Nella foto: La foto in cui si vedono gli ufo sopra Ancona





Provincia di Ancona

LA STAMPA | MERCOLEDÌ 4 GENNAIO 2006 | ESTERO

Ufologia Nuovi dossier dagli archivi del Kgb

Il Kbg aveva custodito segretamente una voluminosa documentazione relativa agli avvistamenti degli Ufo e, ora che gli archivi dei servizi segreti sovietici sono in parte resi pubblici, la «Bild» ha scovato alcuni racconti impressionanti. Uno di questi riguarda il cosmonauta Pavel Popovich, 75 anni, che comandò la missione spaziale Vostok 4 nel 1962 e la navicella Sojuz 14 nel 1975, il quale disse agli 007 di Mosca di avere visto sfrecciare un Ufo a forma di triangolo d'argento che si muoveva alla velocità di 1000 Km/h.

Pagina 161 - sottopagina 01 TELEVIDEO RAI

POLVERE DI STELLE
SULLA CAPSULA STARDUST

La capsula spaziale americana Stardust è atterrata in una base spaziale nello Stato dello Utah, con un carico prezioso per le ricerche, mai portato prima d'ora sulla Terra.

A bordo si trovano infatti campioni di polvere di stelle e comete, importanti per le ricerche sulle origini del Sistema solare. La sonda pesa solo 46 chilogrammi.

Gli specialisti della Nasa temevano che potesse fare la fine della sonda Genesis, che nel 2004 si schiantò al suolo.

Lunedi 16 gennaio 2006

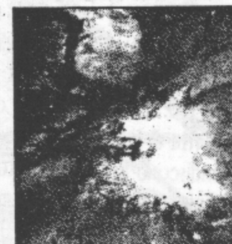
(cortesia Manuela DONINI - MI)

metro | MARTEDÌ 17 GENNAIO 2006

"TROPPO TARDI PER SALVARE LA TERRA"
Miliardi di morti entro un secolo e pochi sopravvissuti solo in un Artico accogliente. L'ultima teoria sul clima non lascia scampo: secondo James Lovelock, il celebre scienziato inglese guru dell'ambientalismo, è troppo tardi per fermare il surriscaldamento globale e sta per arrivare una catastrofe peggiore del previsto. METRO

LEGGO Giovedì 12 Gennaio 2006

Mostrata l'origine delle stelle



Il telescopio spaziale Hubble ha mostrato la nascita di una stella nella costellazione di Orione. Nuovi elementi per stabilire l'origine dell'universo.

AVVENIRE - 4 gennaio 2006

EDITORIALE

EXTRATERRESTRI, SOLO IPOTESI POCA REALTÀ

GIORGIO DE SIMONE

Grandi domande spuntano dai buoni libri. Così da «L'unicità della biologia di Ernst Mayr» appena pubblicato da Cortina esce questa: «Siamo soli nell'immenso Universo?». Non nuova, proprio no, ma formulata da chi è ritenuto il più illustre biologo evoluzionista del Novecento e, a centoun anni di età, ha appena concluso la propria vita, acquista forza e fascino. Dice Mayr che una vita limitata ai batteri o ad aggregati molecolari ancora più semplici può ben esistere su qualcuno o su più di qualcuno dei pianeti dell'Universo (a cominciare da quelli del nostro Sistema solare); e questo non solo in via intuitiva (o statistica), ma proprio biologicamente. Perché un po' di carbonio, ossigeno, azoto e pochi altri elementi non si negano a nessuno e sempre la loro combinazione può, se l'ambiente è d'accordo, produrre «spontaneamente» la vita. Ma c'è vita e vita e a contare, per Mayr, è quella che ha portato all'intelligenza Superiore, cioè a noi. Da 3,8 milioni di anni c'è attività vitale sul nostro pianeta, ma solo da 300 mila questa è «intelligente». Per ritenere ora che esista altra vita intelligente nell'Universo si deve dare credito alla esportabilità, per così dire, del nostro modello, si deve cioè pensare che un nastro biologico simile se non proprio identico al nostro si sia srotolato da altre parti. Del fatto che ciò sia avvenuto sono convinti i «Setiani» (dal progetto Seti, Search for Extraterrestrial Intelligence), infaticabili seguaci dell'Intelligenza extraterrestre. Ma davvero pochi sono, tra i Setiani, i biologi. Per la biologia il progetto *Vita sulla Terra* si è sviluppato attraverso una selezione che ha visto partire alla pari centinaia di migliaia di specie batteriche fino ad arrivare a quell'unico aggregato di molecole capace di puntare diritto all'Homo sapiens. Ora la probabilità che ciò sia accaduto o accada altrove è, per la biologia, infinitesimale. Ma a frustrare la fede dei Setiani c'è dell'altro. Dai Sumeri in poi, il nostro pianeta ha ospitato una ventina di civiltà, nessuna delle quali avrebbe mai potuto comunicare con chicchessia non conoscendo nemmeno l'esistenza delle onde radio. La prima civiltà in possesso della chiave buona per aprire la porta di altri mondi è dunque la nostra. E dove, però, è la porta che si apre? Pur sapendo che percorsi analoghi ai nostri non si possono scartare, resta il fatto che, per «parlarsi» tra di loro due pianeti dovrebbero, come minimo, trovarsi sullo stesso gradino evolutivo. Ma come superare, poi, la distanza spazio-temporale e far combaciare ciò che su scala cosmica combacia solo salendo a cavallo della fantascienza? È possibile, certo, che noi non si sia soli, ma se non lo siamo è come se lo fossimo perché quando mai potremo sapere di non esserlo? Questa consapevolezza di solitudine, tuttavia, a qualcosa rimanda, a una trascendenza, a un destino ulteriore. Il progetto di Dio si delinea sullo sfondo. È il progetto che ci ha portato fin qui e che, anche per la ateologica biologia, è qualcosa di peculiare, di esclusivo. Di unico, visto che non ce ne sono altri a dirci che proprio soli non siamo.


Un'immagine dal film «E.T.»

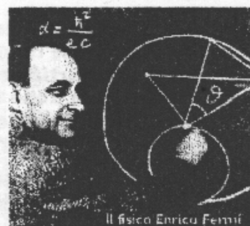
AVVENIRE - Lunedì 9 gennaio 2006

EDITORIALE

EXTRATERRESTRI, DOVE SONO TUTTI QUANTI?

GIUSEPPE O. LONGO

Vorrei fornire un piccolo contributo alla discussione sull'esistenza delle civiltà extraterrestri (CET), da anni al centro di speculazioni e ricerche. Le CET sono oggetto del cosiddetto "paradosso di Fermi", che si può riassumere nella semplice e formidabile domanda posta nel 1950 dal fisico italiano a un paio di colleghi di Los Alamos durante un pranzo. «Dove sono tutti quanti?», chiese Fermi, riferendosi ai visitatori extraterrestri di cui molto si parlava quell'anno per i numerosi avvistamenti di "dischi volanti". In termini più precisi: secondo stime attendibili ci sono 400 milioni di stelle nella Via Lattea e 400 milioni di galassie nell'Universo, quindi è plausibile che nei 14 miliardi di anni di vita del cosmo si siano sviluppate CET dotate di una tecnologia progredita almeno quanto la nostra. Allora, e qui sta il paradosso, perché queste CET non si fanno vive? È interessante notare che qualche anno dopo, nel 1958, Carl Gustav Jung pubblicò un libriccino intitolato «Di cose che si vedono nel cielo». Il celebre psicologo, piuttosto scettico sugli "ufo", ne avanzava una spiegazione mitico-psichica: una sorta di allucinazione collettiva generata dall'angoscia dei tempi. Visto che sulla terra le cose andavano tanto male, si cercava la salvezza nel cielo... Per stimare il numero delle CET si ricorre a un'equazione che contiene le stime di vari fattori: la probabilità che una stella possieda pianeti, la probabilità che un pianeta sia adatto a ospitare la vita, la probabilità che la vita si evolva verso forme intelligenti e così via. Il numero di CET così calcolato è soggettivo, perché alcuni fattori non derivano da misure bensì da valutazioni, sia pur motivate e argomentate: gli ottimisti stimano che le CET in grado di mettersi in contatto con noi siano circa un milione, mentre per un pessimista la nostra è la sola specie intelligente del cosmo. È ragionevole supporre che la verità stia nel mezzo: ma allora (ecco il paradosso) perché non abbiamo nessuna prova certa dell'esistenza delle CET? Per risolvere il problema sono state avanzate molte proposte: astronomi, matematici, fisici e scrittori di fantascienza si sono sbizzarriti fornendo argomentazioni più o meno raffinate, che si possono suddividere in tre grandi gruppi. Alcuni ritengono che gli alieni già siano (stati) tra noi e che semplicemente non riusciamo a riconoscerne le tracce. Altri sono convinti che le CET esistano ma che non possano o non vogliano comunicare con noi, oppure che la nostra tecnologia non sia abbastanza progredita per captarne i segnali, o che l'immensità dello spazio impedisca il contatto. Infine ci sono gli scettici, secondo i quali la Terra è un pianeta eccezionale, immerso in un sistema solare altrettanto eccezionale, per cui le CET non esistono. Ma tutte queste proposte (elencate nel gradevolissimo libro di Stephen Webb, «Se l'Universo brulica di alieni... dove sono tutti quanti?», Sironi) sono criticabili e il paradosso di Fermi resiste.


Il fisico Enrico Fermi

RETE-UFO
Casella Postale nr. 1251
16121 Genova / centro

LIBRI (a cura di Angelo Iacopino)

2 libri sull'entità extraterrestre Kryon del canalizzatore italiano Angelo Picco Barilari e dell'americana Lee Carroll.



IL PRIMO IN ITALIA

KRYON
LA SFIDA DELL'IMPOSSIBILE
di Angelo Picco Barilari

Kryon è l'Entità Angelica che sta eseguendo un lavoro di trasformazione energetica del Pianeta per portarlo ad un livello vibrazionale ed evolutivo superiore a quello che fino ad ora è esistito. È il primo libro di Kryon attraverso il suo canalizzatore italiano, Angelo Picco Barilari. Un testo impedibile per i lettori che già conoscono e amano Kryon e per tutti coloro che cercano pratiche chiavi interpretative da applicare con semplicità nella vita di tutti i giorni, per aiutarci ad evolvere. Gli insegnamenti di quest'Essere di Luce approfondiscono in questo testo, in particolare quattro areee tematiche: Dio e Spiritualità, il nostro Spirito di Luce, le dinamiche evolutive sia umane che planetarie.

Formato: 15 x 21 cm - Pagine 300 - Prezzo € 19,90

Anima Edizioni



Kryon
LETTERE DA CASA

"La casa è un luogo di energia concentrata che noi chiamiamo Grande Sorgente Centrale. E l'universo che osservate non è finito, e non lo sarà mai". - Kryon

Lettere da casa è un'opera unica e stupefacente, ricca di conoscenze e profezie sull'umanità e i suoi destini. Il punto di vista di Kryon, questa entità extraterrestre, che vigila e agisce per favorire la nostra evoluzione, apre orizzonti di pensiero e comprensione inimmaginabili per chi è limitato dai cinque sensi e dalla cultura scolastica tradizionale.

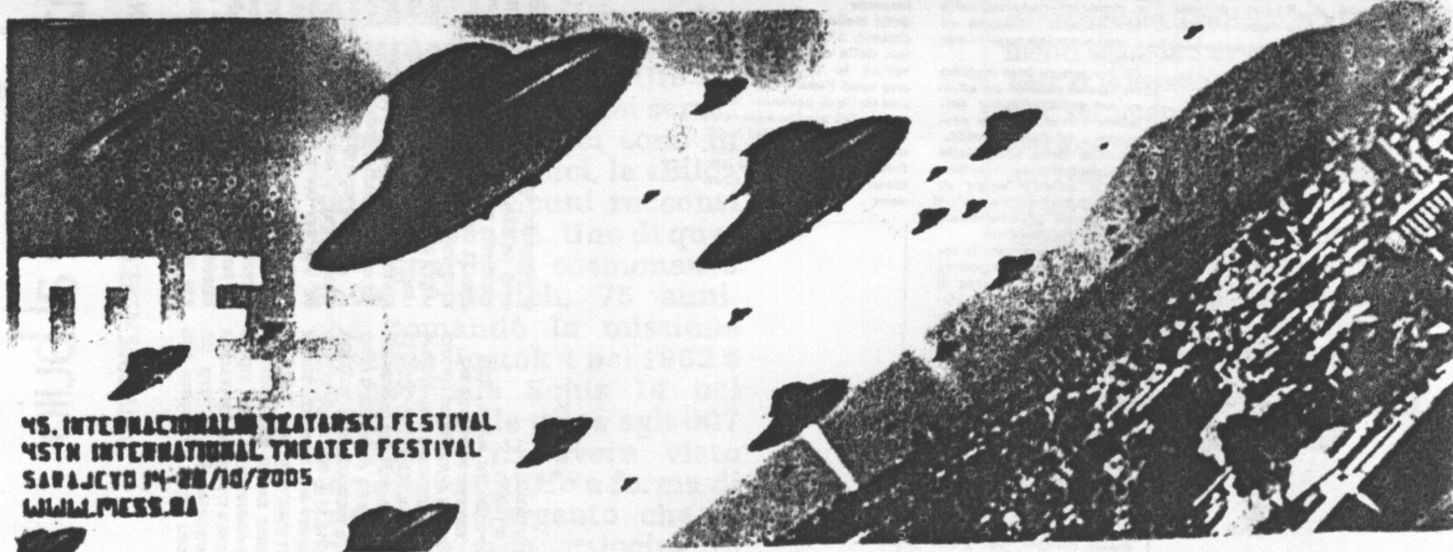
Pag. 520 - cm 13,5x20,5 - € 18,00

ECHI dal FIRMAMENTO

BOLLETTINO UFOLOGICO E DEI MISTERI DELL'UNIVERSO
TARANTO - N.O - GENNAIO 2006
MENSILE A CURA DI : ARCHIVIO FRANCO PAVONE UNIVERSO
NUMERO SPERIMENTALE

EDITORIALE

Questo primo numero di " Echi dal Firmamento " colma forse un vuoto nel panorama ufologico del sud Italia , dove sicuramente le pubblicazioni di frontiera scarseggiano , in particolar modo proprio quelle a tematica ufologica , dove a parte " Il Baratto " della Sezione Ufologica Taranto , in cui ho dato il mio modesto contributo e presieduta dallo studioso Vincenzo Puletto e aggregata al Centro Ufologico Nazionale , non vi sono nel circuito ufologico bollettini o riviste del meridione . Anche nell'orizzonte nazionale , esclusa UFO-RAMA della RETE-UFO dello studioso Paolo Bergia edito a Genova e le riviste nazionali UFO Notiziario e AREA 51 , non vengono pubblicati molti bollettini . Ecco il motivo dell'uscita di questa " fanzine " che vuole essere una voce nuova , appassionata , entusiasta e soprattutto seria ed equilibrata dell' Italia meridionale in quel campo minato che è l'Ufologia , dove la serietà , a mio avviso , deve essere di rigore , visti i pregiudizi della scienza ufficiale , e per dire la propria opinione in materia senza pretendere ovviamente di poter competere con gli studiosi più preparati ed esperti , anche se posso dire di essermi accostato alla materia già dal 1973 . Oltre a notizie stampa e recensioni , vorremmo eliminare quei secolari pregiudizi sui meridionali che molte volte e,anche a ragione purtroppo , precludono le collaborazioni con le riviste e i centri di studio nazionali ed internazionali . Con questo bollettino mi auguro che questi ormai stantii pregiudizi si consumino come gli scetticismi in materia orchestrati dal tanto decantato Cicap , cui gli UFO evidentemente sono indigesti . Ma ahimè , purtroppo per loro , questi misteriosi ordigni continuano a volare indisturbati ospiti nei cieli del nostro pianeta . Buona lettura . Franco Pavone



Dal TELEVIDEO RAI - Mercoledì 11 Gennaio 2006

EFFETTO SERRA : EUROPA A RISCHIO GLACIAZIONE

L'acqua dell'Atlantico è sempre più fredda , l'effetto serra provocato dai gas di scarico del mondo industrializzato rischia di provocare una nuova glaciazione, come quella che investì l'Europa occidentale migliaia di anni fa, con terribili conseguenze che si estenderebbero fino all'area mediterranea.

E' la conclusione di una serie di studi condotti in alcune università americane, e pubblicati da " NEW SCIENTIST " . L'aumento della temperatura provocato dall'anidride carbonica, spiegano gli scienziati , genererebbe uno scioglimento del polo , con il conseguente raffreddamento della corrente del Golfo . Il clima europeo diverrebbe bruscamente freddo .

I DATI FINORA SONO TROPPO INCERTI

Sulle «luci di Hessdalen» la scienza rimane al buio

IL FENOMENO OSSERVATO IN NORVEGIA E' ANCORA MISTERIOSO: VERSO UN NUOVO PROGETTO DI RICERCA 2006-2010

Renzo Cabassi (*)

HESSDALEN è una piccola valle norvegese dove per decenni sono state raccolte segnalazioni di fenomeni luminosi nell'atmosfera e dove, in modo organico e continuativo, almeno dal 1996 si è concentrato anche l'interesse di parte del mondo scientifico che studia fenomeni similari, almeno nell'aspetto, come i fulmini globulari e le luci sismiche (cioè connesse a terremoti). Dal 2000 in poi, grazie ad un protocollo di collaborazione tra il CNR, Istituto di Radio Astronomia (Radiotelescopio di Medicina, Bologna) e l'Østfold University College di Sarpsborg, Norvegia, denominato EMBLA 2000, si è proceduto a campagne di raccolte dati (l'ultima nell'inverno 2004) che hanno visto impegnati ricercatori italiani e norvegesi in 5 missioni e 6 meeting internazionali (3 in Italia e 3 in Norvegia). A supportare economicamente gran parte di questo sforzo provvede un comitato privato italiano (Comitato Italiano per il Progetto Hessdalen.

Se da un punto di vista tecnologico - su cui si è impegnato il team diretto da Stelio Montebugnoli Inaf/Ira con la messa a punto di strumenti per la registrazione di radioemissioni ELF, VLF, ULF, strumenti radar portatili e misuratori del campo elettrico terrestre - il progetto di ricerca è stato un notevole successo (tre tesi di laurea sono state svolte utilizzando materiale e dati di queste missioni), sul piano fenomenologico le famose "Luci di Hessdalen" sono ancora un enigma e grazie alla loro assoluta casualità poco hanno concesso ai ricercatori per costruire modelli e ipotesi. I fondi esigui sono la maggior causa di questa situazione. Ma ha contribuito anche l'aspetto spesso eccezionale di questi fenomeni e la preponderante quantità di rapporti di osservazione di semplici testimoni occasionali, con tutto ciò che ne consegue: errori, falsi scoop, povertà dei dati raccolti.

Se si può trarre una conclusione, è quella scaturita in un meeting svoltosi a Cecina, Livorno, nel 2004, sulla ricerca italiana in quest'angolo remoto della Norvegia, «A Hessdalen vi sono luci e ombre su quei fenomeni. Ma le luci sono maggiori delle ombre». Di qui la necessità di una continuità nella raccolta dei dati. Invito raccolto dai ricercatori, scienziati e tecnologi, che per il 2006 stanno organizzando una nuova missione al Nord, con strumentazione automatizzata e tele-analisi dei dati in Norvegia e in Italia, a Bologna. Il programma è ambizioso e aprirebbe un altro quinquennio di indagini e rilevazioni (2006-2010), che avranno un prologo in un meeting internazionale primaverile in Italia.

Per altre informazioni:
http://www.itacomm.net

(*) Italian Committee for Project Hessdalen

LA STAMPA - MERCOLEDI' 4 GENNAIO 2006

Scoperto un buco nero piccolo, è a 12 milioni di anni luce da noi

A individuarlo lo studioso americano Philip Kaaret dell'Università dello Iowa. La sua casa è nella Galassia dell'Orso Maggiore, conosciuta anche come Galassia Sigaro, una di quelle ricche di gas e polvere

ROMA - Un buco nero piccolo piccolo, a ben 12 milioni di anni di luce da noi, è stato scoperto nella galassia dell'Orsa Maggiore, conosciuta anche come Galassia Sigaro,
chiamata M82, una di quelle irregolari e ricche di gas e polvere. A individuarlo è stato lo scienziato americano Philip Kaaret dell'Università dello Iowa. E sono appunto le dimensioni del buco nero a rendere importante la scoperta di Kaaret, dimensioni rare da osservare perché quelli rilevati fino a ora sono tutti super-massicci, dotati cioè di una massa pari a milioni di volte quella del Sole, mentre la massa di quello appena scoperto nella galassia M82 equivarrebbe ad appena 1.000 masse solari. Come spiega lo stesso Kaaret su 'Science Express', la versione on line della prestigiosa rivista 'Science', "lo studio del nuovo buco
nero potrebbe fornire importanti informazioni sulla nascita e lo sviluppo di questi singolari oggetti cosmici".

Un buco nero è un oggetto stellare dotato di un'attrazione gravitazionale talmente elevata da non permettere la fuga di nulla, neanche della luce, dalla sua superficie chiamata con il mistico nome di 'orizzonte degli eventi'. Il suo campo gravitazionale è così estremamente
intenso che neppure la radiazione elettromagnetica può sottrarsi alle forze di attrazione che si manifestano all'interno di questo corpo celeste. Circondato da un confine ideale sferico,
detto appunto 'orizzonte degli eventi' attraverso il quale la luce può entrare ma non uscire, può essere un corpo di densità elevatissima con una massa relativamente piccola (come quella del Sole o anche minore) oppure un corpo di bassa densità ma di massa enorme, pari a milioni di volte la massa del Sole

Ma come ha fatto Kaaret a scovare questo mini-buco nero? "La sua identificazione è avvenuta osservando le oscillazioni presenti nelle radiazioni X provenienti da quella regione dello spazio, oscillazioni imputabili al moto di una stella compagna del buco nero, che ruota intorno a esso con un periodo di rivoluzione di 62 giorni", riferisce on line 'Le Scienze', la versione italiana della rivista statunitense. "La notevole intensità delle emissioni X provenienti dal buco nero - conclude - sarebbe infatti legata alla continua caduta sul buco
nero dei gas risucchiati dalla sua stella compagna".

I buchi neri rappresentano lo stadio finale dell'evoluzione di alcune stelle. Quando il carburante di una stella si esaurisce, l'aumento di pressione associato al calore prodotto dalle reazioni nucleari non è sufficiente per contrastare il processo di contrazione
della stella. In queste condizioni, a seconda dei valori della densità, può avvenire la formazione di una nana bianca oppure di una stella di neutroni. Se la massa del nucleo supera di 1,7 volte la massa del Sole, nessuna pressione è sufficiente ad arrestare il collasso e si genera un buco nero

CORRIERE DEL GIORNO
MARTEDI' 10 GENNAIO 2006

Ormai è accertato: gli "Ufo" sono una realtà

Egregio direttore,
ormai dopo tante teorie più o meno attendibili e tanti ameni scetticismi a oltranza di cicappiana memoria e dei bastian contrari di tutto e di tutti, possiamo ben dire che gli studi e le scoperte degli astrofici condite da teorie probabilistiche, avvalorano l'ipotesi che l'Universo o gli Universi sono intersecati da scorciatoie spazio-temporali o whormoles in gergo astronomico, che permettono a eventuali viaggiatori cosmici di passare da un piano dimensionale all'altro e quindi di accorciare le enormi distanze stellari e ovviamente impiegare meno tempo per raggiungere eventuali destinazioni.
Di conseguenza l'esistenza di quei misteriosi ordigni chiamati Ufo, tanto bistrattati dalla cosiddetta scienza ufficiale, non è solo una questione allucinatoria dell'asino che vola da parte di testimoni più o meno attendibili (anche se ci sono tra questi rapporti di avvistamenti segnalati da gente in divisa con moduli ufficiali), ma un fenomeno più che reale.
Dulcis in fundo l'ultima conferma di queste "teorie" l'abbiamo avuta il 26 novembre, notizia riportata da "La Stampa" di Torino e proveniente dal corrispondente da New York Maurizio Molinari, dove l'ex ministro della Difesa ed ex vicepremier canadese Paul Hellyer ha asserito che gli Ufo volano da oltre mezzo secolo in totale libertà sui cieli del nostro pianeta e il governo degli Stati Uniti sta sviluppando armi segrete per fronteggiare possibili attacchi provenienti dal cosmo. Alcuni mesi fa il presidente George Bush ha annunciato il ritorno americano sulla Luna e lo stesso Hellyer ha affermato che il motivo principale di questo ritorno è quello di realizzare una base entro il 2020 per monitorare da vicino i velivoli extraterrestri che vanno e vengono dalla Terra.
E questa non è una storia da libri di fantascienza, vista l'attendibilità del testimone. Lo stesso Paul Hellyer partecipò tra il 1963 al 1967 alle riunioni dell'Alleanza Atlantica ed era al corrente dei segreti del Norad, il comando aereo americano-canadese che veglia su ogni movimento sui cieli del Nord America e che finora non aveva mai parlato con tanta chiarezza sull'argomento. Egli senza svelare per ovvi motivi la fonte delle sue informazioni, ha detto che gli UFO sono reali al pari degli aerei che volano sopra le teste e gli Stati Uniti vennero a conoscenza dell'esistenza di questi ordigni nel 1947, allorchè cadde nei pressi di Roswell, secondo molti testimoni, un disco volante, come venivano chiamati all'epoca, e il susseguente livello di segretezza su tale evento è stato enorme. Questa ennesima rivelazione, che segue ad altre recenti, la dice lunga su tutto l'enigma e conferma l'attendibilità di questi fatti clamorosi. Sarebbe quindi ora che questo scetticismo fine a se stesso, teso forse a non creare nelle masse una deleteria destabilizzazione, fosse evitato, perchè forse qui c'è in ballo il futuro dell'umanità e per dare a questa materia la dignità scientifica che indubbiamente merita e ricordandoci che il nostro pianeta è solo un granellino nell'immensità del Cosmo, di cui, a dispetto di tanto antropocentrismo, facciamo parte. Con rispetto.

Franco Pavone

CORRIERE DEL GIORNO - MARTEDI' 6 DICEMBRE 2006

Dagli archivi del Kgb

Ufo, avvistati dalla Russia

Il Kbg aveva custodito segretamente una voluminosa documentazione relativa agli avvistamenti degli Ufo e, ora che gli archivi dei servizi segreti sovietici sono in parte resi pubblici, la «Bild» ha scovato alcuni racconti impressionanti.

Uno di questi riguarda il cosmonauta Pavel Popovich, 75 anni, che comandò la missione spaziale Vostok 4 nel 1962 e la navicella Sojuz 14 nel 1975, il quale disse agli 007 di Mosca di avere visto sfrecciare un Ufo a forma di triangolo d'argento che si muoveva alla velocità di 1000 Km/h. «Ho visto un Ufo durante un volo da Washington a Mosca, ci è sfrecciato davanti ed è sparito senza lasciare traccia», raccontò. L'ex cosmonauta è ancora oggi convinto di essersi trovato davanti a un oggetto volante alieno, in quanto «in quell'epoca non esistevano aerei di forma triangolare». Nel faldone blu di 124 pagine che porta come intestazione la dicitura «Informazioni sull'osservazione di apparizioni anormali», è contenuta una vasta documentazione che adesso i ricercatori dell'università di Mosca stanno esaminando accuratamente. Tre degli avvistamenti segnalati avvennero nel 1987, il 14 agosto nella penisola di Tiksi, quando un oggetto misterioso comparve sullo schermo radar di una base militare ed un elicottero MI-8 tentò inutilmente di avvicinarsi prima che sparisse. Nello stesso anno, a dicembre, un Ufo avrebbe sorvolato per mezz'ora la città di Mineralnye Vody, nel Caucaso.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
MERCOLEDI' 4 GENNAIO 2006

Ufologia
Nuovi dossier dagli archivi del Kgb

Il Kbg aveva custodito segretamente una voluminosa documentazione relativa agli avvistamenti degli Ufo e, ora che gli archivi dei servizi segreti sovietici sono in parte resi pubblici, la «Bild» ha scovato alcuni racconti impressionanti. Uno di questi riguarda il cosmonauta Pavel Popovich, 75 anni, che comandò la missione spaziale Vostok 4 nel 1962 e la navicella Sojuz 14 nel 1975, il quale disse agli 007 di Mosca di avere visto sfrecciare un Ufo a forma di triangolo d'argento che si muoveva alla velocità di 1000 Km/h.

LA STAMPA
MERCOLEDI' 4
GENNAIO 2006

SPILLI SIDERALI

In questi giorni abbiamo seguito la querelle tra la Russia e l'Ucraina sui prezzi del gas metano, di cui Putin, leader di Mosca vuole aumentare il prezzo nei confronti di Kiev, a suo dire colpevole di rubarlo dai rifornimenti dei gasdotti collegati all'Europa . Qualcuno ne ha subito approfittato per rinverdire i progetti di altre fonti energetiche , a partire dal nucleare .
Ma la cosa che più mi ha divertito (?) è stata che il solito furbone italiano aveva già parlato di aumenti sul prezzo del gas sulle nostre bollette , (il grande Totò diceva : l'occasione fa l'uomo (italiano) ladro) , come se già non arraffano abbastanza sui nostri miseri stipendi . L'ultima cosa che ancora non ci hanno tassato è l'aria inquinata che respiriamo .
Ma non poniamo limiti alla provvidenza . Vuol dire che ce ne andremo su Marte , dove pare (?) che l'ossigeno non ci sia .
Con rispetto . F. P.

EXTRA - IL GIORNALE DELL'INCREDIBILE - N. 2 - 2006

Allora è vero! Gli Stati Uniti hanno un UFO

Per anni dal suo computer di casa è entrato nel sistema informatico del governo americano. Gary McKinnon, 39 anni di Londra, nei suoi pellegrinaggi informatici da hacker professionista ha fatto una scoperta che sa dell'incredibile, come racconta il "Sun": una programma dedicato ai contatti con gli UFO e una lista di nomi di impiegati intitolata "funzionari non terrestri". Ma non è finita qui, perché continuando nella sua navigazione tra documenti top secret ha trovato anche un elenco di aeromobili, che a detta di Gary, appaiono come astronavi spaziali. La vicenda è avvolta da una nuvola di mistero, perché McKinnon ora sta affondo un procedimento di estradizione, per i danni da 700 mila dollari che ha arrecato cancellando per sbaglio alcuni file del governo americano, che se andrà a buon fine, gli costerà un processo con il rischio di una pena di almeno 70 anni di prigione. Ma i dubbi restano: e se Gary avesse scoperto qualcosa di vero che attesti che gli Ufo esistano sul serio e che siano già tra noi?

RECENSIONI



RECENSITO SU:
The Times • Daily Mail • Chi •
Ufo Encounter (Queensland-Australia)

RISTAMPA

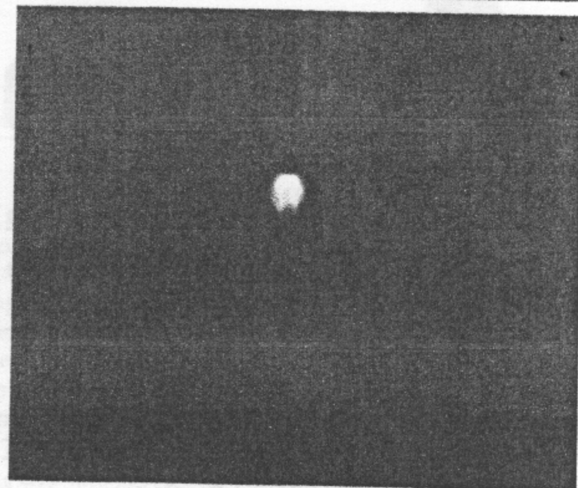
Compilatori di scritti sacri, popoli scomparsi, artisti medievali e rinascimentali hanno lasciato tracce inspiegabili nelle loro opere. Tracce che parlano di enigmatiche presenze e di strani oggetti volanti fermi nei cieli. Cosa videro gli artisti che le realizzarono e perchè tali raffigurazioni? Cos'è l'oggetto discoidale dipinto alle spalle della Vergine nell'opera di Filippo Lippi *Madonna e San Giovannino*? Cosa raffigurano i bassorilievi maya e olmechi?
Narrano Antiche Cronache...
è un vero e proprio manuale che, attraverso le tecnologie informatiche, svelerà la natura di antichi contatti! Per la prima volta in un unico libro vengono presentate tutte le opere d'arte con "anomalie ufologiche".

DALLA RIVISTA "AREA 51"

LA SICILIA/Agrigento - venerdi 19 agosto 2005

L'oggetto non identificato è stato ripreso con la telecamera

Un Ufo sul cielo di Canicattì



Una serie di strani avvistamenti di oggetti non identificati, si sarebbero verificati in diverse zone della Sicilia negli ultimi giorni. L'ultimo, riguarderebbe proprio la provincia di Agrigento. Uno studente universitario, L.C. 24 anni di Canicatti, ha segnalato di aver visto e filmato, con una telecamera amatoriale, uno strano oggetto che pulsava nel cielo, nei pressi di contrada Vito Soldano, alla periferica sud di Canicatti in direzione Agrigento.

L'avvistamento sarebbe avvenuto i primi di agosto, ma la notizia è stata divulgata solo adesso, dopo che il centro Ufologico nazionale, ha esaminato il filmato e lo ha giudicato attendibile.

«Mi trovavo in compagnia della mia ragazza - ha detto il giovane testimone dell'evento - quando improvvisamente la mia attenzione è stata attirata da uno strano oggetto luminoso presente nel cielo, in direzione Ovest. Impressionato da ciò che stava accadendo ho filmato tutto con la mia videocamera».

Nel filmato appare un globo biancastro, che si staglia sopra le colline di Canicatti, che lentamente attraversa una nuvola e scende a terra scomparendo dietro l'orizzonte. Il filmato, è stato anche visionato dal coordinatore provinciale del Centro ufologico nazionale che, dopo un primo sommario esame, ha affermato che «il video è autentico è non sembra presentare traccia di manipolazione alcuna».

Ad avvalorare la tesi dell'oggetto non identificato sono sia il coordinatore regionale del Cun, Attilio Consolante, che il presidente nazionale del centro ufologico, Roberto Pinotti. Quest'ultimo lo abbiamo raggiunto telefonicamente e ci ha rivelato che: «da recente in provincia di Catania diverse persone hanno segnalato degli oggetti volanti non identificati. Le segnalazioni sono pervenute, da persone totalmente estranee all'ufologia».

Il Cun adesso sta investigando sul video girato a Canicatti, per cercare di trarre maggiori elementi che possano aiutare a fare chiarezza.

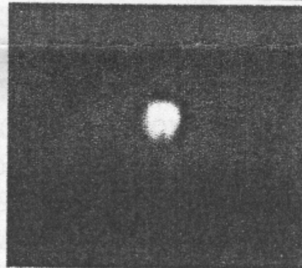
DAVIDE DIFAZIO





Agrigento: provincia

LA SICILIA/Agrigento sabato 20 agosto 2005



Canicattì, i carabinieri hanno acquisito il video dell'Ufo avvistato mercoledì

CANICATTÌ. I carabinieri hanno acquisito ieri il video relativo al presunto avvistamento di un Ufo a Canicattì. Il filmato è stato girato da un giovane operatore di un'emittente privata, Europa Tv, Luca Cacciato che, non riuscendo a capire di cosa si trattasse, videocamera digitale alla mano, ha seguito l'oggetto e l'ha ripreso. Nessun allarmismo», raccomandano i militari che nelle prossime ore sentiranno anche l'autore delle riprese: otto minuti di immagini che vengono esaminate anche dai tecnici del Centro Ufologico Nazionale, accorsi in paese. Cauto è anche il coordinatore regionale del Centro Ufologico Attilio Consolante: «Solo le analisi - dice - ci daranno spiegazioni. L'80% degli avvistamenti deriva da cattive interpretazioni di fenomeni atmosferici o da scherzi: solo il 20% può ascriversi ai fenomeni inspiegabili».

L.S.

IL VENERDI di Repubblica nr.908 - 12 agosto 2005

Duemila Cinque

di **Anna Lombardi**

Star Wars Un'astrologa russa contro la Nasa: «bombardando» il corpo celeste ha stravolto lo Zodiaco

Seguendo la cometa, si finisce in tribunale



Impatto Una visualizzazione al computer della collisione tra la sonda Nasa e la cometa Tempel 1

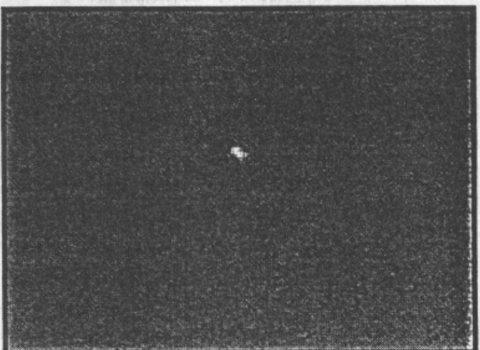
L'astrologa russa Marina Bai ha fatto causa alla Nasa, l'agenzia spaziale americana, che il 4 luglio ha colpito la cometa Tempel 1 per ricavare informazioni sui materiali che formano il sistema solare. Il proiettile sonda ha sprigionato un'energia pari a cinque tonnellate di tritolo, abbastanza, dice Bai, per mutare il destino astrologico di milioni di persone. Bai aveva già cercato d'impedire la missione: ricorsa in appello, è riuscita a far discutere la causa. Per la legge russa, infatti, un cittadino può portare in tribunale un'organizzazione straniera che abbia una sede legale nel Paese. E la Nasa ha un ufficio moscovita. Certo, la richiesta di 8,7 miliardi di rubli (circa 250 milioni di euro), l'intero costo della missione, «per aver infranto il sistema spirituale e il naturale corso dell'universo», sembra avere poche speranze di essere esaudita.

AUSTRALIAN UFO BULLETIN – giugno 2005
(cortesia V.UFO.R.S. Australia)

International Sighting Reports

California

Modesto - R. David Anderson writes, "I took two pictures on Thursday, April 21 at around 06:00 p.m. There were two bright coloured jets that flew in opposite directions and dark unidentified objects. They were almost on an intercept course. The darker shape was difficult to discern with the unaided eye, but I used the telephoto lens to get a close-up shot.



Telephoto Lens To Get Close-Up

"The dark objects were moving much faster than the jets. These objects appeared to simply 'blink out' as the jets approached. I was fortunate to get off these two shots. The disk shaped UFO is also in the next picture that I took, but it looks a little more distant and blurry, yet it is there. These things have a tendency to disappear in mysterious ways."

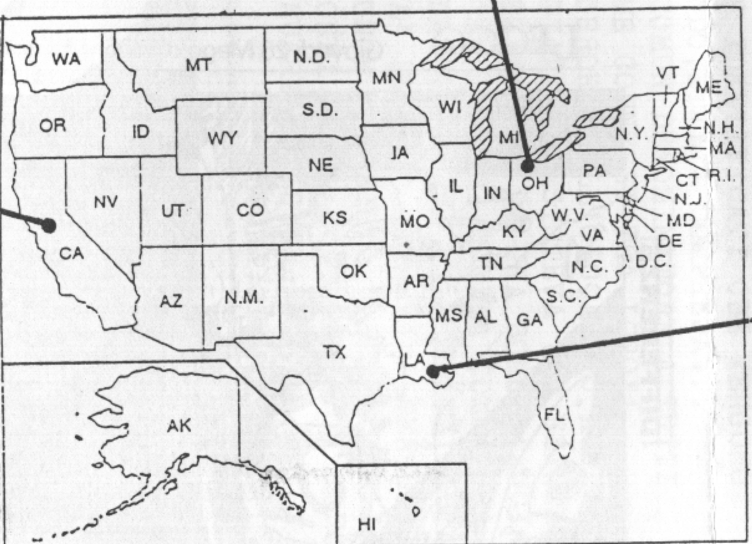
Thanks to R. David Anderson.

Ohio - Wobbling Disc Filmed

Fostoria - George Ritter videotaped this large object called 'Wow' on May 1, 2005, that may have been moving toward the camera. The RCA VHS video camera was shooting towards the east in the afternoon sky. The disc seems to be wobbling. It appears to be fifty feet in diameter.



Wobbling 50 Feet Diameter Disc



Louisiana - Flying Triangle Photo

Westwego - Dr. Don Burleson writes, "I have analysed the 13 year old boy's photo that was taken at sunset on March 4, 2005." Under image processing, what first gives the impression of being a dark object with three lights comes to resemble something else altogether; the first image here is just a crop of the original, the second is a treatment by increasing the gamma value, and the third is an edge find.

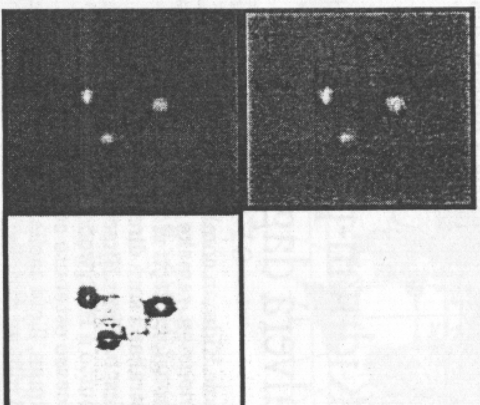


Image Processing Boy's Photo

CORRIERE DELLA SERA ■ GIOVEDÌ 4 AGOSTO 2005

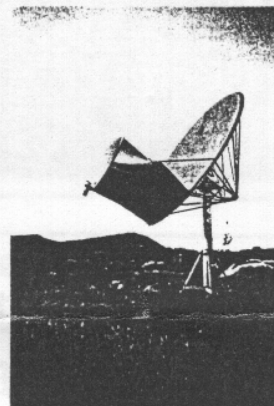
CIAK

La Kidman-psichiatra ci salverà dagli alieni

Nicole Kidman combatterà gli alieni in *Invasion*, remake del celebre film *L'invasione degli ultracorpi*: l'attrice australiana sarà diretta dal regista tedesco Oliver Hirschbiegel, al suo debutto a Hollywood, dopo il successo ottenuto con *La caduta*. La Kidman, il cui cachet ammonterebbe a 16 milioni di dollari, interpreterà il ruolo di una psichiatra impegnata a sconfiggere una strana epidemia d'origine extraterrestre.

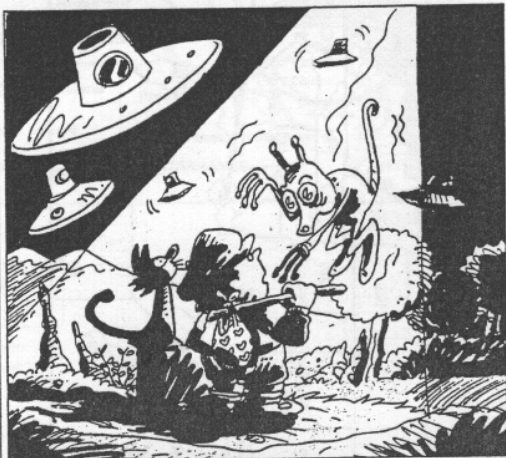
LA MACCHINA DEL TEMPO-agosto 2005

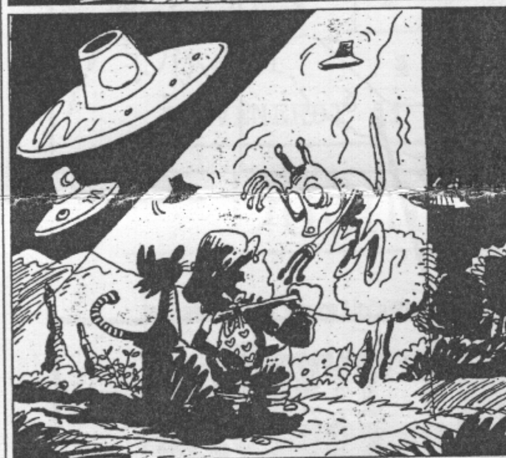
Una radio per i marziani. Dalla fine di giugno è operativo presso l'Hat Creek Radio Observatory, in California, l'Allen Telescope Array, il primo radiotelescopio costruito unicamente per intercettare messaggi provenienti dall'Universo, dove potrebbero trovarsi migliaia di vite intelligenti. L'ATA, che alla fine sarà formato da 350 parabole da 6,1 metri di diametro collegate tra loro, occuperà una superficie di circa 10.000 metri quadrati e sarà in grado di esaminare in un anno più stelle di quelle scrutate negli ultimi 45 anni.



(cortesia Maurizio CARLET - PN)

DIFFERENZE





Riuscite a scoprire i 7 particolari che differenziano le due vignette?

LEGGO Giovedì 26 Maggio 2005



LIBRI (a cura di A. Iacopino)



RETE-UFO

Casella Postale nr. 1251
16121 Genova / centro

Ufo, sono molti ad averlo visto

Aumentano le persone che dicono di aver visto un Ufo volteggiare nel cielo nei pressi del monte Gramo, a Bonassola. Avevano soffocato l'emozione nel proprio animo, temendo di essere presi per visionari, ma dopo le "rivelazioni" dei tre giovani di Bonassola, piano piano adesso escono allo scoperto. E' il caso di Piero Zoppi di Chiavari, rimasto "inchiodato" al volante della propria auto di fronte ad una sorta di *spulazzone illuminato*, che danzava davanti a lui, sopra il cielo fra Chiavari e Lavagna. Corrispondono i tempi, al secondo, con l'avvistamento del monte Gramo. Ed anche la signora Renata Daneri, di Bonassola, che usciva dal bar "del Moro", ha potuto notare uno strano alone che galleggiava, quasi dondolando, alto sulla sua testa. Inquietante anche l'altro "segnale alieno", quello del black-out elettrico, arrivato, guarda caso, proprio in contemporanea con il passaggio dell'Ufo.

Fra tanti avvistamenti, però, si rischia di sfiorare la psicosi collettiva. E' il caso di alcuni abitanti di Arcola che l'altra sera hanno chiamato allarmati la polizia dicendo di vedere un Ufo che volteggiava più volte sopra il forte di Canarbino. Qualcuno era riuscito anche a filmarlo. Altri a fotografarlo.

La polizia ha effettuato indagini ed ha scoperto che non si trattava di un oggetto volante di provenienza extraterrestre, ma del potentissimo faro piazzato all'esterno della discoteca "Lido" che illumina il cielo lericino. Per uno strano gioco di luci, l'altra sera il faro si proiettava sulle alture circostanti, ricordando il fluttuare di un Ufo...

Altro servizio a pag. 7

Il caso

UNA TRENTENNE RACCONTA

«Ho visto cinque ufo Si muovevano piano»

di CHRISTIAN BESEMER

TRENTO — Cinque oggetti non identificato, «globi di color giallo disposti a forma di quadrato con un punto in mezzo. Io non credo agli ufo ma li ho visti. E si muovevano piano». È questo il racconto fatto da una professionista trentenne. Esperti scettici: «È una rifrazione della luce»

A PAGINA 6

Lotta agli abusi

UNIONE COMMERCIO

Un corso per diventare barman «analcolici»

A PAGINA 6

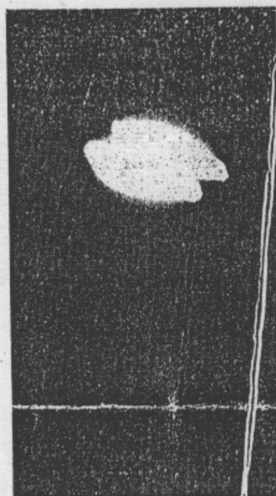
Tre testimoni del fenomeno a Bonassola

Un Ufo alla Spezia

LA SPEZIA – Passa un Ufo: lo vedono a Bonassola e se ne accorgono anche alla Spezia e a Chiavari: nel suo misterioso volo assorbe l'energia dei televisori, dei videoregistratori e delle segreterie telefoniche. Anche i telefonini cellulari subiscono la sua scorribanda prenatalizia in tutto il levante ligure.

L'avvistamento dell'oggetto misterioso ha del sensazionale. I testimoni diretti sono almeno tre e sostengono concordemente che il grande corpo luminoso si trovava a non più di duecento metri in linea d'aria dalle loro teste. Per di più avanzava lentamente ondeggiando in alto e in basso. I tre ventenni che hanno osservato il fenomeno affermano di aver avuto quasi l'impressione che la presunta astronave stesse tentando di orientarsi come se intendesse atterrare. Per quasi tre minuti sono stati testimoni di questo fenomeno. Poi all'improvviso, il corpo luminoso è sparito velocissimo in direzione di Framura e di Deiva lasciandosi dietro una scia lucente rimasta in cielo per più di un'ora tanto che poco dopo hanno potuto osservarla anche altre persone avvisate dai fortunati spettatori dell'eccezionale evento.

L'apparizione collegata a un black out elettrico in tutto il Levante



Un "avvistamento" di Ufo

La notizia dell'avvistamento si è rapidamente diffusa raccogliendo qualche perplessità ma anche sinceri assensi da parte di molte persone, alcune delle quali avevano scorto degli strani bagliori in un cielo peraltro perfettamente terso e tranquillo, senza ombra di burrasca.

■ Bonati a pagina 5

IL SECOLO XIX

17.12.95

ERTE

SOUCOUPES ET CIGARES sillonnent toujours le ciel

UNE SOUCOUPE VOLANTE APERÇUE DANS UN CHAMP A CISTERNES-LA-FORET

SOUCOUPES, cigares, cylindres mystérieux, croissants ou boules, passionnent l'opinion publique et il n'est point de jour qui passe sans que l'on recueille des témoignages souvent contradictoires quant aux formes, aux dimensions ou à la vitesse des engins observés, mais indiscutables quant à l'existence d'engins mystérieux.

Au cours du week-end et hier encore plusieurs personnes ont vu passer quelques intrigants appareils.

A CISTERNES-LA-FORET DANS LE PUY-DE-DOME

Dimanche soir, à la tombée de la nuit, un cultivateur, M. Jean Augard, et un ancien mineur, M. Jean Chazotte, apercevaient dans un champ en bordure de la route un engin en forme de soucoupe surmonté d'une coupole, d'un blanc très brillant.

Apercevant cette « soucoupe », les deux hommes voulurent s'en approcher, mais, à peine eurent-ils pénétré dans le champ que l'engin s'éleva sans bruit et disparut, à vive allure, en direction du nord-est, laissant derrière lui une légère traînée rougeâtre.

Rappelons qu'il y a quelque temps une « soucoupe » avait été aperçue à Celles, village voisin de Cisternes-la-Forêt.

Dimanche soir 17

M. Jean Chazotte

R.R1

Samedi 16

LN

mardi 19 octobre 1954

LIBERTE

En réalité →

« SOUCOUPE » DE CISTERNES-LA-FORET (PUY-DE-DOME)

Dans notre numéro d'hier, nous annoncions que deux habitants de Cisternes-la-Forêt (Puy-de-Dôme) avaient aperçu un engin mysterieux qui s'était posé dans un champ.

Renseignements pris, nous tenons à préciser que l'engin n'a pas été aperçu dimanche soir mais bien samedi soir vers 21 h 30, par l'un des deux témoins que nous citions hier ; et cet engin volait suivant une trajectoire est-ouest approximativement.

Nous rappelons que samedi vers cette heure, des personnes des Saint-Georges-de-Mons, Les Ancizes, Montluçon et Vichy ont observé le même phénomène.

M. Chazotte, mineur retraité à Cisternes-la-Forêt, mis en cause par notre article d'hier, nous prie d'insérer la lettre suivante :

« A la suite de l'article paru dans votre journal, dont je suis un lecteur assidu, je tiens à rétablir les faits.

« Samedi soir 16 octobre, étant sorti de chez moi à 21 h. 30, j'ai aperçu une rondeur lumineuse de la dimension d'une assiette, laissant une traînée rougeâtre de trois mètres environ, se terminant par un cône. Cette lueur a traversé le bourg de Cisternes, de l'est à l'ouest, et elle se déplaçait à une grande vitesse en prenant de la hauteur. Jamais je n'ai vu un engin posé au sol. »

Une soucoupe de moins !...

LA LIBERTE du 20 octobre 1954

Je tiens à rétablir les faits.

bolide

EXTRAIT DE "SCIENCE ET VIE" DE JUIN 1958. RUBRIQUE "NOS LECTEURS NOUS ECRIVENT".

2° CRITIQUES

M. Fournier, pharmacien, Cormicy (Marne).

« ...Je croyais qu'un journal s'intitulant « Science et Vie » avait une autre idée de la vérité scientifique qu'un journal de grande information. Malheureusement, dans les articles comme dans le titre sur fond rouge, la Science cède le pas à la Vie en se faisant de plus en plus petite...

... Si M. Aimé Michel avait vérifié sur place, il se serait aperçu que le point N° 3 (Isle-sur-Suippe) de la carte que vous publiez n'avait aucune raison de figurer sur ses tracés d'« orthoténie ». En effet, quelques jours après l'« observation » du « phénomène », le journal régional « l'Union » de Reims publiait une explication beaucoup plus « terrienne » : il s'agissait tout simplement de militaires anglais en déplacement qui avaient stationné à l'endroit de l'« observation »... Il est fort probable que d'autres « observations » ont fait également l'objet d'explications naturelles sur le plan régional... »

← EXPLICATION

(Assurément : on a trouvé des explications plus ou moins vraisemblables à presque toutes les observations. Mais le mystère est ailleurs. Les explications en question résolvent-elles aussi la disposition rectiligne ? Et quand elles ne rendent pas compte de cette disposition, que valent-elles ?)

Isles-sur-Suippe 06/10/1954
CAS 041. 51110A4
(Francat n° 137)

LES ECHOS

30 – ST-AMBROIX le 13/10/1954
31 – TOULOUSE LEGUEVIN nuit du 12 au 13

Blanche-Neige est-elle « Martienne » ?

Sept nains d'aspect bizarre s'envolent dans un engin phosphorescent

près de Nîmes...

NIMES, 14. — Plusieurs chasseurs de la commune de Saint-Ambroix (Gard) auraient récemment aperçu sept êtres minuscules dont la forme rappelait vaguement celle d'un corps humain. Lorsqu'ils tentèrent d'approcher, les êtres se précipitèrent vers un engin phosphorescent, qui s'envola aussitôt.

A l'emplacement où se trouvaient les pilotes de la soucoupe volante, les chasseurs découvrirent sur le sol un certain nombre de graines d'aspect bizarre, qu'ils firent examiner par des grainetiers. Ceux-ci se trouvèrent dans l'impossibilité de les classer dans une espèce connue.

LES « MARTIENS » S'INTERESSENT AUX QUESTIONS VIETNAMIENNES...

TOULOUSE, 14. — M. Jean Marty, 42 ans, mécanicien, habitant Leguevin (Haute-Garonne), a déclaré qu'il avait vu, dans la nuit de mardi à mercredi, se poser, au milieu d'un champ, un disque lumineux mesurant de 6 à 7 mètres de diamètre et 2 m. 50 de hauteur; le disque était de couleur orange.

M. Marty travaillait, vers 22 h. 30, dans son atelier situé sur la route de Toulouse, en face d'un champ, à 1 km. 500 de Leguevin. En levant la tête, il aperçut l'objet lumineux. Intrigué, il est sorti, a traversé la route et s'est dirigé vers le disque, qui s'est alors élevé dans les airs, sans bruit, verticalement, et a disparu à une vitesse prodigieuse. M. Marty a gagné le milieu du champ afin d'examiner l'endroit où l'engin avait atterri. Il n'a relevé aucune trace, mais a trouvé, posés sur l'herbe, deux feuillets de papier glacé, blanc, couverts de lettres d'imprimerie en caractères indochinois.

L'enquête ouverte par la Sécurité aérienne a fait apparaître qu'il s'agissait simplement de deux feuillets provenant d'une brochure éditée par les services du prince Buu Loc et laissés probablement à Leguevin par des Vietnamiens venus y faire un pique-nique.

DES TRACES HUILEUSES

Des traces huileuses ont été relevées ce matin en plusieurs endroits d'un terrain vague situé dans un faubourg de Toulouse.

Selon les déclarations de trois témoins, un engin mystérieux, piloté par un personnage vêtu d'un scaphandre, se serait posé sur ce terrain, hier, à 19 h. 35.

La police de l'air a interrogé ces trois personnes, parmi lesquelles figure un industriel, qui ont maintenu

— LA SUITE EN DERNIERE PAGE

CAS 079 Francat n° 191

4-p.86

P Article de presse seulement. Une enquête a peut-être été faite mais n'a jamais été publiée dans une revue spécialisée sur le

Les Martiens ne remuèrent pas ce qui aurait pu leur servir de petit doigt. Mais le propriétaire de la maison que l'on croyait pour le moins garrotté et baillonné, passa la tête par la fenêtre et, tout ensommeillé, demanda ce qu'on lui voulait. *A la stupeur générale* qui se changea bientôt en éclats de rires, il expliqua qu'il avait emmaillotté, pour les préserver de la gelée, les chrysanthèmes de sa terrasse. Il les avait ainsi parés, la nuit une fois tombée, et personne ne l'avait remarqué. L'imagination des enfants avait fait le reste.

Réf. : France-Soir, (20 octobre 1954).

(Comm. Alain Gamard).

Les gens qui enquêtaient et qui cherchaient à cette époque, et que M. J.F. Gille nomme pompeusement des « ufologues », ne pullulaient pas sur l'ensemble du territoire français. Ils réalisaient la plupart du temps une enquête comme peut la faire un journaliste en mal de copie ou en quête d'un bouche-trou dans la rubrique des chats écrasés et dans l'intarissable « PETIT COURRIER DES SOUCOUPES VOLANTES »

Les cas utilisés par J.-C. Fumoux et J.-F. Gille n'ont comme sources que des articles de presse repris par Vallée avec un luxe d'erreurs, voir le cas de « Croix d'Épine » en réalité celui de entre Saint-Crépin-Ibouvillers et Lormaison sans positionnement géographique exact ce qui peut permettre aux triangles « isocèles » de se déformer à volonté.

Après Jacques Vallée il y a eu Michel, Garreau, Guieu, Garreau et Lavier, Figuet et Ruchon, etc. J'allais oublierDurrant, Carrouges, Bourret et compagnie.

JOINVILLE-LE-PONT 25/09/1954

Petit courrier des soucoupes volantes

M. Louis Perret, industriel à Paris, est heureux de notre objectivité :

— Vous relatez les faits dont ont été témoins des personnes dignes de foi. Un ami, M. D..., et moi, nous promenions sur les berges de la Marne, à 21 heures 35, le 25 septembre, à Joinville-le-Pont. Un engin descendit à la verticale et se posa sans bruit à vingt mètres de nous... Deux êtres descendident, deux étranges personnages de 1 mètre 10 environ, le visage couvert de poils. Comme j'étais immobilisé par le rayon, l'un d'eux se précipita sur moi et m'arracha mon pantalon. Cela peut vous paraitre invraisemblable et pourtant nous étions deux. Mon ami cria et les deux Martiens remontèrent dans leur engin qui s'éleva à la verticale...

On conçoit que notre correspondant ne soit pas prêt d'oublier cette aventure.

journal inconnu (article découpé par un enquêteur consciencieux ou un ami de "l'ufologue".)

CE2	Idem avec évidences physiques
CEØ-3	OVNI à moins de 30 m d'altitude avec humanoïde(s) visible(s) à l'intérieur.
CE3	Phénomène lumineux ou objet au sol avec présence d'humanoïde(s) visible(s) à l'intérieur ou à proximité.
CE3 a	Présence d'humanoïde(s) au sol sans observation d'OVNI.
CE3 b	Photo d'une RR3 (deux cas français douteux).
CE3 c	Contact (Rose C., M. Monnet, C. Vorilhon, J. Miguères, etc.).

Tre ragazzi avvistano Ufo nel cielo delle Cinque Terre

CHIAVARI - Ufo o presunti tali nel cielo di Bonassola, nella zona delle Cinque Terre. L' avvistamento è stato fatto da tre ragazzi, ma è stato un appassionato di astronomia, Ugo del Torchio, a diffondere la voce. I tre giovani - Massimo Defranchi, 25 anni, la sua fidanzata e un amico - hanno raccontato di aver visto una «massa splendente, con tanti luci sparse». L'avvistamento risale a mercoledì scorso. «I ragazzi - afferma del Torchio - mi hanno raccontato tutto, ma non volevano pubblicizzare più di tanto l' episodio. Io l'ho detto in paese, e la notizia si è diffusa in un attimo. Anche perché tante altre persone hanno raccontato di aver notato uno strano alone rosso». A rendere più appassionante la vicenda c'è anche un black- out elettrico registrato tra Chiavari e Spezia, con luci e tv che si sono spente all'improvviso, e altre segnalazioni di «strane luci» avvistate contemporaneamente sul monte Biscia, alle spalle di Chiavari. Lo hanno riferito alcuni soci del centro ufologico di Genova, che nei prossimi giorni, secondo quanto precisa del Torchio, andranno a Bonassola per effettuare rilevamenti.

Il testimone diretto dell'avvenimento, invece, non vuole più parlare della faccenda: «Ho già detto tutto. Il mio telefono non smette di squillare: avrei fatto meglio a non dire nulla». Massimo De Franchi aveva raccontato di aver visto «un globo dalle forme strane, con più luci intense dentro un chiarore uniforme che avanzava e rinculava sballottando. Era nemmeno a duecento metri da noi. Io ero in macchina con la mia fidanzata, dietro c'era un amico su una moto. Eravamo al bivio di Mortaretto, sulle alture di Bonassola. Prima abbiamo visto un grande bagliore, poi quella cosa. Si muoveva lentamente lungo le pendici del monte Grumu. Poi ha fatto come un breve retromarcia e quindi una virata brusca verso ovest, verso Deiva Marina. Infine è schizzata via, lasciando dietro di sé un alone rossastro». Dell'episodio è stato informato un esperto, Edoardo Russo, del centro ufologico di Torino. Il suo commendo: «Questo episodio è senz' altro interessante, anche perché non si parla di una luce vaga, distante. Naturalmente, così su due piedi non sono in grado di dare una spiegazione, dovrei sentire innanzitutto gli avvistatori». La Liguria, comunque, non è nuova a queste vicende. Ancora Russo: «È una regione ricca di avvistamenti. Ne abbiamo catalogato 800 dal dopoguerra a oggi, su 14.000 rilevati su tutto il territorio nazionale».

GAZZETTA DI PARMA — Lunedì 18 Dicembre 1995

pobres", según declararon. la humanidad.

Accidente caballuno en Las Condes

OVNI con destellos de colores sobre Santiago

Una luz rojiza, de la que parecían salir chispas de colores, se paseó anoche por los cielos de la capital provocando la natural expectación de la gente que siguió sus desplazamientos a través de cinco comunas.

El extraño suceso empezó pocos minutos después de las 21 horas de ayer cuando desde las comunas de estación Central y Pudahuel se recibieron numerosos llamados afirmando la presencia de un OVNI sobre el cielo de Santiago.

También en La Reina, Colina y La Florida numerosas personas presenciaron el hecho describiéndolo como una luz de color rojizo que despedía destellos, como chispas de colores, y que se desplazaba a gran velocidad en un solo sentido, sin emitir ruido alguno.

Después de permanecer alrededor de trinta minutos sobre el cielo capitalino el supuesto OVNI desapareció repentinamente

Accidente caballuno

La actuación del Cuadro Verde de Carabineros tuvo un inesperado final ayer con la presencia de un helicóptero aeropolicial en el espectáculo que brindaba.

Con el alcalde de Las Condes, Joaquín Lavín, en primera fila, alrededor de cinco mil personas presenciaban ayer la actuación del Cuadro Verde en la Semana de la Chilenidad cuando en la prueba de cruzarse a todo galope, dos jinetes chocaron de frente con sus cabalgaduras, ante el asombro del respetable.

De inmediato entraron dos ambulancias a socorrer a los caídos, uno con la rótula fracturada y otro con un esguince cervical. Minutos después un helicóptero de Carabineros aterrizó en el sector y se llevó a los jinetes lesionados al hospital institucional. Después del accidente, el espectáculo continuó normalmente.

21-4-98 La Cuarta

Estuvo suspendido a baja altura durante largos segundos

Ovni metálico de 10 metros dejó con tarasca abierta a angolinos

Un objeto volador no identificado (ovni) de un diámetro aparente de 10 metros, que permaneció suspendido en el aire durante largos segundos y después se esfumó como por arte de magia, causó asombro entre una decena de testigos que lo observaron cuando se dirigían a un establecimiento de enseñanza media ubicado en la ciudad de Angol.

La papita caliente la contó Raúl Gajardo Leopold, un mayor de Carabineros en retiro, quien conducía su automóvil rumbo al colegio San Francisco de Asís en esa localidad cuando quedó con el credo en la boca.

El fenómeno se registró a comienzos de este año y recién salió a la luz pública a raíz de los múltiples avistamientos registrados en Angol y en la capital, los cuales han provocado sorpresa en la opinión pública de este largo y angosto trozo de tierra.

La Cuarta entrevistó al testigo, quien además se dedica desde hace treinta años a investigar este tipo de fenómenos aéreos anómalos en busca de una explicación racional.

-¿Qué fue lo que observó?

-Bueno, era un objeto casi esférico, más bien de forma ovoidal, color metal acerado, casi obscuro, que parecía estático en el cielo despejado y con abundante sol.

-¿Dónde se produjo el avistamiento?

-Yo iba conduciendo mi automóvil con mi hijo, Raúl, rumbo al Colegio San Francisco de Asís, por calle Covadonga, casi al llegar a Purén. Al doblar a la izquierda, mi hijo, miró hacia la cordillera de Nahuelbuta, a unos 60 grados de elevación, y observó un objeto casi esférico. Detuve el auto y saqué unos prismáticos.

-¿Se podía ver claramente?

-Estimo que estaba a unos 600 metros de distancia y su tamaño aparente era de unos diez metros. Se encontraba suspendido en el aire, calculo que a unos 500 metros de altura. Tenía una forma ovoide, sin protuberancias como antenas o cúpulas. Era absolutamente simétrico, teniendo al centro una ancha franja negra opaca, y, justamente, al centro de esa franja se apreciaban como dos grandes lentes circulares, a modo de un binocular invertido, pero juntos.

Metal corrugado

-¿Qué otro detalle pudo visualizar?

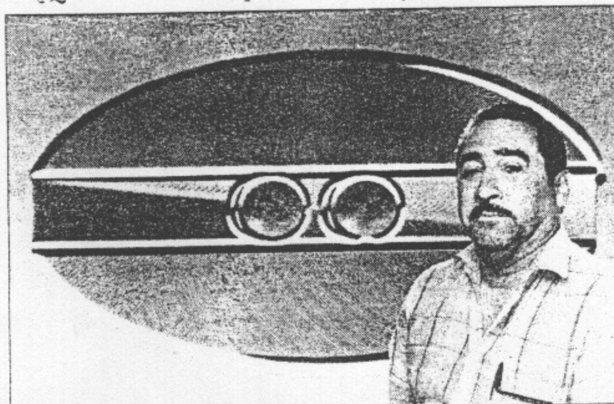
-Su superficie era como de un color negro, como humo de carbón, finamente granulado. La franja ancha estaba limitada arriba y abajo por una fina línea de color blanco. Hacia los extremos de los supuestos lentes, la franja tenía como leves protuberancias en líneas rectas, como asemejando un fuelle. Estimé que el objeto tenía como entre cuatro o cinco metros de alto. En su costado izquierdo se reflejaba el sol en el metal acerado obscuro.

-¿Cuánto tiempo estuvo el objeto suspendido en el aire?

-Desde que lo observamos, varios segundos. Lo vimos absolutamente nítido.

-¿Cómo desapareció?

-Fue tan rápido que, simplemente, desapareció en el aire. Estoy seguro que no se desplazó. Ni siquiera observé alguna vibración ni se cubrió de neblina. Fue algo impresionante.



Este es el dibujo que hizo Raúl Gajardo Leopold, uno de los principales testigos que observó el fenómeno aéreo en una despejada mañana en la sureña ciudad de Angol.

Buenas migas

LA TESTIMONIANZA — Il racconto a Radio Dolomiti di un'infermiera: ripresi col telefonino

«Una formazione di ufo in volo sopra la città»

Gli Ufo sopra la città di Trento. È quanto racconta un'infermiera trentenne che in compagnia di una cugina ha notato mercoledì pomeriggio una formazione di cinque sfere di colore giallo chiaro, disposta a quadrato, con all'interno ulteriori piccoli puntini luminosi neri, nella zona sud del capoluogo. L'evento, subito collegato alla possibile presenza di ufo sopra la città, è stato raccontato dalla donna a Radio Dolomiti durante la trasmissione condotta in diretta da Gabriele Biancardi, Dj e notissimo speaker delle partite casalinghe dell'Itas. La formazione di sfere luminose è stata anche ripresa con un telefonino mentre le due donne si trovavano nella zona di Viale Verona, in automobile.



Strane luci fotografate a Rovereto. A Trento i presunti ufo sarebbero stati immortalati con un videofonino

Il fenomeno è avvenuto verso le 14.30 e si è concluso circa mezzora dopo. Le donne hanno notato la strana formazione aerea provenire da est in direzione dell'ospedale Santa Chiara, fermarsi nel cielo, effettuare delle manovre sincrone e quindi ritornare verso est per poi sparire.

«Inizialmente ho pensato ad una sorta di squadriglia di elicotteri - ha raccontato la testimone ai microfoni di Radio Dolomiti - vedevamo queste luci avanzare ed abbiamo spento il motore della macchina per sentirne il rumore. Invece, niente. Le sfere luminose avanzavano verso di noi nel cielo ma non si udiva alcun rumore. Dopo un pò - aggiunge la donna - la formazione si è fermata verticalmente sopra una casa e all'interno dell'ipotetico quadrato formato dalle sfere grosse di colore giallino ne sono apparse, altre, numerose, più piccole, di colore nero. Sembravano quasi delle macchioline simili a quelle che si creavano una volta agitando il pennino supera la carta. La formazione ha quindi cominciato a muoversi verso l'alto e il basso, a destra e a sinistra, in maniera sincrona, mantenendo la stessa figura geometrica».

Le due testimoni hanno ripreso le sfere e i loro movimenti con il telefonino. «Con il mio non si vedeva assolutamente nulla - chiarisce la testimone - mentre con quello di mia cugina sullo schermo riuscivamo a vedere due sfere. Nessuna traccia invece delle sfere più piccole di colore nero». Il fenomeno sarebbe durato circa mezz'ora. «Contemporaneamente ai movimenti le sfere più grosse hanno anche modificato la loro forma assumendo una configurazione più oblunga, verso l'ovale, Poi quelle più piccole hanno cominciato a retrocedere in direzione opposta a quella di provenienza, sino a sparire».

È stata un'esperienza emozionante? «Devo dire di sì e con mia cugina abbiamo provato sensazioni opposte. Lei era stupita, quasi impaurita dal fenomeno, io ero piacevolmente sorpresa. Credo agli ufo ed ad un certo punto ho anche abbassato il finestrino per chiamarli. «Sono quì volevo dire, venite a prendermi. Invece non è successo nulla. ma non vorrei che adesso mi venissero a prendere sul serio, con tutta questa pubblicità».

Ma come potete ipotizzare che si trattasse proprio di ufo? «È stata mia cugina a dirlo per prima, quando ancora io pensavo agli elicotteri. Qualche giorno fa ha visto in televisione una trasmissione dedicata proprio agli ufo, con foto e filmati. Il tutto era identico a quanto abbiamo potuto osservare in diretta».

L'ADIGE 7-11-08

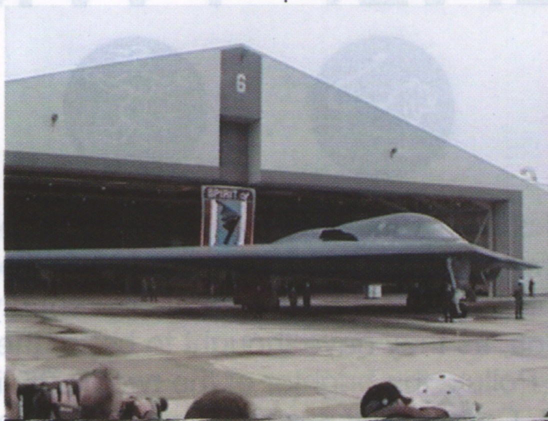
American

report

by PHIL KIRK

American UFO TV is gripped with reports that Area51 has moved location. The super secret military base constantly appears to sit in the shadows of many news items regarding incredibly fast planes, UFO activity and the new stealth technology seen in combat.

Just what goes on at Area51 will remain a secret until the public is allowed in to view for themselves, but why let the public in at all? If you were trying to advance weapons technologies and flight systems without wanting to let the opposition know then who would not guard the base with the warning of "Use of deadly force is authorised?"



Yes, it is a fantastic thrill to get as close as we can, but when we see that the F117-A and B2 stealth aircraft were developed on the site in the 1970's then what has the last 20 years achieved?

Many sightings of super-fast, odd sounding aircraft at high altitudes are seen in the air corridor leading from Area51, Las Vegas to the Californian coastline to the west. The United States have a designated area off the coast of San Francisco that allows the military to test aircraft with public safety in mind, NASA use it, the Navy, Army, and Air Force also use it.

The sightings all add up to an ongoing military test program that justifiably needs to be kept from prying eyes, so that in another 20 years we can gawk at even better technology and wonder, again, what the next 20 years has to offer.

The Area51 move is said to have taken work to a site in Colorado Springs, although not named I would naturally, even if wrongly assume that they mean Cheyenne Mountain, home to NORAD and featured in the hit film War-games. Having seen this site personally the security is high enough and when the base is completely under a mountain then zero prying eyes have to be worried about.

On seeing the site, I mentioned that this would be the first place in the US that an aggressor would flatten, only to look around and realise that apart from the Rocky Mountains, Colorado is already flat enough!

The two other sites mentioned are in Utah, Utah has two very different topographies, one is the latter half of the Rocky Mountains and then the following plains. The transition between the two creates a landscape that is used by filmmakers wanting to recreate vast craters and valleys reminiscent of the Grand Canyon.

Also hidden somewhere in one of these valleys or craters is a biological warfare production site and an alleged testing range. Whether or not this has been said to keep people from trying to find the site is not known but anyone foolish enough to try and locate the site on foot has been pre-warned.

On the subject of stealth technology, I was lucky enough to have seen first-hand a B2 stealth bomber during its naming ceremony at Grissom Air Force Reserve Base in Indiana, we headed out to the base thinking that the only view we would get was the expected flyby at 10am. The ceremony would name the aircraft the 'Spirit of Indiana', the very last B2 to ever be named after a state of the USA. An opportunity not to be missed, but with low cloud and poor visibility the chances of seeing the aircraft seemed further away the closer we got to the base. Was this 2 million-dollar sleek black stealth aircraft going to hide in the clouds and remain a mystery even today?

Once at the base a request to the guards on duty allowed us access to the runway area where we were requested to leave our vehicle and from there we travelled on foot to a hangar complex.

Rounding the corner into the area between two rows of hangars the strange side profile of the B2 could be seen at the far end. The B2 is not long but with a huge wingspan it provides an incredible front view.

The military presence was obviously high and with officials from Northrop Grumman (the makers) along with a number of military officials photographing the aircraft was not an easy task.

Talking with one of the many military personnel I managed to get my camera taken to a high enough vantage point to get a good clear view. Then when I commented that it was not every day that you saw a B2, I got the reply, "Yes it is", enough said.

As the day went on, the crowds started to congregate along the barriers just 80 feet from this incredible show of stealth technology, the flypast did not materialise and we walked back to our car. About 40 feet from our car and with video and camera equipment stowed in our bags we heard a roar in the sky, turning we saw the bat-like profile of another B2 bomber as it swooped down for an unannounced surprise flypast.



This aircraft, I later found out was the 'Spirit of Missouri', it too having been named after a state.

SETI SEARCH DIARY

by PHILIP MANTLE

HOW WOULD WE REACT IF ET LANDED ?

The question has often been asked 'What would happen if astronomers did actually discover a signal from space that originated with another intelligent species?' SETI scientists are of course trying to do exactly this. But an even bigger question is that of what would happen if ET actually physically landed here on Earth. The National Institute for Discovery Science in the USA posed that very same question in a national survey conducted by the Roper organisation, the brief results of which are outlined in their following press release.

PRESS RELEASE -

National Institute for Discovery Science June 7.

HOW WOULD HUMANS REACT IF E.T. LANDED?

NASA and the scientific community are actively searching for evidence of extraterrestrial life, but what if we were confronted with undeniable proof that E.T's exist and have been visiting Earth?

A nationwide survey by the Roper Organization has uncovered the following: ...one out of four Americans think most people would totally freak out and panic; if such evidence were confirmed

...eighty percent of influential Americans think the US government would classify or suppress evidence of extraterrestrial life.

The Roper survey was conducted on behalf of the National Institute for Discovery Science (NIDS), a privately funded scientific research organization based in Las Vegas, NV. The pollsters asked a nationwide sample of 1,971 men and women a variety of questions concerning a sudden confirmation of extraterrestrial life. (The poll has error margins of 2.5 percent.)

Among other findings:

When asked what they thought UFOs were, 25% thought they were alien spaceships, 12% thought they were secret government programs, 9% said hallucinations, 19% said UFOs are normal events that are misinterpreted by witnesses, and 7% said travellers from other dimensions.

When asked whom they would choose to make first contact with E.T's on Earth, 20% said the military, 29% said scientists, 14% said the government, 11% said religious leaders and 20% said a private organization that had planned for such a contingency.

There have been no systematic studies about the potential impact of confirmed contact says Dr. Colm Kelleher, deputy administrator of NIDS. A 1960 report by the Brookings Institute and an internal RAND document from 1968 predicted profound social consequences if contact were confirmed, but there have been no follow-up studies.

For more information about the Roper survey and about NIDS, keep reading, or visit the NIDS website at: http://www.accessnv .com/nids

When asked how they would react psychologically to confirmation of advanced extraterrestrial life, 32% said they were fully prepared to handle it, 17% said they would rethink their place in the universe. Yet when asked how they think OTHERS would react to the same news, 25% said that most people would totally freak out and panic, 10% said most others would act irrationally and become dangerous to others, 14% said that others would begin to act very strangely, 36% said most people would be very concerned and only 13% said most people would handle the information in a calm and rational way. Since 1995, NIDS has been conducting scientific research into unconventional and novel areas including aerial phenomena research. NIDS's president and founder is Robert Bigelow. The Las Vegas based organization employs a staff of Ph.D. level, multi-disciplinary scientists and is advised by a world class science advisory board.

Kelleher pointed to ongoing serious scientific studies on the remote possibility of an asteroid striking the planet. On the other hand we have no government programs, no contingency plans that are in the public domain for coping with the possibility of E.T. contact. Yet these numbers from Roper say that 80% of the trend-setters in America do not trust the government to inform the public and one in four of the general public think there would be total panic if confirmation of advanced extraterrestrials occurred, said Kelleher. ■

The full text of the poll can be accessed on the **NIDS** website at: http://www.accessnv.com/nids. Or contact Dr. Colm Kelleher at NIDS at 702-798-1700 or nids@anv.net Jean Henry of the Roper Organization can be reached at: +1 914-698-0800

National Institute for Discovery Science
1515 E. Tropicana Suite 400 , Las Vegas, NV 89119, USA.
Voice: +1 (702) 798-1700,
Fax: +1 (702) 798-1970,
Email :nids@anv.net

Although the above is an American survey it would be interesting to see if a similar survey in the UK would produce the same results. Of course, until the day that ET does land on Earth then we have no way of knowing how accurate any survey would be.

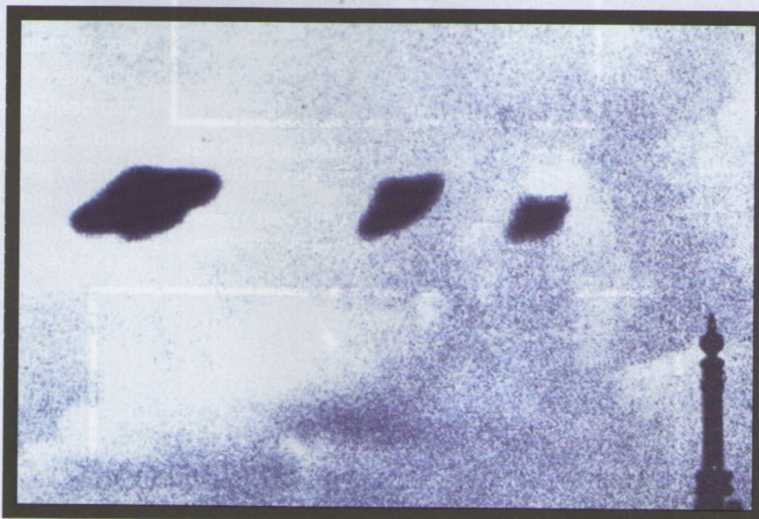
UFOs over Skelmersdale?

Hello and welcome to the Quest UFO Diary. In this issue of Quest we will be taking a look at some recent UFO sightings in a particularly active part of the UK. We have had several requests for this so here it is. The early part of 1999 proved rather disappointing for UFO researchers in the UK; very few sightings were reported and our sources throughout the country report that sightings are at an all time low. Nevertheless, in the North West a UFO flap took place and its' focus was the popular Ashurst Beacon skywatch location situated about the West Lancashire town of Skelmersdale.

by TIM MATTHEWS

Our investigations are ongoing but some of the better early sightings are as follows.

2/2/99 - an Up Holland man reported seeing a very unusual bright light over Ashurst Beacon for ten minutes between 1830-1840 hrs. It was seen just below the cloud base and produced fast bursts of light as it moved slowly in a South-easterly direction. The man had never seen anything like this before.

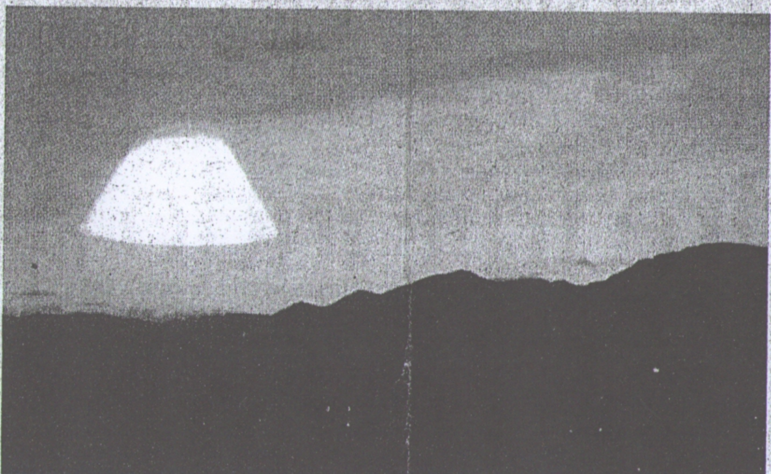


26/2/1999 - After an initial sighting report by a Southport taxi driver at approximately 9pm that Friday night it emerged that other people saw the object/s as well; 9pm - woman walking along Scarisbrick New Rd, Southport, near the park saw the same thing and noted the unusual movement of a blue light. 9.15pm - witnesses driving near Hesketh Park, Southport, saw something very similar. 9.15pm - teenager riding his mountain bike near Kew saw a bright blue light that "zipped around the place". 9.30 pm - two witnesses travelling from Newburgh to the Beacon Pub above Ashurst Beacon saw strange lights in the approximate area of Southport. These appeared to be moving up and down in the sky at some speed. They could see that these were NOT laser lights from Blackpool. They stopped their car and watched for several minutes.

From around 9pm - a woman driving with her son on the road past the Beacon towards Burscough saw these lights. Unlike the witnesses in Southport she claimed to have seen three distinct lights. Initially she suspected that this might be a heli- copter but dismissed the thought when the objects ' beamed lights' at each other and performed extraordinary manoeuvres in the sky. Having had time to look at the objects in some detail the witness described them as ' elliptical' . She also met another witness parked on Dalton Lane and they both watched the objects. After returning to her home in Ashurst she looked out and noted that the objects were still there.

The woman also knows one of the pilots of the Merseyside Police helicopter -which is responsible for its' fair share of UFO misidentifications - and she mentioned the

Valle S. Felice
Un disco rotante e luminoso avvistato ieri sera dopo le 18 da un passante «Diametro di cinque metri, poi è scomparso verso Nago in un baleno»



C'era un Ufo in val di Gresta

VALLE SAN FELICE - Non credeva ai suoi occhi, il signor Rigatti di Mori, che ieri sera è salito a prendere suo figlio a Valle San Felice. Erano da poco trascorse le ore 18 quando l'uomo, che si trovava all'aperto accanto alla sua automobile, ha visto volteggiare sopra di sé un disco luminoso con luci rotanti.

«Non posso dire con esattezza di cosa si trattasse, ma certo - spiega il signor Rigatti - era un grande disco, del diametro di circa cinque metri, luminoso e che rotava vorticosamente. L'ho osservato per qualche minuto, era stazionario sotto la montagna e si muoveva lentamente».

La sorpresa per l'automobilista moriano è durata pochi minuti: alla fine il disco rotante luminoso è sparito velocemente in direzione di Nago. Che cos'era? «Non lo so proprio - spiega Rigatti - era luminoso, con alcune luci inferiori che però la rotazione non faceva distinguere. Non faceva alcun rumore, e si è allontanato nella notte».

Un'apparizione straordinaria che ha inquietato il testimone: «Mi rivolgo al giornale per sapere se qualcun'altro lo ha visto e se ci sono altre segnalazioni come la mia. Premettendo che non bevo e non fumo, quindi sono ben sicuro di quello che ho visto a Valle San Felice».

Il caso Il racconto di una professionista: «Erano dei globi di colore giallo, li ho guardati per mezzora»

«Ho visto cinque ufo a Trento»

Segnalazione di una donna. Il meteorologo: fenomeno ottico

Banca del sangue

Stalli riservati ai donatori

TRENTO — In città arrivano gli stalli riservati ai donatori che si recano alla «banca del sangue». Con un'ordinanza firmata martedì dal dirigente del Servizio mobilità di Palazzo Thun Giuliano Stelzer viene istituito il divieto di sosta in un tratto di strada di via Malta e di via Giovanni a Prato, dalle 7.30 alle 12, ad eccezione proprio dei veicoli dei donatori di sangue (che dovranno però esporre sul cruscotto il contrassegno). Negli stessi tratti sarà istituita inoltre la sosta negli spazi segnati a disco orario nella fascia oraria compresa tra le 12 e le 19.30. Chi parcheggia potrà lasciare la propria automobile per un tempo massimo di sessanta minuti.

Gli esperti minimizzano: «Roba da X-Files». Piazza: probabilmente si tratta di un riflesso della luce

TRENTO — Avvistamenti di oggetti non identificati nei cieli di Trento. «Robe da X-files, da fantascienza», come minimizzano i tecnici interpellati i tecnici dell'Aeroporto Caproni, ma non per la professionista trentenne che ha avuto il privilegio di imbattersi in questo «incontro ravvicinato del terzo tipo» e che garantisce: «Non ho mai creduto agli Ufo, ma quelli oggetti che ho visto nel cielo non potevano essere altro».

La segnalazione è arrivata, ieri, in diretta su Radio Dolomiti durante la trasmissione condotta dal dj Gabriele Biancardi. «Conosco Gabriele da anni — ha spiegato la ragazza — e allora ho deciso di fare questa segnalazione, ma non per gloria personale, ma solamente per sapere se qualcun altro avesse visto quello che abbiamo osservato io e mia cugina il giorno prima». La trentenne, infatti, non si trovava da sola al momento dell'avvistamento, ma con la cugina — che tra l'altro ha filmato il fenomeno con il proprio cellulare — stava percorrendo viale Verona in direzione dell'ospedale Santa Chiara.

Poi comincia il racconto. «Erano cinque punti luminosi, cinque globi di color giallo; quattro punti formavano un quadrato, mentre il quinto stava al centro. Erano fatti di una sostanza morbida, come una bolla, che cambiava continuamente di forma; non erano i soliti ovali. All'interno del quadrato si trovavano poi dei puntini neri, come quando si sbatte una penna stilografica sopra a un foglio». «I globi — continua — si muovevano lentamente da destra a sinistra tutti insieme, mantenendo sempre la stessa distanza tra di loro».

Possibile, però, che nessun altro abbia assistito all'evento. «In quel punto non passava nessuno, solo una vecchietta con il suo cane, ma ha guardato un attimo in alto e si è subito allontanata». La trentenne professionista ha deciso di rimanere anonima perchè non vuole che i figli vengano presi in giro a scuola, cosa che invece è successa a lei, ieri, quando ha raccontato l'episodio ai colleghi d'ufficio. «Nessuno mi credeva, e qualcuno ha fatto anche battute pesanti, che avessi preso degli allucinogeni o fossi impazzita del tutto».

Ma lei è sicura di averli visti quelli oggetti non identificati. «Quando gli abbiamo visti per la prima volta arrivavano dall'orizzonte, sembravano cinque elicotteri. Per sicurezza, allora, ho spento il motore della macchina per sentire se facessero del rumore, ma niente, era tutto silenzioso. All'inizio ci scherzavamo su e io gridavo agli Ufo di venirmi a prendere, poi invece ci siamo un po' spaventate. Siamo state ferme a guardare almeno per una mezz'oretta, poi quei globi hanno cominciato a elevarsi e pian piano sono scomparsi nel cielo».

Scettici sul fenomeno gli esperti dei cieli, dai tecnici dell'aeroporto agli astrofili. Per Andrea Piazza, meteorologo, «probabilmente dev'essere stato un effetto ottico, come un riflesso del sole. Per sicurezza, però, domani controlleremo sui nostri radar se ci sono stati movimenti sospetti».

Christian Besemer

Oggetti non identificati Uno dei tanti scatti che raffigurano oggetti scambiati per ufo

Corriere del Trentino
Trento 7-11-08

7-11-08

CURIOSITA'
ECCEZIONALE

«Nel cielo cinque sfere di forma ovale e una ventina di puntini che si muovevano» Meteo Trentino: «Solo nuvole e la luna»

Infermiera racconta alla radio: «Squadriglia di ufo in Clarina»



TRENTO. Suo marito l'ha presa per matta, sua cugina ha condiviso con lei l'avvistamento di una pattuglia di ufo in Clarina, l'altro pomeriggio, tra le 14,30 e le 15, restandone particolarmente turbata, sua madre invece ha riso a crepapelle, mentre gli amici che ha contattato per confidare il curioso incontro l'hanno scaricata; ad eccezione di uno, «Che abita a trenta chilometri dalla città» e che rispondendo allo Sms di Paola, 38 anni, infermiera di Trento, madre di due bambini, si è a sua volta confidato: «Li ho visti anch'io».

La donna, eccitatissima per l'accaduto, ma anche preoccupata dal giudizio negativo degli scettici, ieri, ha raccontato la sua esperienza ai microfoni di Radio Dolomiti. «Non l'ho fatto per protagonismo, né per esibirmi. Sono una persona seria e non mi piacciano le bugie, e soprattutto non mi piace dirle. Con Gabriele abbiamo giocato, perché io e mia cugina abbiamo sperimentato qualcosa di straordinario ed a me piacerebbe capire se anche altre persone hanno visto quello che abbiamo visto noi». Ma che cosa hanno visto Paola e la cugina?

«Una formazione di cinque sfere di forma ovale, di colore giallo chiaro, disposta a quadrato, con all'interno ulteriori piccoli puntini luminosi neri», subito collegata alla presenza di ufo sopra la città. «Inizialmente ho pensato ad una sorta di squadriglia di elicotteri - ha raccontato Paola - poi ci siamo rese conto che non erano elicotteri, ma neppure una mongolfiera». Le due donne, che avevano appena concluso il turno di lavoro e che si trovavano all'interno dell'abitacolo dell'auto in viale Verona, incuriosite dallo strano fenomeno luminoso hanno deciso di spegnere il motore ed uscire dall'abitacolo per verificare se c'erano anche dei rumori. Invece niente. Il fenomeno è durato circa mezzora. «Le sfere gialline continuavano a cambiare forma, mentre dentro le sfere una ventina di punti neri si muovevano con una certa cadenza. Sembravano delle macchioline simili a quelle che si creano quando l'inchiostro di una penna finisce sulla carta. Poi le sfere hanno cominciato e retrocedere, sino a sparire. Cosa che hanno fatto anche le sfere più grosse». Le due donne hanno ripreso le sfere e i loro movimenti con il telefonino. «Con il mio non sono riuscita a riprendere nulla - aggiunge Paola - mentre con quello di mia cugina sullo schermo abbiamo filmato due sfere. Mentre nessuna traccia delle sfere più piccole di colore nero».

Paola ironizza sull'accaduto. «Credo agli Ufo ed ad un certo punto ho anche sperato di poterli toccare. Sono qui volevo dire, venite a prendermi». Per Meteo Trentino che un occhio al cielo l'ho dà tutti i giorni «Mercoledì non è accaduto nulla, solo la luna che ogni tanto si nascondeva tra le nuvole». *(ri.ca.)*

LA CURIOSITA'

«Ufo» finché non si qualifica

Ufo è l'acronimo inglese per Unidentified Flying Object o Unknown Flying Object, ovvero oggetto volante non identificato. Per definizione (nel senso stretto del termine) un Ufo è un oggetto volante di cui non si riesce a identificare la natura. Nell'accezione comune, si pensa agli extraterrestri. In realtà, secondo la definizione è classificabile come Ufo un aereo che compare senza preavviso su un radar di una torre di controllo prima che esso comunichi il proprio identificativo.

TRENTINO